

Bilancio Sociale 2013

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	5
Metodologia adottata per la costruzione del bilancio sociale	6
Periodo di riferimento	6
2. IDENTITA'	7
Scheda della cooperativa.....	8
Storia della cooperativa.....	9
Missione e valori di riferimento.....	11
Mission	11
Scopo mutualistico	11
Oggetto sociale	11
Principi ispiratori	12
Valori di riferimento.....	13
Base sociale	13
Attività.....	14
Area Comunità.....	14
Area Politiche giovanili e Prevenzione.....	14
Governance	15
Previsioni statutarie in merito all'amministrazione ed al controllo della cooperativa.....	15
Modalità di nomina degli Amministratori	15
Organo di controllo: Collegio sindacale	15
Struttura di governo ed organizzazione della cooperativa	15
Organigramma	17
Portatori di interesse	18
Mappa degli stakeholders	18
Reti sociali e territoriali.....	19
Partecipazioni.....	19
Collaborazioni.....	19
Rappresentanze istituzionali in organismi consortili, cooperativi, politici ecc.	20
3. ASSETTO ISTITUZIONALE	21
Portatori di interesse interni	22
Base sociale	22
assemblee	23
Consiglio di amministrazione	24
Temi trattati dal CDA.....	25
Dipendenti.....	27
Contratto di lavoro e livelli retributivi.....	28
Valore minimo e valore massimo delle retribuzioni	29
Numeri.....	29
Collaboratori.....	31
Volontari	31
Soci persone giuridiche	31
Soci finanziatori.....	31

Portatori di interesse esterni.....	32
Destinatari diretti	32
Destinatari indiretti	32
Partners	32
Finanziatori – Istituti di credito	32
Donatori.....	32
Enti invianti.....	32
Reti territoriali.....	32
Rete economica.....	33
4. AREE DI ATTIVITA' E RELATIVI RISULTATI SOCIALI	35
I. Area comunità residenziali per tossicodipendenti	36
Caratteristiche del servizio	36
Alcuni dati	38
Fatti significativi	43
II. Area politiche giovanili e prevenzione	50
Caratteristiche del servizio	50
Servizi erogati.....	51
SETTORE POLITICHE GIOVANILI.....	52
SETTORE PREVENZIONE	54
III. Fund raising.....	60
Tipologia dei nostri donatori.....	61
I dati del 5 x mille.....	62
Considerazioni finali	63
IV. Meccanismi di mutualità interna.....	64
V. La comunicazione	65
VI. Iniziative	66
Gli "Incontri di pensiero"	66
Altri eventi.....	67
5. DIMENSIONE ECONOMICA	69
Risultato economico	71
conto economico e redistribuzione della ricchezza prodotta	71
Stato patrimoniale	72
6. GLI STAKEHOLDERS DICONO DI NOI... ..	73
Lettera di un operatore della Comunità	74
soddisfazione sert.....	75
Soddisfazione utenti	76
Destinatari degli interventi di prevenzione nelle scuole	81
Soddisfazione espressa dagli istituti scolastici.....	81
Lettera dagli istituti scolastici	82
Articoli sui giornalini locali.....	87

Documento approvato il 28.06.2014 dall'Assemblea soci della cooperativa.

1. INTRODUZIONE

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA COSTRUZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il modello di bilancio sociale adottato fa riferimento alla teoria dei "portatori di interesse" (stakeholder theory), la quale guarda alla organizzazione come ad un sistema aperto, che risponde ad una pluralità di soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi verso l'organizzazione stessa, dei quali la medesima ha il dovere di rispettare e garantire i diritti.

Questo approccio multistakeholder è basato sul coinvolgimento nel processo di rendicontazione sociale dei diversi interlocutori dell'organizzazione.

Per poter effettuare la rendicontazione sociale è necessario che i dati gestionali e sociali relativi all'attività dei servizi e della cooperativa siano raccolti sistematicamente e trattati in modo tale da essere disponibili per l'elaborazione.

Tale lavoro richiede lo sforzo di tutti coloro che sono impegnati in cooperativa ed il coinvolgimento delle principali categorie di stakeholder. Uno sforzo che è prima di tutto culturale e che attiene ad una visione più ampia del significato del proprio lavoro e al conseguente riconoscimento dell'importanza di restituire un'immagine collettiva e finale che fotografi complessivamente il risultato raggiunto insieme.

Il processo di rendicontazione sociale consente quindi di acquisire sempre maggior consapevolezza dei valori di fondo, degli obiettivi, delle strategie e delle modalità con cui questi sono quotidianamente tradotti in azione concreta.

Attraverso questa consapevolezza è possibile rendere ancor più "socialmente responsabile" il nostro comportamento ed orientare l'attività in modo tale che i risultati perseguiti siano coerenti con i valori condivisi del contesto di riferimento. In tal senso, la rendicontazione sociale riveste una valenza strategica.

Un ulteriore obiettivo connesso alla redazione del bilancio sociale è quello di rappresentare il valore aggiunto prodotto da ogni singola attività e rendere conto di come è stata distribuita la "ricchezza" generata dalla cooperativa, integrando le informazioni di carattere quantitativo con quelle di carattere qualitativo.

Per la redazione di questo documento è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, sufficientemente rappresentativo delle varie realtà di interlocutori.

PERIODO DI RIFERIMENTO

Il periodo di riferimento per tutte le attività rendicontate è l'anno solare 2013 con l'eccezione dei dati esposti nel paragrafo "Percorsi nelle scuole", che si riferiscono all'anno scolastico 2012/13.

2. IDENTITA'

SCHEDA DELLA COOPERATIVA

Denominazione e forma giuridica	Il Calabrone – Società cooperativa sociale - Onlus (Modello di riferimento srl)		
Sede legale ed amministrativa	Viale Duca degli Abruzzi, 10 – 25124 Brescia		
Data di costituzione	21.12.1981		
Codice fiscale e Part. IVA	01296890179		
Iscrizione CCIAA	BS 01296890179		
Iscrizione Albo delle cooperative	23.05.08 - N° A143153 – Sezione cooperative a mutualità prevalente di diritto. Categoria: Cooperative sociali. – Categoria attività esercitata: altre cooperative.		
Iscrizione Albo regionale cooperative sociali	Regione Lombardia, Sez. A foglio 43 progressivo 85		
Codice ATECO	872000		
Certificazione di qualità.	Il sistema di gestione per la qualità adottato dalla cooperativa è conforme alle norme UNI EN ISO 9001 (Certificato n. 568, rilasciato il 23.12.2004 da Uniter di Roma e rinnovato annualmente).		
Recapiti	tel. 030 200 00 35 - fax 030 201 03 97 http://www.ilcalabrone.org - e.mail: amministrazione@ilcalabrone.org	e.mail: cooperativa@ilcalabrone.org - e.mail :	
Ambiti operativi.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gestione di comunità residenziali per tossicodipendenti. ➤ Interventi di politiche giovanili, prevenzione, formazione, ascolto, documentazione. 		
Comunità Terapeutica Campianelli (Prima fase)	Comunità residenziale per tossicodipendenti. Servizio terapeutico riabilitativo residenziale. Autorizzata al funzionamento ed accreditata per complessivi 20 posti dall'ASL di Brescia (Deliberazione n. 661 del 25.09.2003).	Via Campiani 1, Collebeato (BS). tel.: 030 251 20 45 e.mail: campianelli@ilcalabrone.org	
	Laboratorio ergoterapico.	Via Maddalena, 180 – Muratello di Nave (BS)	
Comunità Reinserimento (Seconda fase)	Comunità residenziale e moduli abitativi per tossicodipendenti. Servizio terapeutico riabilitativo residenziale. Autorizzata al funzionamento ed accreditata per complessivi 18 posti dall'ASL di Brescia di cui 12 posti in comunità e 6 posti in due appartamenti. (Deliberazione n. 409 del 26.06.2007).	Viale Duca degli Abruzzi, 10, Brescia. tel.: 030 200 22 67 e.mail: reinserimento@ilcalabrone.org	
		Moduli abitativi: Via Cavour 34 - Castegnato (BS) - 3 posti. Via S. Martino 1 - Castegnato (BS) - 3 posti.	
➤ Interventi di politiche giovanili, prevenzione, formazione, ascolto, documentazione.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetti di politiche giovanili. ➤ Prevenzione nei territori. ➤ Percorsi nelle scuole. ➤ Formazione e consulenza. ➤ Riduzione del danno. ➤ Centro studi e documentazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Viale Duca degli Abruzzi, 10 –Brescia ➤ tel.: 030 200 00 35 ➤ e.mail: prevenzione@ilcalabrone.org 	
		Viale Duca degli Abruzzi, 10, Brescia. tel.: 030 2000035 e.mail: angelo.mattei@ilcalabrone.org	
➤ Adesioni . ➤ La cooperativa aderisce a:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Confederazione delle Cooperative italiane – Unione provinciale di Brescia. ➤ Consorzio Sol.Co Brescia. ➤ CNCA (Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza). ➤ CEAL (Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia). 		
➤ Partecipazioni ➤ La cooperativa possiede una partecipazione nel capitale sociale di:	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cooperativa sociale Cerro Torre. ➤ Consorzio Gli Acrobati (SMI). ➤ Consorzi Sol.Co e Sol.Co. Finanza.Brescia. ➤ Consorzio ISB. ➤ Consorzio CGM Finanza. ➤ Banca di Credito cooperativo di Brescia. ➤ Confcooperfidi Lombardia. 		

STORIA DELLA COOPERATIVA

- 1981** La cooperativa IL CALABRONE nasce il 21 dicembre 1981.
Presidente della cooperativa viene eletto don Piero Verzeletti, vice Presidente Sergio Bertoni.
La prima realizzazione è una comunità terapeutica per giovani tossicodipendenti con sede al Villaggio Prealpino di Brescia, in un "fatiscente" prefabbricato di proprietà del Comune di Brescia, successivamente, a più riprese, ampliato ed ammodernato.
- 1987** Ritenendo la diversificazione dei servizi uno strumento efficace per meglio rispondere ai bisogni di giovani in difficoltà, i soci decidono di attivare una seconda fase della permanenza in comunità (fase di reinserimento) in cui l'ospite possa riprendere e "riannodare" gradualmente i fili dei suoi legami con l'esterno. La sede viene stabilita a Castegnato (BS).
- 1989** Viene aperta una unità semi-residenziale (Centro diurno) per ospitare persone con problemi di tossicodipendenza tali da non comportare il distacco dalle proprie famiglie e l'accoglienza in una comunità residenziale. Nel Centro, con sede a Castegnato, gli utenti, seguiti da educatori, svolgono piccole attività manuali. (L'attività del Centro terminerà nel 1994).
- 1991** In comune di Nave, la cooperativa acquisisce un'area per edificarvi un capannone in cui avviare un'attività ergoterapica, attraverso la quale gli ospiti siano aiutati a riappropriarsi delle proprie capacità e ad affermarsi sul piano personale. Nel laboratorio, aperto nel 1994, vengono tuttora svolte piccole attività di assemblaggio.
- 1992** A Brescia, in via S. Rocchino 110, nasce un Centro di Ascolto, in cui persone che necessitano di un sostegno vengono incontrate ed aiutate a leggere ed elaborare le proprie esperienze.
Nei medesimi locali viene aperto anche un Centro di documentazione e prevenzione, tuttora operante.
In attuazione delle direttive emanate dalla Legge 381/91, Il Calabrone aggiunge alla propria denominazione la dizione "cooperativa sociale".
- 1993** Poiché la legge 381/91 distingue tra attività socio sanitarie ed educative ed attività finalizzate alla creazione di opportunità di lavoro per soggetti svantaggiati, Il Calabrone promuove la nascita di "Cerro Torre", cooperativa sociale per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, alla quale vengono trasferiti i numerosi appalti acquisiti nel corso degli anni.
- 1994** In ottemperanza alle direttive della Legge 381/91, il Calabrone ottiene l'iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali di tipo "A" ed il riconoscimento di Ente ausiliario della Regione Lombardia.
In collaborazione con il Comune e la ASL di Brescia e con la cooperativa sociale di Bessimo, inizia la gestione di un servizio denominato "Progetto strada", rivolto ai bisogni di chi è ancora attivo nell'assunzione di stupefacenti. Il servizio intende rispondere alla filosofia della riduzione del danno e degli interventi di bassa soglia.
Il Calabrone promuove la nascita dell'Associazione "Amici del Calabrone", alla quale aderiscono numerosi soci, amici, sostenitori della cooperativa e tutti coloro che prestano la loro attività di volontariato nella cooperativa.
- 1995** Si apre all'interno della cooperativa un nuovo settore di attività, la Prevenzione, che si occupa soprattutto delle problematiche giovanili e che realizza interventi preventivi nelle scuole.
- 1998** Il "Gruppo Prevenzione" inizia ad occuparsi di interventi nell'informalità attraverso progetti di educativa di strada.
- 1999** Il 10 dicembre, don Piero Verzeletti lascia la presidenza della cooperativa e viene acclamato Presidente onorario.
Gianfranco Ruggeri viene eletto Presidente; Vice presidente Sergio Bertoni.
- 2001** A seguito dell'espansione delle attività del "Gruppo Prevenzione" e di un processo di riorganizzazione interna, la cooperativa si struttura in tre aree: due operative (Area Comunità ed Area Prevenzione) e una di supporto (Area Amministrazione).
- 2002** Il Comune di Collebeato concede in locazione al Calabrone un cascinale ristrutturato in località Campianelli.
La Comunità terapeutica residenziale (cosiddetta di Prima fase) si trasferisce dal Villaggio Prealpino ai Campianelli mentre la Comunità del Reinserimento (Seconda fase) si sposta da Castegnato al Villaggio Prealpino di Brescia.
- 2003** Il 22 maggio viene eletto Presidente Gianpiero Zanelli, Vice presidente è Sergio Bertoni.
Per offrire un'opportunità di lavoro agli utenti che terminano il percorso in comunità, Il Calabrone promuove la costituzione della cooperativa di inserimento lavorativo "Campianelli", di cui diviene Presidente Sergio Bertoni.
Con delibera n. 15562 del 12.12.2003 la Giunta Regionale autorizza al funzionamento la Comunità Residenziale per Tossicodipendenti – Servizio Terapeutico Riabilitativo ubicata in via Campiani 1 in comune di Collebeato (la "Prima fase"), accreditandola per complessivi 20 posti e la Comunità Residenziale per Tossicodipendenti – Servizio Terapeutico Riabilitativo ubicata in via Quinta 6 al Villaggio Prealpino in comune di Brescia (la "Seconda fase"), accreditandola per complessivi 10 posti.
Il Calabrone ottiene la certificazione di qualità in accordo con la Norma UNI EN ISO 9001.
In attuazione alle nuove disposizioni legislative, Il Calabrone cambia la propria denominazione in "Il Calabrone società cooperativa sociale onlus".
- 2005** Viene pubblicato il primo bilancio sociale della cooperativa.
L'Area prevenzione si organizza in settori per meglio gestire le numerose attività in essere: Educativa di strada, Percorsi nelle scuole, Formazione e consulenza, Riduzione del danno, Centro studi e documentazione, Centro d'ascolto, Servizi interni di supporto.

2006	<p>Il 3 luglio Gianpiero Zanelli viene riconfermato Presidente della cooperativa. Anche Sergio Bertoni viene riconfermato Vice Presidente.</p> <p>Con delibera n. 344 del 24.06.2006, l'ASL di Brescia integra il contratto già stipulato con la cooperativa per le sedi accreditate per il recupero ed il reinserimento di persone con problematiche di dipendenza, prevedendo la possibilità di un programma terapeutico unico della durata complessiva non superiore ai trenta mesi svolto nelle sedi di Collebeato (accreditata per 20 posti) e di Brescia (accreditata per 10 posti).</p>
2007	<p>Con delibera n.5228 del 2/7/2007 la Giunta Regionale autorizza ed accredita l'ampliamento dei posti da 10 a 18 del Servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale di Brescia, così suddivisi:</p> <p>10 posti: Servizio Terapeutico riabilitativo con sede in Brescia, Villaggio Prealpino, via Quinta, 6.</p> <p>3 posti: modulo abitativo in appartamento sito nel Comune di Castegnato (BS) via Cavour 34.</p> <p>3 posti: modulo abitativo in appartamento sito nel Comune di Castegnato (BS) via S. Martino 1.</p> <p>2 posti: modulo abitativo in appartamento sito nel Comune di Cazzago S. Martino (BS) via 8 marzo 25.</p> <p>Dovendo liberare i locali utilizzati sin dal 1991, il Calabrone avvia il progetto "Il Nuovo Nido", per la raccolta dei fondi necessari alla realizzazione di una nuova sede della cooperativa, della Comunità terapeutica Prealpino e dell'Area Prevenzione.</p> <p>Con delibera n. 736 del 04/07/07 la Giunta Comunale di Brescia costituisce un diritto di superficie su di un'area in via Conicchio in Brescia, assegnandola ad ISB, per realizzare la sede di un servizio socio assistenziale rilevante a livello territoriale e disponendo di affidarne la gestione alla cooperativa sociale "Il Calabrone".</p> <p>Il 22 novembre 2007 la Commissione edilizia del Comune di Brescia esprime parere favorevole alla realizzazione dell'edificio.</p>
2008	<p>Nel mese di luglio, l'Amministrazione comunale di Brescia comunica che il terreno assegnato in diritto di superficie per la realizzazione della sede della cooperativa non è più disponibile.</p> <p>La cooperativa si attiva per la individuazione di un nuovo terreno su cui edificare la nuova sede sociale.</p> <p>Sergio Bertoni lascia la Vice presidenza della cooperativa. Al suo posto viene eletta Cati Bertoni.</p> <p>A fronte dell'evoluzione dei servizi offerti, l'Area prevenzione si riorganizza nei settori: Giovani, Scuole, Adulti, Ascolto oltre al settore dei Servizi interni di supporto.</p>
2009	<p>Viene costituito un gruppo di studio incaricato di valutare, in collaborazione con la cooperativa sociale di Bessimo, l'ipotesi di dar vita ad un Servizio Multidisciplinare Integrato.</p> <p>Il 5 novembre la Giunta di Brescia delibera di costituire un diritto di superficie per 60 anni a favore dell'Immobiliare sociale bresciana, con vincolo di destinazione alla cooperativa Il Calabrone, per la costruzione della nuova sede sociale. L'area assegnata è ubicata tra le vie Duca d'Abruzzi e Berardo Maggi.</p> <p>Variatione statutaria.</p> <p>Il 15 maggio Piero Zanelli è confermato Presidente e Cati Bertoni Vicepresidente</p>
2010	<p>Costituzione del consorzio "Gli acrobati", accreditamento e avvio delle attività dello SMI.</p> <p>Estensione della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 alla "Progettazione e realizzazione di interventi di politiche giovanili".</p>
2011	<p>Celebrato il trentesimo anniversario di fondazione.</p> <p>A dicembre conclusa la costruzione del "Nuovo nido". Il 21 dicembre firmato l'atto di acquisto.</p>
2012	<p>A gennaio trasferimento della comunità di reinserimento, dell'area Politiche Giovanili e Prevenzione e degli uffici amministrativi, nella nuova sede di Viale Duca degli Abruzzi, 10, inaugurata ufficialmente il 1 giugno.</p> <p>Con decreto 132 del 29 marzo 2012 la ASL di Brescia dà parere favorevole al trasferimento della comunità di reinserimento dal Villaggio Prealpino alla nuova sede.</p> <p>Con decreto n. 313 del 22 gennaio 2013 della Direzione Generale Famiglia di Regione Lombardia viene modificato l'accREDITAMENTO della Comunità di reinserimento con il trasferimento di due posti letto dall'appartamento di Cazzago S. Martino alla Comunità terapeutica riabilitativa residenziale di Viale Duca degli Abruzzi.</p> <p>A settembre apre il centro specialistico per l'adolescente e la famiglia "La Fenice" nella sede di Viale Duca degli Abruzzi.</p> <p>Approvati il nuovo organigramma e Mansionario.</p> <p>Rinnovo cariche sociali: conferma di Piero Zanelli come Presidente e di Cati Bertoni come Vice Presidente.</p>
2013	<p>Viene avviata La Fenice, centro specialistico per l'adolescente e la famiglia, riconosciuto come servizio sperimentale dalla Regione Lombardia e certificata nel sistema qualità della cooperativa in accordo con la Norma UNI EN ISO 9001.</p>

MISSION

Poniamo la persona e la sua dignità al centro del nostro agire.

Lavoriamo ogni giorno per aiutare chi è in difficoltà a riscoprire il valore della vita e a ricostruire la propria autonomia nella quotidianità.

Accogliamo, ascoltiamo e rispettiamo la persona che attraversa un periodo di disagio e ne sosteniamo le potenzialità. **Diamo voce** agli emarginati, **promuoviamo e sosteniamo** il ben-essere tra i giovani, nel rispetto della centralità del singolo.

Occuparci di persone per noi significa affrontare ogni giorno la questione della dignità e della qualità del nostro vivere.

La mission definisce la filosofia che sta dietro l'operare della nostra organizzazione.

Esplicita la nostra ragion d'essere, lo scopo del nostro esistere.

Aiuta ad identificare la nostra organizzazione, nei suoi valori e nelle sue proposte.

SCOPO MUTUALISTICO¹

La Cooperativa non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività, deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con altri enti cooperativi, imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, anche mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie anche all'apporto dei soci lavoratori - l'autogestione responsabile dell'impresa.

Nello svolgimento dell'attività produttiva la Cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. A tal fine la Cooperativa, in relazione alle concrete esigenze produttive, stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale.

La Cooperativa può operare anche con terzi.

La Cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane con sede in Roma, alla competente Federazione Nazionale di categoria, alla Confcooperative - Unione Provinciale di Brescia.

La Cooperativa, al fine di garantire il corretto perseguimento dell'oggetto sociale, recepisce il Codice della Qualità Cooperativa, dei Comportamenti Imprenditoriali e della Vita Associativa di Federsolidarietà-Confcooperative.

OGGETTO SOCIALE²

Per il raggiungimento dello scopo sociale, la Cooperativa si prefigge di svolgere attività socio-sanitarie, educative ed assistenziali, rivolte principalmente - anche se non esclusivamente - ad adolescenti, giovani, persone che vivono situazioni di bisogno, di disagio, di emarginazione, in particolare tossicodipendenti o ex tossicodipendenti.

In relazione a ciò, la Cooperativa può gestire stabilmente o temporaneamente, in proprio o per conto terzi, le seguenti attività, suddivise per le aree "Prevenzione e lotta alla dipendenza da sostanze illecite e lecite", "Nuove povertà ed emarginazione sociale", "Minori, adolescenti e giovani":

L'oggetto sociale della cooperativa è contenuto nello statuto della stessa.

Esso indica le attività messe in atto per il raggiungimento dello scopo per cui la cooperativa è stata

¹ Art. 3 dello Statuto.

² Tratto dall'art. 4 dello Statuto sociale.

Area prevenzione e lotta alla dipendenza da sostanze illecite e lecite:

- Iniziative e servizi terapeutici e di accoglienza, di assistenza, comunità di convivenza e simili nelle forme e nei modi ritenuti utili per il recupero della persona tossicodipendente e alcool dipendente.
- Attività e servizi di assistenza domiciliare.
- Attività di assistenza infermieristica e sanitaria a carattere domiciliare, oppure realizzata entro centri di servizio appositamente allestiti, o messi a disposizione da enti pubblici o privati.
- Servizi e centri di riabilitazione.
- Centri diurni ed altre strutture con carattere di animazione e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale.
- Attività di formazione e consulenza.
- Attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui opera, al fine di renderle più consapevoli e disponibili all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno.

Area nuove povertà ed emarginazione sociale:

- Attività di studio, programmazione e realizzazione, in proprio o in collaborazione con enti pubblici e privati, di progetti mirati alla prevenzione del disagio e della emarginazione.
- Azioni preventive del disagio sociale.
- Prevenzione, cura, riabilitazione, prestazioni sul territorio, collocamento presso ambienti protetti, pronto intervento, coordinamento fra enti, aspetti culturali.
- Vicinanza, condivisione, ascolto, orientamento, educazione, sostegno psicologico, tutela della salute, aiuto materiale, assistenza, animazione, contatti con le persone di riferimento.
- Strutture residenziali o semiresidenziali, quali dormitori, centri diurni, comunità protette.
- Appartamenti protetti.
- Centri di ascolto.
- Ambienti attrezzati per interventi specialistici quali ambulatori, reparti ospedalieri, centri di disintossicazione, unità di pronto intervento anche mobili.
- Coordinamento fra operatori, volontari, specialisti, gruppi, enti.
- Iniziative culturali e formative rivolte sia verso i propri soci che verso o per conto di altri gruppi ed enti.
- Sostegno e reinserimento di soggetti a rischio.
- Comunità di accoglienza residenziale per soggetti in situazione di povertà nonché extracomunitari.
- Centri diurni di prima accoglienza e similari.
- Centri territoriali di alfabetizzazione per adulti ed extracomunitari.

Area minori, adolescenti e giovani:

- Attività educativa di strada.
- Attività di animazione del territorio.
- Centri di ascolto e counseling come relazione di aiuto e di orientamento scolastico.
- Ogni genere di servizio culturale, di animazione, ricreativo ed educativo per i giovani.

Durante l'erogazione dei servizi socio-educativi e/o assistenziali, sarà possibile svolgere attività produttive, attribuendo alle stesse una valenza terapeutica ed educativa, comunque non finalizzate all'inserimento lavorativo (..).

PRINCIPI ISPIRATORI

Era il gennaio 1982 quando al Villaggio Prealpino, in un prefabbricato di proprietà del Comune di Brescia, arrivò il primo ospite di una comunità appena costituita.

Partiva così l'avventura del Calabrone: all'insegna di fiducia, speranza ed incoscienza, don Piero Verzeletti ed un gruppo di persone sensibili ai problemi del disagio e dell'emarginazione giovanile, realizzando un sogno inseguito da anni davano vita ad una esperienza rivolta a persone tossicodipendenti attraverso l'accoglienza in comunità.

I fondatori della cooperativa intendevano offrire un supporto ai giovani in difficoltà, perché potessero rendersi capaci di rapportarsi positivamente a sé ed agli altri, capaci di fare scelte consapevoli ed autonome.

Questa aspirazione è stata tradotta nel nome e nel motto adottati dalla cooperativa: "secondo i più eminenti scienziati il calabrone non può volare perché il peso del suo corpo è sproporzionato alla portata delle sue ali. Ma il calabrone non lo sa e vola".

Ciò che da allora ha orientato l'impegno e le scelte della cooperativa è stata l'attenzione alla persona ed all'accoglienza dei suoi bisogni, delle sue possibilità e delle sue povertà.

VALORI DI RIFERIMENTO

Nonostante l'evoluzione dei processi politici e culturali legati alle modalità di intervento, la Cooperativa ha sempre mantenuto i valori in cui crede e che contraddistinguono il suo operato:



BASE SOCIALE

Possono essere soci cooperatori persone fisiche e/o giuridiche appartenenti alle seguenti categorie³:

1. soci prestatori vale a dire persone fisiche che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile. I soci prestatori partecipano ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;
2. soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della L. 381/91. Ai soci volontari può essere corrisposto soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate sulla base di parametri stabiliti dalla cooperativa sociale per la totalità dei soci;
3. soci fruitori, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei servizi della Cooperativa.

Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro dei Soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie suindicate.

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del presente Statuto, possono inoltre essere ammessi alla Cooperativa soci sovventori, di cui all'art. 4 della legge 31.1.1992 n. 59⁴.

³ Art. 5 dello Statuto.

ATTIVITÀ

Nel corso degli anni i servizi erogati si sono ampliati seguendo il processo di evoluzione che ha caratterizzato la storia della Cooperativa.

L'evoluzione sociale, politica e culturale del fenomeno della tossicodipendenza e la convinzione dell'esigenza di un approccio articolato e plurimo, hanno portato l'offerta dei servizi erogati ad aprirsi in un ventaglio di opportunità.

Nel corso degli anni "Il Calabrone", per meglio rispondere ai nuovi bisogni e alle nuove emergenze, si è strutturato in due diverse aree d'azione: l'Area Comunità che comprende le attività che ruotano attorno alle due Comunità Residenziali terapeutico riabilitative per persone con problemi di dipendenza, e l'Area Politiche Giovanili e Prevenzione che si occupa di educazione, formazione e promozione sociale con interventi rivolti a minori, giovani e adulti.

Nella Cooperativa operano educatori, sociologi, formatori, psicologi, counselors, operatori e volontari.

AREA COMUNITÀ

L'Area Comunità è il settore della cooperativa che gestisce le due comunità residenziali terapeutico-riabilitative per persone con problemi di dipendenza. L'approccio educativo adotta una modalità che garantisce i diritti fondamentali della persona escludendo ogni forma di coercizione, con un'equipe di educatori impegnati in una formazione continua.

L'obiettivo generale è fornire strumenti che favoriscano la consapevolezza di limiti e risorse personali, per costruire un nuovo progetto di vita, per interrompere/diminuire l'uso di sostanze e per migliorare la qualità della vita.

Le Due Comunità residenziali terapeutico riabilitative sono iscritte al Registro delle strutture accreditate, istituito presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia e ospitano:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">➤ 20 persone presso la Comunità di Prima fase (Campianelli – Collebeato).➤ 18 persone presso la Comunità di Seconda Fase - Reinserimento (Viale Duca degli Abruzzi, 10- Brescia ed appartamenti accreditati). |
|---|

Tra le azioni terapeutico riabilitative vengono svolte anche attività ergoterapiche, presso il Laboratorio di Nave.

AREA POLITICHE GIOVANILI E PREVENZIONE

L'Area politiche giovanili e prevenzione è il settore della cooperativa che gestisce progetti e servizi socio-educativi rivolti a giovani, minori e adulti. Lavoriamo perché chi si trova in una situazione di fragilità o di bisogno possa costruirsi il proprio percorso di vita e svolgere un ruolo attivo nella società.

Per questo sosteniamo:

- minori e giovani nello sviluppo delle competenze individuali e sociali, riducendo i fattori di rischio;
- genitori e adulti nel loro ruolo educativo;
- comunità locali nel loro prendersi cura dei territori e delle persone.

⁴ Art. 7 dello Statuto.

PREVISIONI STATUTARIE IN MERITO ALL'AMMINISTRAZIONE ED AL CONTROLLO DELLA COOPERATIVA⁵

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente atto costitutivo, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo dei voti spettanti a tutti i soci sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- a) l'approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili e la ripartizione dei ristorni;
- b) la nomina e la struttura del Consiglio di Amministrazione;
- c) la nomina nei casi previsti dall'art. 2477 dei sindaci e del presidente del Collegio sindacale o del revisore;
- d) erogazione dei trattamenti economici ulteriori di cui alle lettere a) e b) dell'art. 3 comma secondo della Legge n.142 del 2001;
- e) approvazione del regolamento di cui all'art. 6 della Legge n.142 del 2001;
- f) definizione del piano di crisi aziendale e le misure per farvi fronte secondo quanto previsto dall'art. 6 lett. e) della Legge n.142 del 2001;
- g) le modificazioni dell'atto costitutivo;
- h) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- i) la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione.

MODALITÀ DI NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI⁶

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da un numero dispari di consiglieri variabile da cinque a diciannove, e il loro numero sarà determinato di volta in volta prima dell'elezione.

Gli amministratori restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. La cessazione degli amministratori per scadenza dei termini ha effetto dal momento in cui il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito. La maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione è scelta tra i soci cooperatori, oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche; in ogni caso i soci sovventori non possono essere più di un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il Consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente ed uno o più vicepresidenti. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono prese in adunanza collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati dalla legge alla decisione dei soci. Eletto dall'assemblea dei soci, dura in carica tre anni.

ORGANO DI CONTROLLO: COLLEGIO SINDACALE

Dal 2011 il controllo contabile della cooperativa non è più delegato ad un Revisore contabile, ma è di competenza di un Collegio sindacale, formato da tre sindaci effettivi e due supplenti.

L'attuale collegio è stato nominato il 29/05/2014 dall'assemblea dei soci, che ne ha pure stabilito il compenso.

Presidente del Collegio è Franco Picchieri; Maria Cecilia Benetti e Gianpaolo Magnini sono i sindaci effettivi.

Sindaci supplenti sono Giuliana Gares e Umberto Mezzana.

Tutti i revisori contabili sono iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

STRUTTURA DI GOVERNO ED ORGANIZZAZIONE DELLA COOPERATIVA

Sono organi della cooperativa l'Assemblea dei soci ed il Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea dei soci è l'organo essenziale del Calabrone: ad essa è affidato il compito di formare ed esprimere la volontà della cooperativa.

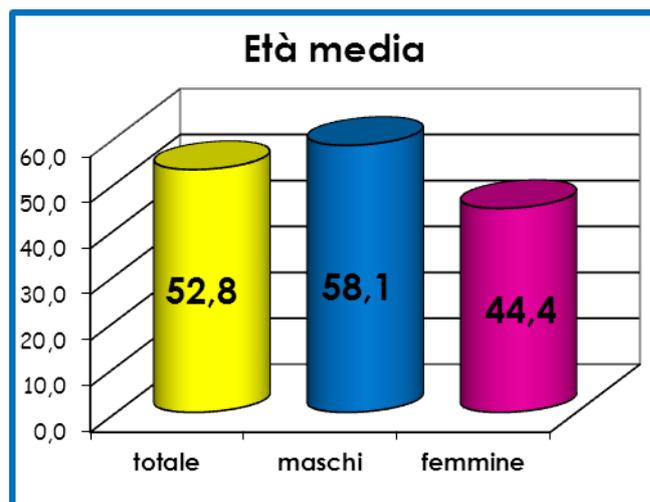
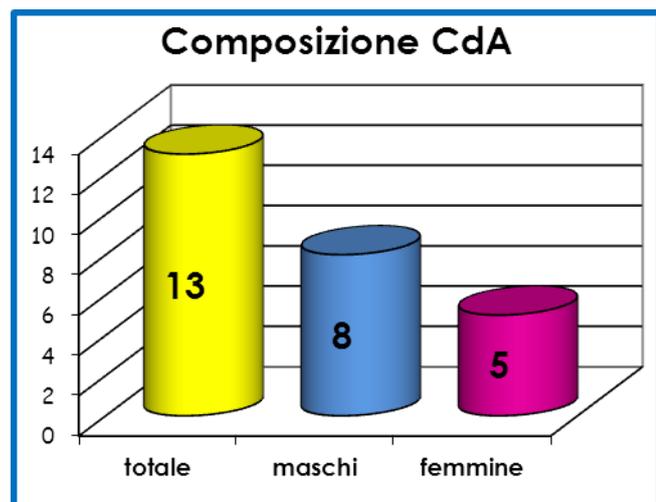
⁵ Art. 25 dello Statuto.

⁶ Art. 32 e 33 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società, esclusi solo quelli riservati all'assemblea dalla legge. Ha la responsabilità globale dell'organizzazione, del conseguimento delle finalità e degli obiettivi, nomina il Presidente e stabilisce l'organigramma funzionale della cooperativa. Decide in merito alle scelte da attuare per lo sviluppo ed il consolidamento di programmi ed iniziative finalizzati al raggiungimento dello scopo sociale e per un costante miglioramento dello standard qualitativo. Verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Coordinatore generale, dal Comitato di Direzione e dai responsabili delle Aree.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di rappresentanza ufficiale della Cooperativa e del Consiglio di Amministrazione. Tale ruolo si esplica nell'esercizio delle relazioni pubbliche. All'interno, il Presidente identifica la linea e gli obiettivi strategici decisi dal Consiglio di Amministrazione e verifica il rispetto degli obiettivi e delle linee guida indicate.



L'area operativa è presieduta da un Coordinatore Generale e da un Comitato di direzione, cui competono tutte le decisioni che riguardano la gestione della cooperativa, lo sviluppo delle attività, la gestione del personale, il controllo interno. Il Comitato di direzione è costituito dal Coordinatore generale, dal Vice Coordinatore generale e dai responsabili delle Aree in cui è articolata l'organizzazione della cooperativa.

I Responsabili di Area determinano le linee educative relativamente a qualsiasi tipo di intervento operativo e contribuiscono a creare, all'interno del gruppo loro affidato, valori, finalità e comportamenti condivisi.

Nell'ambito dello schema organizzativo dell'Area Comunità, per ogni struttura accreditata è previsto un Responsabile di Sede che rappresenta il primo momento di coordinamento ed appoggio all'attività svolta sul campo dagli educatori.

L'equipe degli operatori, coordinata dai Responsabili di sede, funge da verifica e sostegno per l'analisi ed il trattamento dei casi specifici. Provvede all'organizzazione ed all'orientamento degli interventi, secondo modalità di consulenza ed auto programmazione.

In Area Politiche Giovanili e Prevenzione, i Responsabili di Settore contribuiscono a creare, all'interno del settore loro affidato, valori, finalità e comportamenti condivisi.

Il Comitato di coordinamento, costituito dal responsabile di Area e dai responsabili di Settore, coordina e armonizza il lavoro svolto all'interno di ciascun settore e facilita le comunicazioni e le connessioni tra i diversi settori.

I Responsabili di progetto rappresentano il primo momento di coordinamento ed appoggio all'attività svolta sul campo.

Gli educatori rappresentano la traduzione concreta di quanto si è programmato in cooperativa, ricercando l'eccellenza dei servizi erogati.

L'Area amministrativa provvede a tutti gli adempimenti amministrativi e contabili nonché a tutti gli aspetti tipici legati all'amministrazione del personale, agli acquisti, agli adempimenti fiscali e tributari.

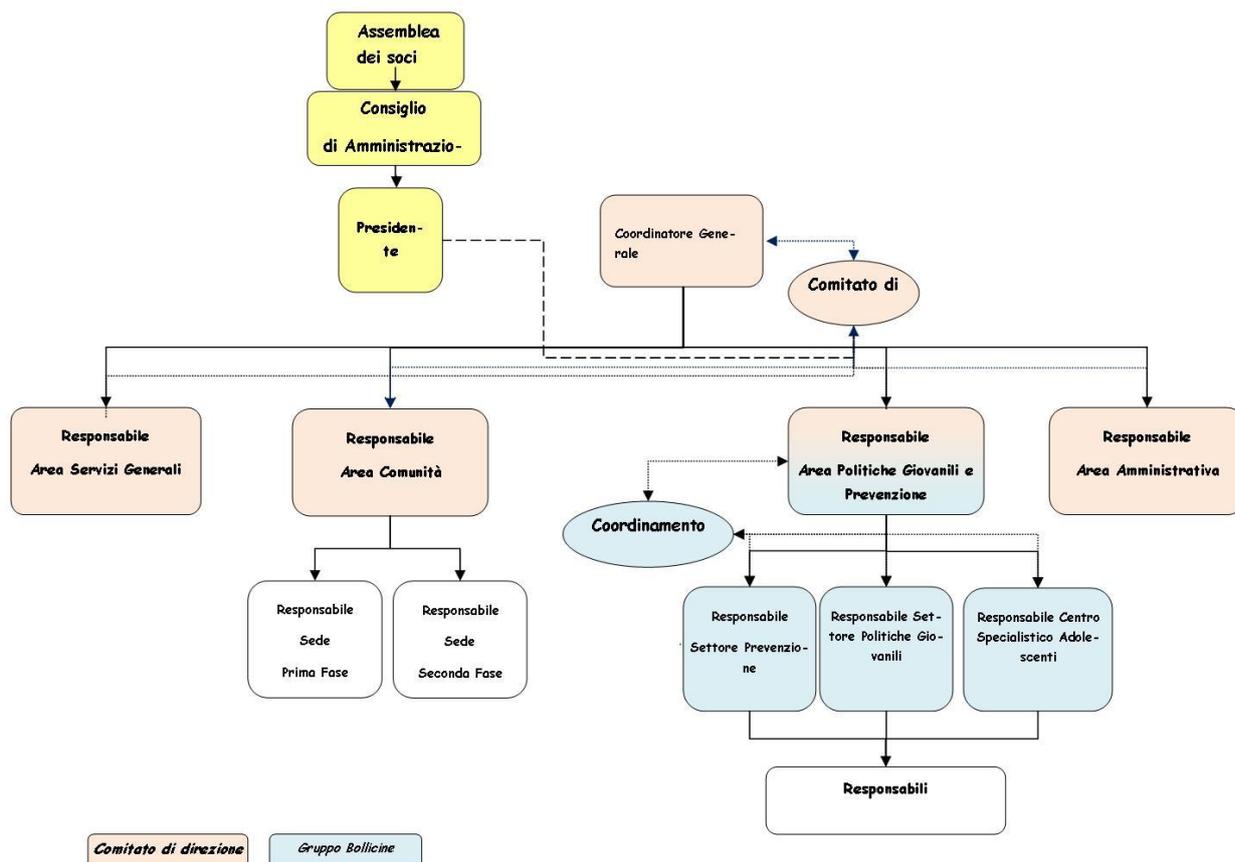
L'area Fundraising e Servizi generali si occupa di tutte le attività connesse al Fundraising, della comunicazione interna ed esterna e di tutti gli altri servizi di carattere generale e trasversali all'attività della cooperativa.

Il volontariato è ritenuto dalla cooperativa una risorsa fondamentale in quanto occasione di scambio e confronto sia per i beneficiari degli interventi che per l'equipe gli operatori stessi.

Nelle strutture della cooperativa operano numerosi volontari, che prestano la propria collaborazione a titolo gratuito, a supporto delle iniziative connesse al progetto globale.

Sotto il profilo formale ed organizzativo, i volontari che operano nelle strutture della cooperativa sono soci della cooperativa oppure iscritti all'Associazione di volontariato "Amici del Calabrone", la quale li mette a disposizione del Calabrone attraverso una convenzione stipulata tra le parti.

ORGANIGRAMMA⁷



⁷ Organigramma in vigore da giugno 2012

PORTATORI DI INTERESSE

Gli stakeholders costituiscono l'articolato insieme degli interlocutori con cui l'organizzazione si interfaccia (con diversi gradi di sistematicità e di frequenza) e sono portatori di un interesse nei confronti della nostra cooperativa.

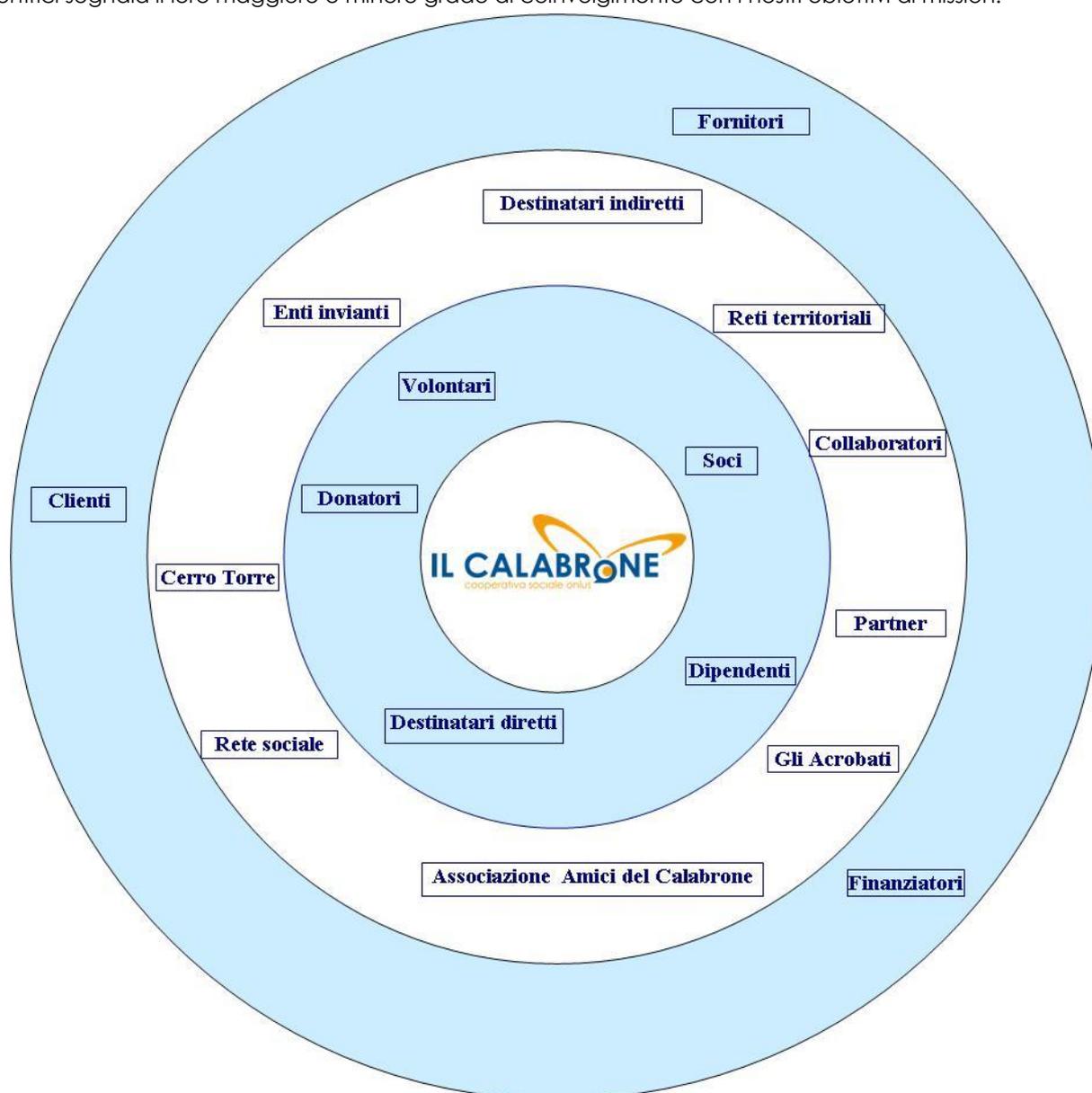
MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

La mappa degli interlocutori consente di individuare i soggetti, interni ed esterni all'organizzazione, che possono essere considerati significativi per l'organizzazione stessa e per il contesto in cui opera.

I portatori di interesse interni sono coinvolti direttamente, o sono comunque in grado di influenzare i processi decisionali o il processo di erogazione del servizio.

I portatori di interesse esterni non sono coinvolti direttamente nei processi di erogazione del servizio, ma sono comunque in grado di condizionarli.

La mappa degli stakeholders mostra l'intensità della relazione con i diversi portatori di interesse: nella rappresentazione grafica, la diversa collocazione delle varie categorie di stakeholders rispetto al centro dei cerchi concentrici segnala il loro maggiore o minore grado di coinvolgimento con i nostri obiettivi di mission.



PARTECIPAZIONI

La cooperativa partecipa al capitale sociale dei seguenti enti:

ORGANIZZAZIONE	CAPITALE SOTTOSCRITTO
Banca Credito Cooperativo di Brescia	1.336,70
Confcooperfidi Lombardia	250,00
Consorzio CGM Finanza	1.291,14
Consorzio Gli Acrobati	87.000,00
Consorzio ISB Immobiliare Sociale Bresciana	20.000,00
Consorzio Koiné	500,00
Consorzio Sol Co	1.690,90
Consorzio Sol Co Finanza	103,29
Cooperativa sociale Cerro Torre	2.600,28
TOTALE	114.772,31

Si evidenzia che nel 1993 Il Calabrone ha promosso la nascita di "Cerro Torre", cooperativa sociale per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Nel gennaio 2010, unitamente ad altri tre soggetti operanti nel sociale, ha dato vita al Consorzio "Gli acrobati", finalizzato alla gestione di un Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI). L'attività del Consorzio, che ha sede a Concesio in via Europa 110/D, è iniziata nel settembre 2010.

COLLABORAZIONI

La cooperativa intrattiene rapporti di stretta collaborazione con l'Associazione Amici del Calabrone, che favorisce e sviluppa iniziative di sensibilizzazione ed animazione sociale ed ha sede legale in Castegnato nella "Casa di Franco"⁸.

A questa aderiscono persone che condividono lo spirito e gli ideali del Calabrone. I rapporti con l'Associazione Amici del Calabrone si concretizzano principalmente attraverso una convenzione che prevede la messa a disposizione del Calabrone di volontari iscritti all'Associazione ed una convenzione che prevede la messa a disposizione di risorse umane e tecniche del Calabrone a favore dell'Associazione, per la realizzazione di progetti di housing sociale.

Sulla base dello spirito mutualistico della realtà cooperativa, Il Calabrone ha privilegiato un rapporto di collaborazione operativa con alcune realtà, principalmente ma non esclusivamente appartenenti al terzo settore:

- ✓ Coop. Bessimo - collaborazione nel Progetto "Non sono in vena"
- ✓ Coop. Tempolibero – ATI per progetto "Agio" a Brescia e per progetto "La rosa dei venti" nel distretto 11
- ✓ Coop. Area – ATI per progetto "Punto Giovani" a San Felice del Benaco e per progetto "La rosa dei venti" nel distretto 11
- ✓ SMI Gli Acrobati – Collaborazione nel progetto "Prodigio".
- ✓ Consorzio ISB collaborazione nel progetto Intermezzo e nel progetto MSNA (minori Stranieri Non Accompagnati).
- ✓ Consorzio Tenda – collaborazione nel progetto Trame.
- ✓ COBREMA – collaborazione nel progetto Tempo permettendo
- ✓ Coop. Cerro Torre – collaborazione nel progetto Insostenibile leggerezza

Collabora inoltre con numerosi SerD., Comuni della provincia di Brescia e di Verona, Parrocchie, Scuole ed associazioni operanti nel territorio.

⁸ E' la casa di Franco Morandi, un educatore del Calabrone perito tragicamente durante un'escursione in montagna.

Dopo la sua scomparsa, i genitori ed i fratelli hanno voluto che la sua abitazione continuasse ad essere utilizzata per gli scopi in cui Franco credeva, concedendola in comodato d'uso alla nostra cooperativa.

RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI IN ORGANISMI CONSORTILI, COOPERATIVI, POLITICI ECC.

In rappresentanza de Il Calabrone alcuni soci della cooperativa partecipano, con diversi ruoli operativi, alla gestione di numerose realtà inserite nella sua rete sociale o territoriale.

	Rappresentanza della cooperativa	Gruppi operativi	Governance
	Massimo Ruggeri	<i>Gruppo giovani politiche</i> Massimo Ruggeri	
	Massimo Ruggeri	<i>Gruppo giovani politiche</i> Massimo Ruggeri <i>Gruppo tossicodipendenze</i> Andrea Campana	Esecutivo Massimo Ruggeri
	Massimo Ruggeri	<i>Tavolo Tecnico Regionale per la Prevenzione (TTRP)</i> Massimo Ruggeri	Direttivo Massimo Ruggeri
	Piero Zanelli	<i>Gruppo prossimità</i> Piero Zanelli, Massimo Ruggeri	
		<i>Gruppo dipendenze</i> Andrea Campana	
	Piero Zanelli	<i>Cabina di regia politiche giovanili</i> Massimo Ruggeri	
	Piero Zanelli		
	Massimo Ruggeri		
	Piero Zanelli	<i>Comitato rete territoriale della prevenzione</i> Cristian Marmaglio, Massimo Ruggeri	
	Andrea Campana	<i>Comitato permanente dei soggetti accreditati</i> Piero Zanelli <i>Gruppo tecnico prevenzione</i> Massimo Ruggeri	
Cerro Torre	Piero Zanelli		CdA Piero Zanelli
ISB	Piero Zanelli		CdA Piero Zanelli
	Piero Zanelli		CdA Piero Zanelli
	Cati Bertoni		CdA Angelo Mattei
CGM Finance	Piero Zanelli		
Banca di credito cooperativo di Nave	Cati Bertoni		
	Piero Zanelli		

3. ASSETTO ISTITUZIONALE

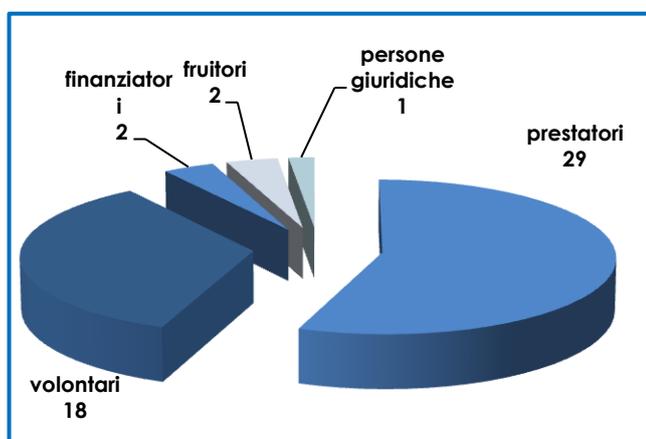
BASE SOCIALE

I soci della cooperativa si suddividono in quattro categorie:

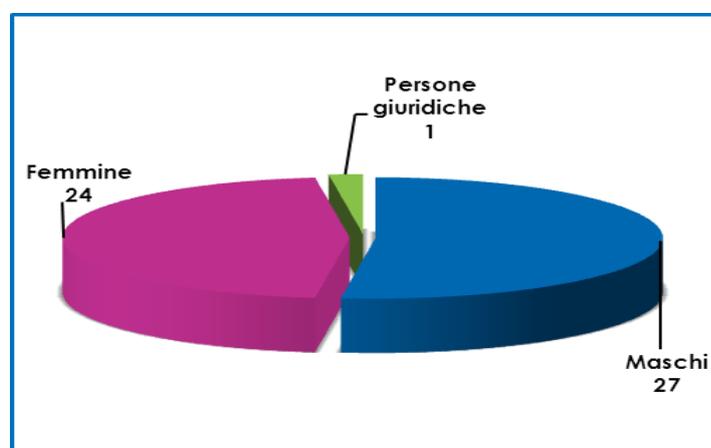
- 1) soci prestatori: persone fisiche che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile;
- 2) soci volontari: persone fisiche che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della L. 381/91;
- 3) soci sovventori: di cui all'art. 4 della legge 31.1.1992 n. 59;
- 4) soci persone giuridiche.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale sottoscritto ed interamente versato dai soci ammonta a 176.000 euro.

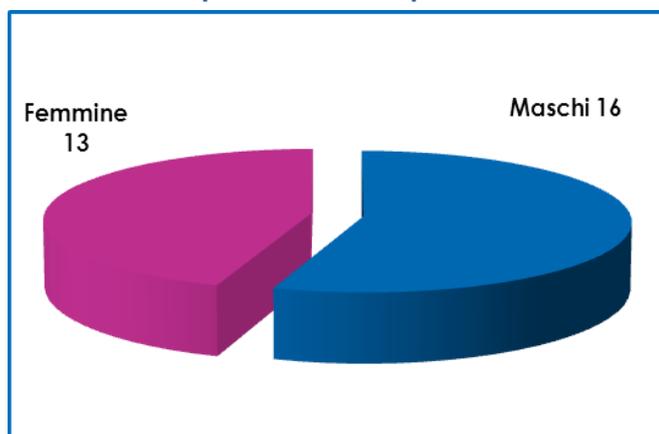
La base sociale



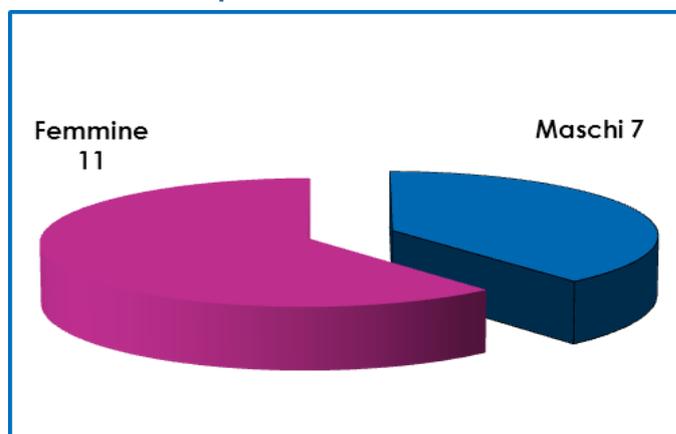
Composizione soci



Composizione soci prestatori

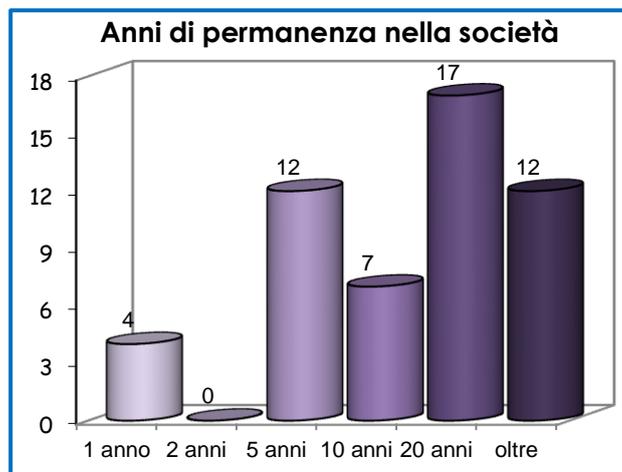
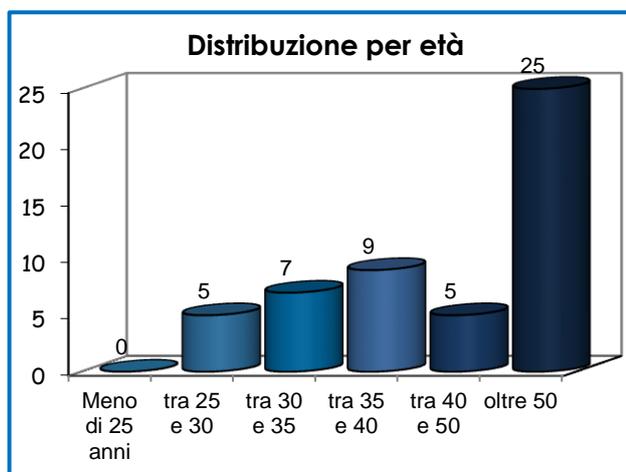


Composizione soci volontari



categoria soci	numero soci	%	capitale sociale
prestatori	29	55,8%	147.600,00
volontari	18	34,6%	4.250,00
finanziatori	2	3,8%	1.600,00
fruitori	2	3,8%	50,00
persone giuridiche	1	1,9%	22.500,00
Totale	52		176.000,00

VARIAZIONE SOCI NEL CORSO DELL'ANNO			
	2012	2013	
prestatori	28	29	+1
volontari	18	18	=
finanziatori	2	2	=
fruitori		2	+2
persone giuridiche	1	1	=
Totale	49	52	+1



ASSEMBLEE

Nel corso del 2013 i soci si sono riuniti formalmente in occasione di DUE assemblee ordinarie.⁹

La prima, tenuta il 24 maggio 2013 in seconda convocazione, ha visto una presenza di 31 soci su 51, pari al 61%. circa e ha proceduto all'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 e della relativa nota integrativa. Ha inoltre approvato il Codice Etico della Cooperativa.

La seconda, tenuta il 28 giugno 2013 in seconda convocazione, ha visto una presenza di 24 soci su 52, pari al 46% circa del totale. Nel corso dell'assemblea è stato presentato e approvato il bilancio sociale 2012.

⁹ All'atto della prima assemblea i soci erano 51; successivamente è arrivata la richiesta – accettata- di adesione da parte di un nuovo socio. Alla seconda assemblea i soci erano quindi 52.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'assemblea del 5 ottobre 2012 ha deciso di portare a 13 il numero di consiglieri.

Nessun gettone di presenza viene corrisposto ai consiglieri.

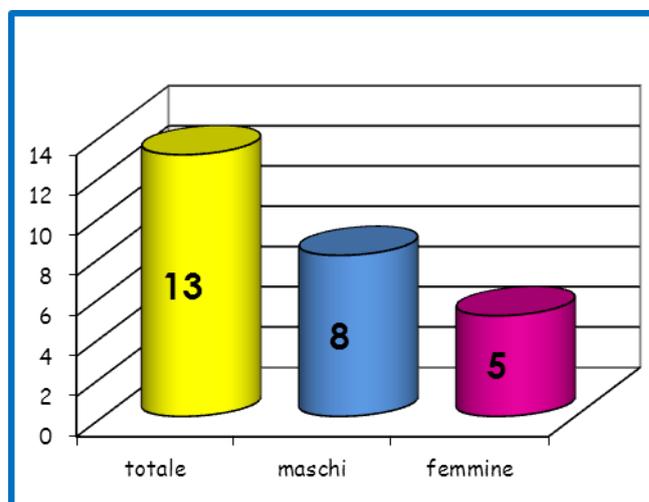
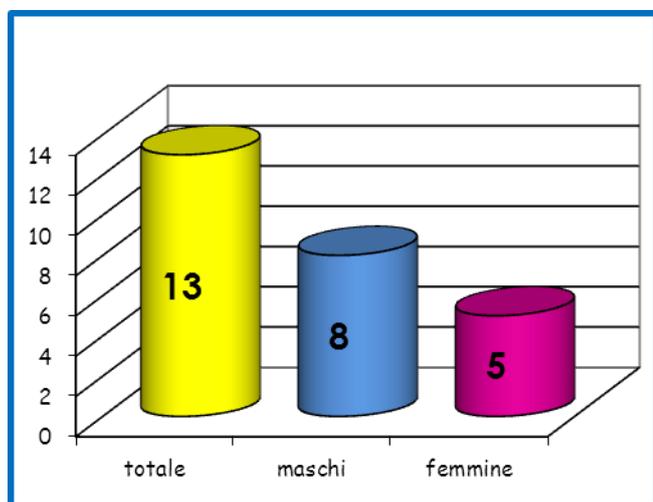
Il Consiglio di amministrazione del 5 ottobre 2012 ha confermato come Presidente Piero Zanelli e come Vicepresidente Cati Bertoni.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE																											
Bertoni Caterina	VP	Prestatore	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CATEGORIA SOCI</th> <th>TOTALE MEMBRI CDA</th> <th>FEMMINE</th> <th>MASCHI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prestatori</td> <td>8</td> <td>5</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Volontari</td> <td>3</td> <td>-</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Finanziatori</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Persone giuridiche</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>13</td> <td>5</td> <td>8</td> </tr> </tbody> </table>	CATEGORIA SOCI	TOTALE MEMBRI CDA	FEMMINE	MASCHI	Prestatori	8	5	3	Volontari	3	-	3	Finanziatori	1	-	1	Persone giuridiche	1	-	1	TOTALE	13	5	8
CATEGORIA SOCI	TOTALE MEMBRI CDA	FEMMINE		MASCHI																							
Prestatori	8	5		3																							
Volontari	3	-		3																							
Finanziatori	1	-		1																							
Persone giuridiche	1	-		1																							
TOTALE	13	5		8																							
Campana Andrea		Prestatore																									
Crescini Silvana		Prestatore																									
Lauro Elena		Prestatore																									
Lauro Silvio		Volontario																									
Paesano Simona		Prestatore																									
Pelizzari Claudio		Volontario																									
Rivetti Giorgio (Cerro Torre) *		Volontario																									
Ruggeri Massimo		Prestatore																									
Verzeletti Pietro		Volontario																									
Viganò Ambrogio		Finanziatore																									
Zanelli Alessandra		Prestatore																									
Zanelli Gianpietro	PR	Prestatore																									

- A seguito delle dimissioni da consigliere presentate da Giorgio Rivetti, il 16 ottobre il CdA ha nominato Enrico Magnolini

Composizione

Età media



Nel corso del 2013 si è riunito in 10 occasioni con una presenza media del 87%.

Riunioni CDA 2013	presenti	assenti	% presenze
25/01/2013	12	1	92%
22/02/2013	11	2	85%
22/03/2013	13	0	100%
19/04/2013	13	0	100%
24/05/2013	11	1	85%
28/06/2013	8	5	62%
13/09/2013	13	0	100,0%
16/10/2013	10	3	77%
15/11/2013	13	0	100%
17/12/2013	13	4	69%
Totale	113	17	87%

TEMI TRATTATI DAL CDA

Tra i fatti più significativi discussi dal Consiglio, si segnala in particolare:

✓ **I volontari del Calabrone.**

Il CdA, anche attraverso un apposito gruppo di lavoro, ha svolto una approfondita discussione sul ruolo dei volontari all'interno della cooperativa e su come si è sviluppato il rapporto tra la cooperativa ed i volontari nel corso degli anni, partendo dalla constatazione che stiamo investendo poco su di loro e che non esiste in cooperativa una funzione che li gestisca e ne organizzi il "percorso"

In conclusione il CdA, ritenendo che i volontari nella nostra cooperativa sono una presenza molto importante e da valorizzare, decide di individuare una figura di riferimento per tutti i volontari all'interno della cooperativa e di dar vita a una commissione che si occupi di loro, attuando iniziative di coinvolgimento, di informazione e di formazione.

✓ **Riflessione sul rapporto con Gli Acrobati**

Le riflessioni hanno riguardato due questioni principali:

- La "riorganizzazione" interna del consorzio e la proposta di individuare un Direttore Generale, su cui il CdA ha espresso le proprie valutazioni, trasmesse poi al Consorzio.
- I rapporti che devono esistere tra le singole cooperative socie e il consorzio. Un apposito gruppo di lavoro ha elaborato un documento che è stato condiviso dal CdA. In accordo con il consorzio e le altre cooperative si è deciso di avviare un'attività seminariale (con l'ausilio del prof Mazzoleni) per approfondire in maniera congiunta queste tematiche e condividerne le scelte conseguenti.

✓ **Definizione obiettivi strategici C.d.A.**

Anche su questo tema il CdA ha incaricato un apposito gruppo di lavoro di elaborare una proposta sulla base delle riflessioni già evidenziate CdA. In conclusione gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- Rendere la cooperativa sempre più autonoma-intraprendente
- Rendere il cda l'organismo che concretamente definisce le linee strategiche della cooperativa

✓ **La Fenice:**

Nel corso dell'anno prende operativamente avvio l'attività del servizio specialistico La Fenice.

Il CdA segue costantemente l'andamento del servizio, e concorda di chiedere il riconoscimento di progetto sperimentale da parte della Regione.

Decide poi di procedere all'acquisto dei locali, anche per contenere i costi di gestione.

✓ **Comunicazione**

IL CdA ritiene necessario dare un nuovo impulso all'attività di comunicazione, interna e d esterna, e di rivedere la linea editoriale e gli strumenti di comunicazione.

Viene pertanto deciso il nuovo logo, rivisto totalmente il sito internet, aperto un profilo face-book, decisa la nuova linea per tutti i documenti (carta intestata, cartellette, presentazioni, ecc) e impostati un pieghevole e una brochure di presentazione della cooperativa.

✓ **Sviluppo di azioni di Fundraising**

Anche nel 2013 sono proseguite le azioni di fund raising il cui obiettivo primario e strategico, è quello di costruire relazioni con potenziali donatori, sostenitori e sponsor, dando vita a partnership che non si esauriscano con la donazione per lo specifico progetto, ma continuino nel tempo, creando un patrimonio di relazioni che nel futuro sostengano lo sviluppo della cooperativa e delle attività che propone in risposta ai bisogni della comunità di riferimento.

Le azioni attuate nel corso del 2013 hanno apportato alla cooperativa proventi per € 112.440.

✓ **Eventi**

Il CdA ha seguito con costante attenzione le iniziative proposte e realizzate dall'apposita commissione eventi: tra queste particolarmente significative il ciclo di Incontri di pensiero, quest'anno dedicato al tema "Sguardi di speranza", la festa ai Campianelli e l'evento "scambio con stile", organizzato nel cortile di viale Duca degli Abruzzi.

✓ **Monitoraggio periodico delle attività e della situazione economica e patrimoniale della cooperativa**

In corso d'anno il Consiglio di Amministrazione ha costantemente verificato le risultanze economiche e patrimoniali emergenti dalle attività svolte.

Attenzione è stata dedicata anche alla verifica dell'attività dell'Area comunità e dei progetti dell'Area Politiche giovanili e prevenzione.

✓ **Vita interna**

Il Consiglio di Amministrazione ha discusso e approvato il nuovo codice etico messo a punto dall'apposito gruppo di lavoro.

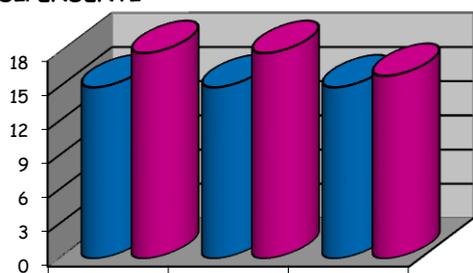
Ha approvato il Piano educativo della comunità la cui stesura è frutto di un'attività formativa che ha visto il coinvolgimento di tutta l'equipe. Ha provveduto alla nomina del nuovo Coordinatore Generale.

DIPENDENTI

Al 31 dicembre 2013 la cooperativa contava 33 dipendenti, come alla fine del 2012, di cui 26 soci e 7 non soci, 18 femmine e 15 maschi, 25 a tempo pieno e 8 part-time.

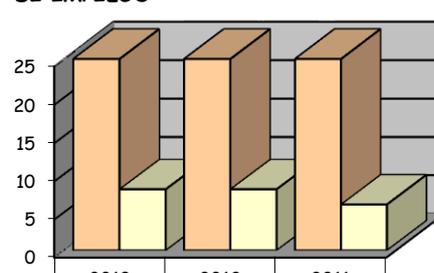


NUMERO DIPENDENTI



	2013	2012	2011
Totale personale maschile	15	15	15
Totale personale femminile	18	18	16

INTENSITA' DI IMPIEGO

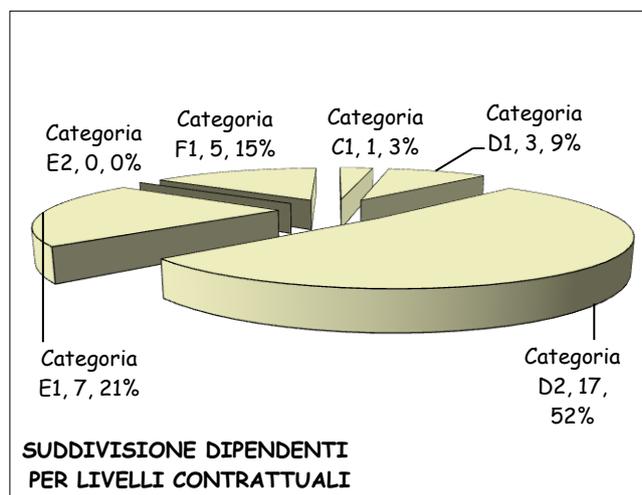


	2013	2012	2011
Totale personale full time	25	25	25
Totale personale part time	8	8	6

Prestazioni lavorative soci	694.492	76,3%
Prestazioni lavorative non soci	216.421	23,9%
Totale prestazioni lavorative	910.913	100,0%
altri costi per il personale	8.769	
	919.682	

CONTRATTO DI LAVORO E LIVELLI RETRIBUTIVI

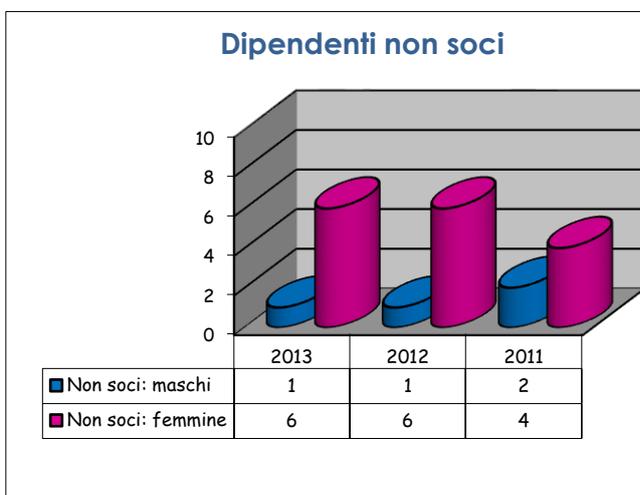
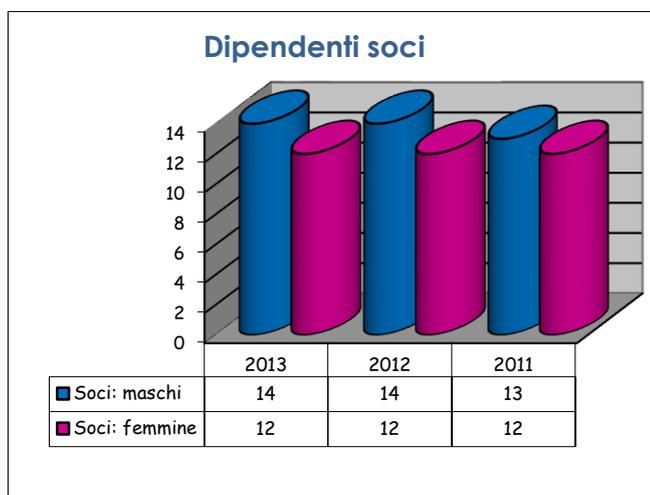
IL CALABRONE APPLICA IL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI.



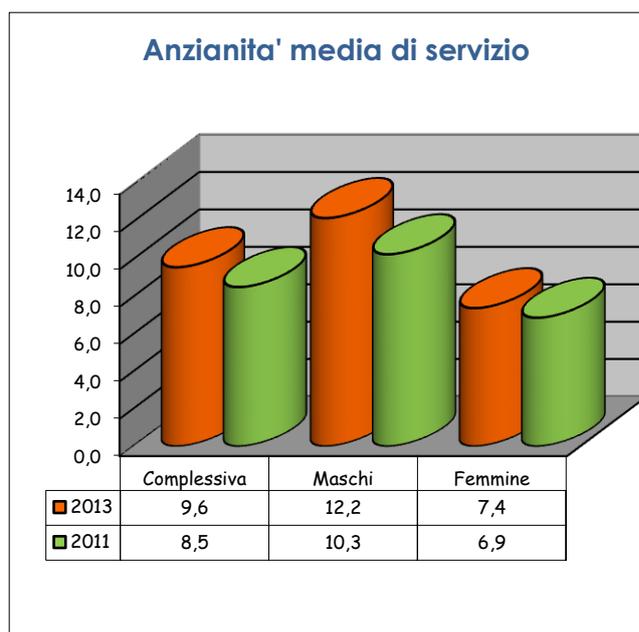
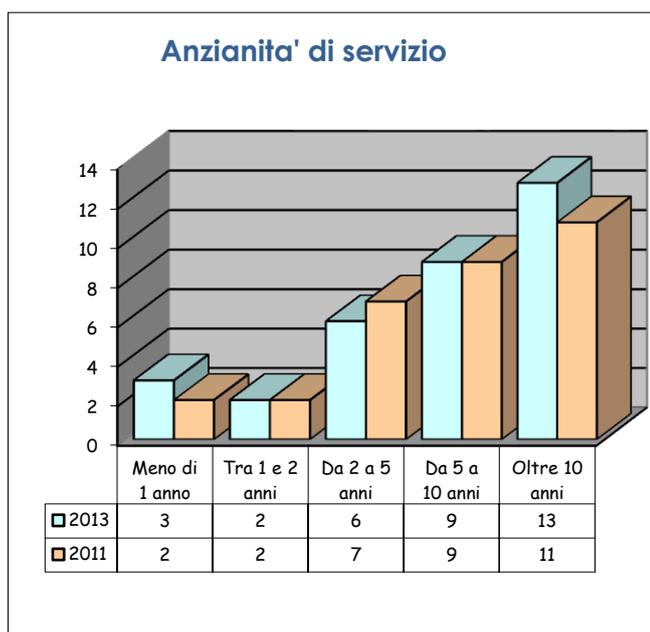
VALORE MINIMO E VALORE MASSIMO DELLE RETRIBUZIONI

Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti				
	MASCHI		FEMMINE	
	Valore Massimo	Valore Minimo	Valore Massimo	Valore Minimo
Full-time	2.501,83	1.567,72	2.348,07	1.504,60
Part time	750,51	263,18	1.489,05	789,89

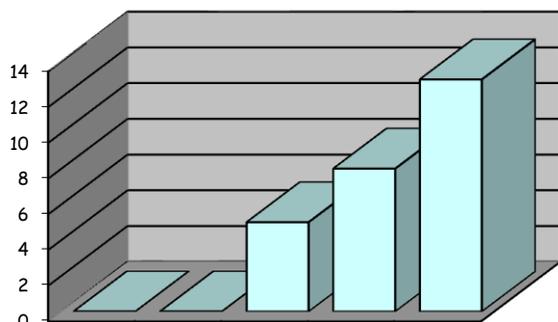
NUMERI



Nella sezione "Soci prestatori" sono iscritti 26 soci dipendenti e 2 soci possessori di partita IVA, il cui rapporto di lavoro con la cooperativa non è regolato dal contratto di lavoro collettivo delle cooperativa sociale, ma è di natura professionale.

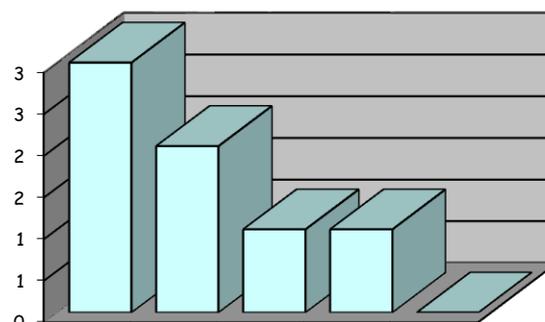


Anzianita' di servizio soci



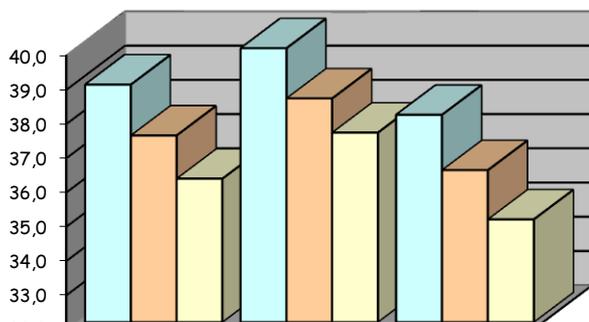
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni
□ N° soci	0	0	5	8	13

Anzianita' di servizio non soci



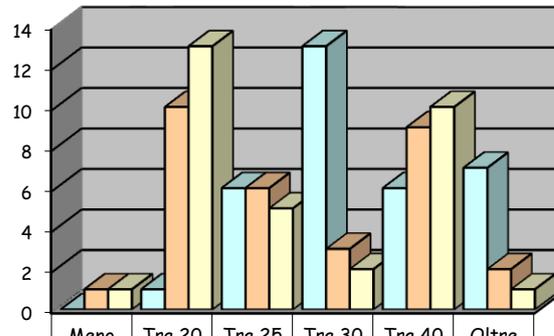
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Da 2 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Oltre 10 anni
□ N° dip.	3	2	1	1	0

Eta' media dipendenti



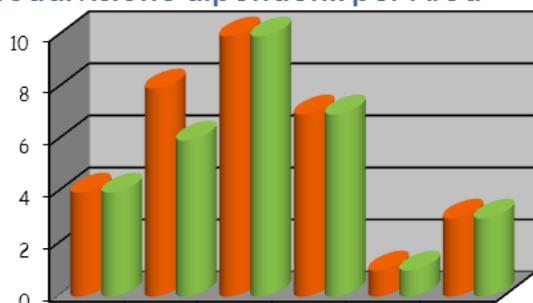
	Complessiva	Maschi	Femmine
□ 2013	38,9	40,0	38,1
□ 2011	37,5	38,5	36,4
□ 2010	36,2	37,5	35,0

Distribuzione dipendenti per eta'



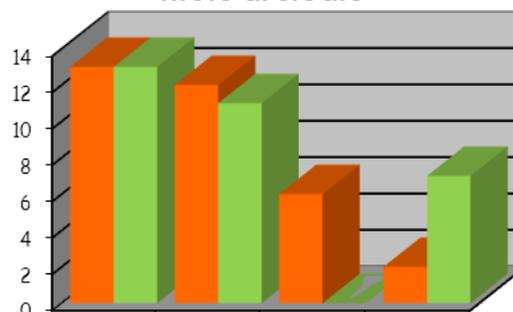
	Meno di 20 anni	Tra 20 e 25	Tra 25 e 30	Tra 30 e 40	Tra 40 e 50	Oltre 50 anni
□ 2013	0	1	6	13	6	7
□ 2011	1	10	6	3	9	2
□ 2010	1	13	5	2	10	1

Suddivisione dipendenti per Area



	M.Co m.	F. Com.	M.Pr ev.	F. Prev.	M.A mm.	F.Am m.
□ 2013	4	8	10	7	1	3
□ 2011	4	6	10	7	1	3

Titolo di studio



	laurea	diploma educatore profess.	altro diploma	diverso
□ 2013	13	12	6	2
□ 2011	13	11	0	7

COLLABORATORI

Nel corso del 2013 la cooperativa si è avvalsa delle prestazioni di 18 collaboratori a progetto (8 femmine e 10 maschi) per un costo totale di 83.969€.

In alcuni progetti sono stati coinvolti anche 57 collaboratori occasionali per un costo pari a 22.964€.

La cooperativa si è avvalsa inoltre di prestazioni fornite da 15 professionisti, che hanno collaborato attraverso attività di consulenza o incarichi specifici, per un costo complessivo di 92.803€.

VOLONTARI

Da sempre Il Calabrone considera la collaborazione dei volontari una risorsa fondamentale ed indispensabile, in quanto occasione di scambio e confronto sia per i beneficiari degli interventi che per gli educatori e conseguentemente ne ha sempre incentivato e valorizzato la presenza nelle proprie strutture.

I volontari che operano nella cooperativa sono portatori di valori quali l'appartenenza, la gratuità, la partecipazione, la solidarietà, la responsabilità e rappresentano un patrimonio umano fondamentale ed imprescindibile per la nostra cooperativa.

Essi mettono a disposizione le proprie esperienze specifiche, prestando un servizio a titolo assolutamente gratuito, a sostegno degli educatori e degli operatori del Calabrone, in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni di legge.

Nel 2013 hanno operato all'interno della cooperativa 34 volontari, che hanno prestato un servizio a titolo assolutamente gratuito, a sostegno degli educatori e degli operatori del Calabrone, in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni di legge.

Tutti i volontari sono soci della cooperativa oppure iscritti alla Associazione di volontariato Amici del Calabrone: questi ultimi operano nelle nostre strutture a fronte di una convenzione stipulata tra le due organizzazioni.

In Area Comunità i volontari rappresentano il "mondo esterno" e proprio per questo costituiscono un' importante risorsa e occasione di socializzazione per gli utenti. Offrono un supporto logistico affiancando gli utenti nello svolgimento degli impegni quotidiani, si rendono disponibili per accompagnamenti per visite mediche, supportano l'operatore per attività ricreative o sportive, sono di supporto medico o scolastico. Ad alcuni volontari viene poi chiesto di mettere a disposizione della comunità competenze specifiche per la gestione di spazi il cui obiettivo è quello di stimolare interessi e risorse degli utenti. Ad essi è affidata la gestione di laboratori quali il gruppo espressivo, il gruppo di sessuologia, il cineforum, il laboratorio teatrale, ecc.

-Supporto attività educative:

- gestione gruppo sessuologia
- gestione gruppi familiari
- incontri con associazioni esterne
- laboratorio espressivo
- cineforum

In Area Prevenzione i volontari affiancano gli educatori nella raccolta ed elaborazione dei dati rilevati durante lo svolgimento delle varie attività, ai fini delle necessarie elaborazioni statistiche.

In Amministrazione essi affiancano il personale dipendente in alcune incombenze di supporto alle tradizionali attività dell'ufficio.

Nel corso del 2013 sono stati promossi a favore dei volontari incontri di formazione, gestiti in collaborazione con l'Associazione Amici del Calabrone, oltre ad incontri di supervisione e di accompagnamento.

SOCI PERSONE GIURIDICHE

Cerro Torre, la cooperativa sociale di tipo B della quale Il Calabrone ha promosso la costituzione nel 1993, è iscritta nella sezione "Soci persone giuridiche" della nostra società.

Un rappresentante della Cooperativa Cerro Torre è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione de Il Calabrone.

SOCI FINANZIATORI

Un'ulteriore categoria di soci è rappresentata dai "Soci finanziatori", apportatori di capitale per la realizzazione dei progetti della cooperativa.

A libro soci sono iscritti due soci finanziatori, uno dei quali è presente anche nel Consiglio di Amministrazione.

PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI

DESTINATARI DIRETTI

Utenti della comunità, Preadolescenti, Adolescenti, Giovani, Adulti, Insegnanti, Educatori, Animatori.

DESTINATARI INDIRETTI

Genitori, Adulti, Educatori, Insegnanti, Ser.D., Amministratori Comunali e Provinciali.

PARTNERS

ACAT Brescia –Associazione Amici del Calabrone - ASL Brescia - Cooperativa di Bessimo - Associazione Casa aperta - Associazione Ce.BS. - Cooperativa Cerro Torre - Dipartimento Dipendenze - Cooperativa sociale Cauto — Cooperativa sociale Colibri - Associazione Croce Bianca - Cooperativa sociale Fuxia - Cooperativa sociale Gaia –Il Carpino - Il Mosaico – Cooperativa sociale La Rete — Cooperativa Opus - Oratori – Publicop – Consorzio Solco - Cooperativa Solidarietà - Teatro inverso - Consorzio Tenda — UEPE - Università /IAL - Associazione Zampamano – Associazione Zolla, Coop. Tempolibero, Coop. Area, CNCA, CNCA Lombardia, Centro Oratori Bresciano, Consorzio Gli Acrobati, Coop. Arimo, USSM, Scuola Bottega, Solco Brescia, Koinon

FINANZIATORI – ISTITUTI DI CREDITO

Organizzazioni pubbliche o private che con il proprio finanziamento hanno sostenuto specifici progetti realizzati dalla cooperativa, consentendone quindi la realizzazione.

Gli Istituti di credito sono in relazione con Il Calabrone come enti finanziatori, presso tati Istituti sono state aperte linee di credito, fondamentali per la gestione della cooperativa.

DONATORI

Privati cittadini, aziende, organizzazioni, associazioni che aderiscono alle nostre attività di fund raising contribuendo alla formazione delle risorse necessarie per sostenere l'investimento relativo alla costruzione della nuova sede.

ENTI INVIANTI

Servizi che inviano alle nostre comunità utenti da loro assistiti.

- Ser.D. di: Appiano Gentile, Bormio, Brescia, Busto Arsizio, Carate Brianza, Casalmaggiore Cremona, Darfo, Lodi, Mantova, Merate, Milano Boifava, Milano Conca dei Navigli, Milano Suzzani, Morbegno, Orzinuovi, Rovato, Salò, Sant'Angelo Lodigiano, Saronno, Tirano. - Tradate, NOA di Leno, Noa Salò; SMI Acrobati.SMI Mago di OZ,

RETI TERRITORIALI

Pubblica Amministrazione: Comuni, Ambiti distrettuali, Provincia di Brescia, ASL.

RETE ECONOMICA

COMMITTENTI

Aris srl; Asl Brescia; Asl Messina; Associazione amici del Calabrone; Associazione comunità nuova; Associazione Palco giovani; Associazione Comuni italia; Azienda Agricola Rodella; Cerro Torre srl; Cidaf; Civitas; Centro Oratori Bresciano; Colibri srl; Cnca; Comune Botticino; Comune Collebeato; Comune Bardolino; Comune di Brescia, Comune di Lazise; Comune di San Felice, Comune di Sirmione, Comune di Castenedolo; Comune Peschiera; Comune di Roncadelle; Comune di Serle; Comune di Tignale; Comune di Tremosine, Comune di Toscolano; Condominio assegnatari Aler; Condominio Abruzzi; Consorzio Gli acrobati; Cons. Koine, Cooperativa Arimo, cooperativa di Bessimo, cooperativa Tempo libero, cooperativa Timiopolis; Cresco, Fobap; Fondazione Ant; Gli Acrobati; Ial; Isb; Ist.Est 2; Ist.Compr.Ospitaletto; Ist. Comprensivo Flero; Ist. Lunardi; Ist. Nord 1; Istituto Razzetti; ifis; La Bico, La rete; Liceo Gambarà; Mapel; Parrocchia S. Giulia; Parrocchia Natività di Maria; Parrocchia S.Martino Vescovo; Provincia di Brescia; Siag; Techno polymer; Valle Sabbia solidale; Persone fisiche.

CATEGORIA COMMITTENTE	QUANTITÀ
Committenti pubblici	24
Committenti privati profit	6
Committenti privati no profit	27
Committenti persone fisiche	207
TOTALE	264

FORNITORI

La cooperativa considera strategici, e quindi annovera tra i propri stakeholders, i fornitori di:

- generi alimentari;
- prodotti per l'igiene e la pulizia delle Comunità;
- materiale di cancelleria;
- materiale informatico;
- servizi di manutenzione;
- servizi professionali ad alto contenuto tecnico, come le consulenze e le docenze.

Fornitori presso i quali, nel corso del 2013 sono stati effettuati acquisti, di prodotti o di servizi, per ammontare superiore a 300 euro:

CATEGORIA FORNITORE	QUANTITÀ
Fornitori No Profit	8
Catene grande distribuzione	27
Altri fornitori Profit	118
TOTALE	153

FINANZIATORI

Nel corso del 2013 la cooperativa ha ottenuto finanziamenti a copertura di attività e progetti realizzati, da: Fondazione Comunità Bresciana, Fondazione Cariplo, Fondazione ASM.

4. AREE DI ATTIVITA' E RELATIVI RISULTATI SOCIALI

I. AREA COMUNITÀ RESIDENZIALI PER TOSSICODIPENDENTI



CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

PERSONE	Utenti:	20 posti in Comunità 12 posti al Reinserimento 6 posti in appartamento
	Operatori:	-7 in Comunità Terapeutica (oltre a 5 collaboratori per turno notturno): -5 Educatori Professionali -2 operatori di supporto; -5 in Comunità di Reinserimento ed appartamenti (oltre a 5 collaboratori per turno notturno): -4 Educatori Professionali, -1 operatore di supporto;
	Familiari:	Gruppo mensile destinato ai genitori; Gruppo genitorialità; Incontri strutturati con genitori e/o partner
	Volontari:	Supporto attività educative: <ul style="list-style-type: none"> • gestione gruppo sessuologia • gestione gruppi familiari • incontri con associazioni esterne • laboratorio espressivo • cineforum Supporto gestione quotidiana: <ul style="list-style-type: none"> • cuochi e accompagnamenti
	Consulenti esterni:	Psicoterapeuti: <ul style="list-style-type: none"> • indirizzo psicodinamico; • indirizzo breve strategico; • indirizzo cognitivo comportamentale; • indirizzo interazionista Supervisione: <ul style="list-style-type: none"> • sulle situazioni (definizione strategie nei Progetti Educativi Individuali) • personale lavorativa degli operatori: Medico Avvocato Formatori Psicologa per valutazione
	Area Amministrativa	Controllo di gestione, Pratiche burocratiche Rendicontazione - fatturazione attività

ASPETTATIVE	Migliorare la qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> • Interrompere l'uso • Uscire dal carcere • Integrare precedenti percorsi • Scalaggio metadone • Check up sanitario • Valutazione psichiatrica • Psicodiagnosi • Aspetti familiari • Conoscenza di sé • Cambiamento • Raggiungimento dell'autonomia • Reinserimento • Inserimento lavorativo • Sistemazione a prescindere
SPAZIO	Comunità Terapeutica CAMPIANELLI	<p>Comunità residenziale per tossicodipendenti. Servizio terapeutico riabilitativo residenziale. Autorizzata al funzionamento ed accreditata per complessivi 20 posti dall'ASL di Brescia (Deliberazione n. 661 del 25.09.2003). Via Campiani 1, Collebeato (BS).</p> <p>Laboratorio ergoterapico. Via Maddalena, 180 – Muratello di Nave (BS)</p>
	Comunità di Reinserimento BRESCIA	<p>Comunità residenziale e moduli abitativi per tossicodipendenti. Viale Duca degli Abruzzi 10 25124 Brescia</p> <p>Moduli abitativi: Via Cavour 34 - Castegnato (BS) - 3 posti. Via S. Martino 1 - Castegnato (BS) - 3 posti.</p> <p>Servizio terapeutico riabilitativo residenziale. Autorizzata al funzionamento ed accreditata per complessivi 18 posti dall'ASL di Brescia: 10 posti in comunità, 8 posti nei tre appartamenti. (Deliberazione n. 409 del 26.06.2007).</p>
TEMPO	Progetto terapeutico differenziato (36 mesi max)	Accoglienza, valutazione, lavoro su di sé (Comunità terapeutica)
		Azioni di reinserimento sociale, lavorativo e familiare (Comunità di Reinserimento)
		Sperimentazione dell'autonomia (Appartamenti)
ACCOGLIENZA	Segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> • SerD • SMI • Equipe carcere • Altre strutture
	Colloqui di conoscenza reciproca	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione progetto educativo e contratto terapeutico • Illustrazione organizzazione del contesto • Raccolta dei dati essenziali e confronto sulle aspettative
	Definizione obiettivi con SerD e Utente	
	Presentazione del caso in equipe	
	Definizione della data di ingresso	
METODO LAVORO	DI PEI (Progetto Educativo Individualizzato)	Analisi dei bisogni. Risposte differenziate. Relazione.
STRUMENTI	Contratto terapeutico	(all'inizio di ogni fase).
	Diagnosi	Test vari
	Colloqui	Accoglienza Sostegno Motivazione Verifica

	Gruppi	Accoglienza Educativo Casa
	Attività ergoterapica	Riunione di lavoro Ruolo Responsabilità
	Psicoterapia	Individuale Di gruppo
	PEI	Definizione di: <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi • Bisogni • Azioni • Tempi • Strumenti
RETE		<ul style="list-style-type: none"> • Ser.D • SMI Gli Acrobati • Medico di base • Ospedali • Associazione Amici del Calabrone • Associazioni di volontariato e Gruppi tempo libero • Altre Comunità • Gruppo famiglie • Cooperative di Tipo B • Comune di Collebeato • Aziende • Aris srl • Uepe • Acat • Pronte accoglienze • Organi di polizia

ALCUNI DATI

Presenza media giornaliera	33,9
Segnalazioni	77
Enti segnalanti	33
Province di provenienza	10
Ingressi	28
Uscite	22
per completamento	4
Per abbandono	12
Per allontanamento	6

CASI SEGNALATI

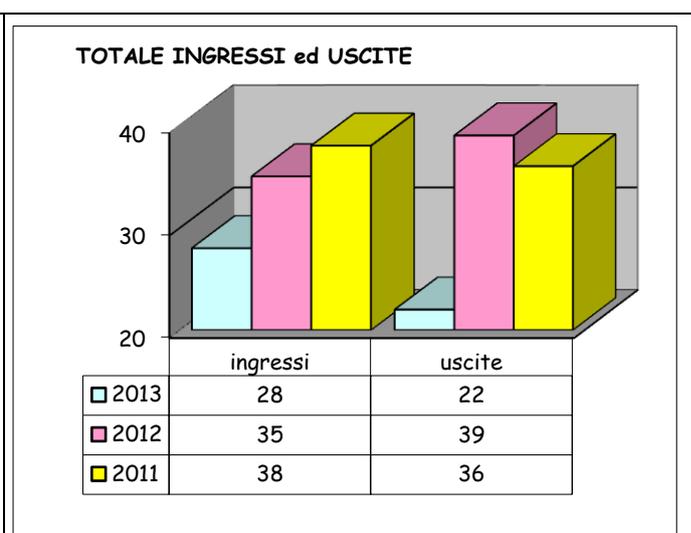
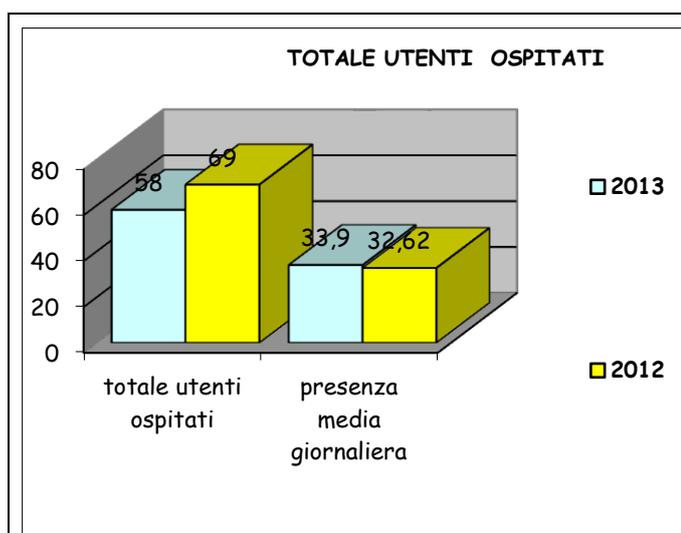
Nel corso del 2012 sono stati segnalati 77 casi, con richiesta di inserimento nelle nostre strutture.

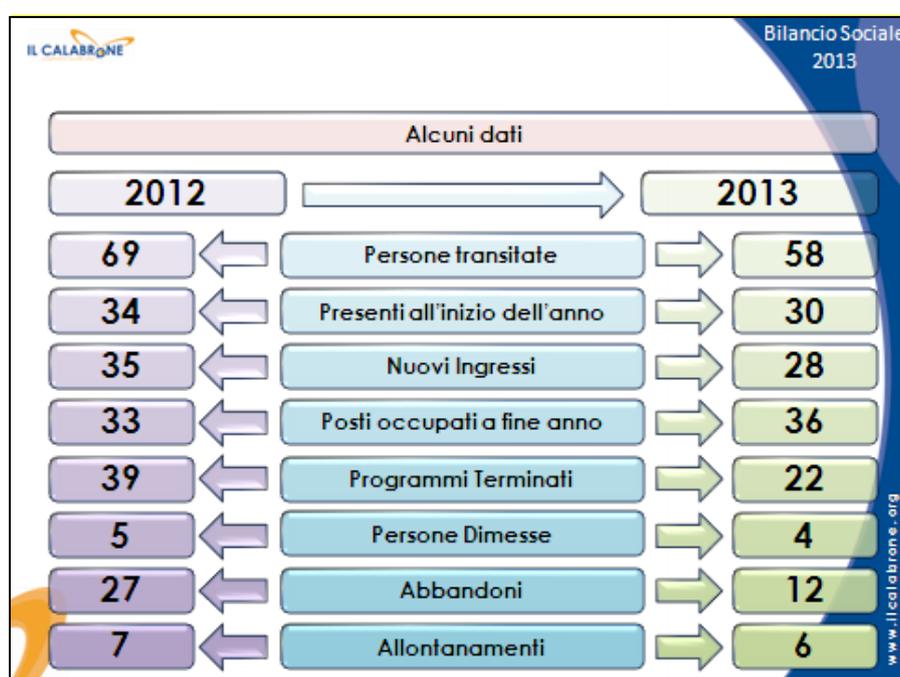
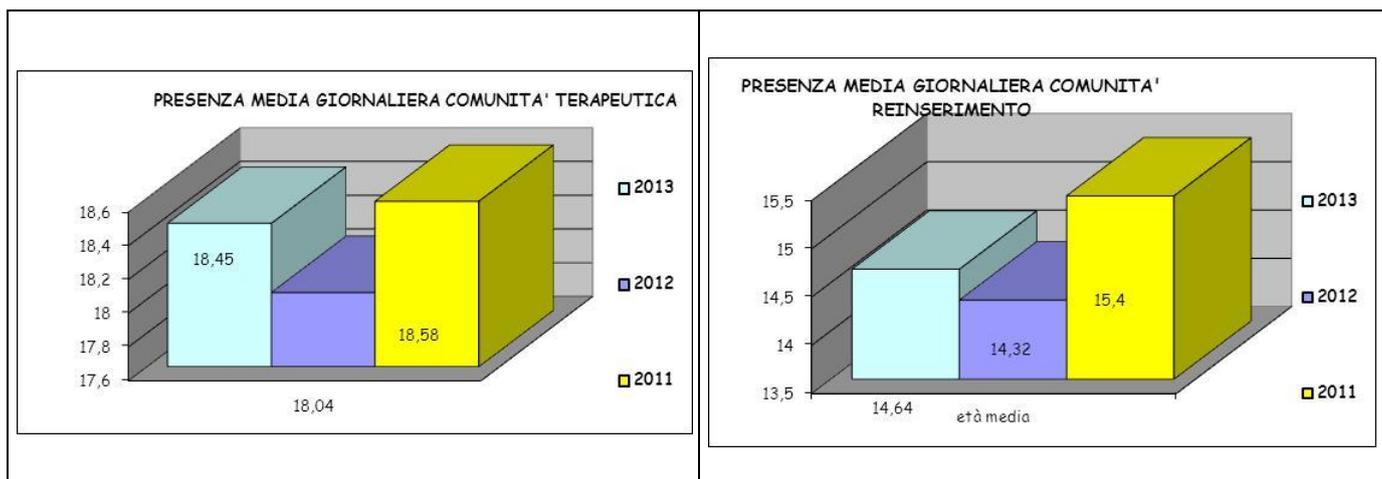
SERD SEGNALANTI	
Serd Appiano Gentile	5
Serd Brescia	10
Serd Busto Arsizio	1
Serd Carate	1
Serd Casalmaggiore	1
Serd S. Angelo Lodigiano	1
Serd Mantova	1
Serd Melegnano	1

SEGNALAZIONI PER PROVINCIA	
Bergamo	5
Brescia	31
Como	7
Cremona	7
Lodi	1
Mantova	1
Milano	11
Monza	2

Serd Milano Albenga	2
Serd Milano Canzio	1
Serd Milano Conca dei navigli	1
Serd Montichiari	2
Serd Morbegno	2
Serd Orzinuovi	2
Serd Parabiago	1
Serd Ponte S. Pietro	1
Serd Rovato	4
Serd Saronno	5
Serd Treviglio	2
SMI Acrobati	11
SMI AGA	2
UOC Monza	1
Serd Tirano	2
Serd Milano Boifava	1
Serd Salò	1
Serd Magenta	2
Serd Milano Suzzani	2
Serd Cremona	4
Serd Tradate	3
Serd Bormio	1
Serd Darfo	1
UOC Cremona	1
SMI Mago di OZ	1

Sondrio	5
Varese	7
TOTALE	
SEGNALAZIONI PER MESE	
Gennaio	11
Febbraio	12
Marzo	7
Aprile	4
Maggio	4
Giugno	7
Luglio	7
Agosto	4
Settembre	9
Ottobre	6
Novembre	3
Dicembre	4
SEGNALAZIONI PER SOSTANZA	
Eroina	21
Cocaina	18
THC	0
Poliassuntore	38
Alcolista	1
Non segnalato	0
TOTALE	86





Colloqui operatori		Psicoterapia	
colloqui di preaccoglienza	65	psicoterapia di gruppo (2ore ciascuno)	65
colloqui con gli utenti	845	psicoterapia individuale (1ora ciascuno)	844
incontri di verifica con i Ser.D.	74	visite psichiatriche	14
numero medio colloqui con utenti	0	ore psicoterapia di gruppo	84
colloqui di conoscenza dei genitori	2	ore psicoterapia individuale	844
incontri con il gruppo dei genitori	0	persone coinvolte psicoterapia di gruppo	10
genitori coinvolti	2	persone coinvolte psicoterapia individuale	49
		media ore psicoterapia individuale	

Salute	
visite mediche	83
visite infettiv.	44
esami ematici	57
esami strument.	63
visite dentist.	61

Farmaci sostitutivi	
Hanno utilizzato farmaci sostitutivi persone che assumevano psicofarmaci	16
	14

Esito scalaggio	
abbandonano	5
continuano	5
dimessi con metadone	0
durata media scalaggio (mesi)	6

Attività Ergoterapiche:

- Laboratorio:
 - (ditte committenti: Aris., Alfa Ossidazioni)
- Comune Collebeato:
 - Attraversamento pedonale scuole e funerali
 - Consegna a domicilio pasti anziani
 - Accompagnamento giornaliero persone disabili
 - Spazzamento, spalamento neve
 - Affissione e consegna volantini e notiziari
 - Spostamento bidoni spazzatura della mensa scuola
 - Apertura chiusura parchi Primo maggio e via Pozzo
- Comune Brescia
 - Manutenzione Parco Basaglia
- Commesse varie
 - Tinteggiature
 - Potature
 - Traslochi
 - Mensa Viale Duca degli Abruzzi

Sistemazione lavorativa	
Presso cooperativa sociale Cerro Torre	4
Presso altre cooperative di tipo B	2
Altro	5

Sistemazione abitativa	
Presso appartamenti Comunità	9
Presso appartamenti Associazione Amici del Calabrone	4
Altro	0

Alcuni dati

Dimissioni

La durata media del percorso è di 1281 giorni

812 nel 2012

Ad oggi nessuna delle 4 persone dimesse ha più usato sostanze

Alla dimissione nessuno dei quattro aveva un'attività di lavoro a tempo pieno

Difficoltà di inserimento lavorativo

2 part-time

1 rientrata in famiglia

1 inserita in un percorso di housing sociale

Proroga del percorso (36 mesi) per tre delle quattro persone dimesse

Alcuni dati

Abbandoni

media giorni di presenza 205 (180 nel 2012)

12 nel 2013
27 nel 2012

Cause

Mancanza di motivazione
10 persone (6 nel 2012)

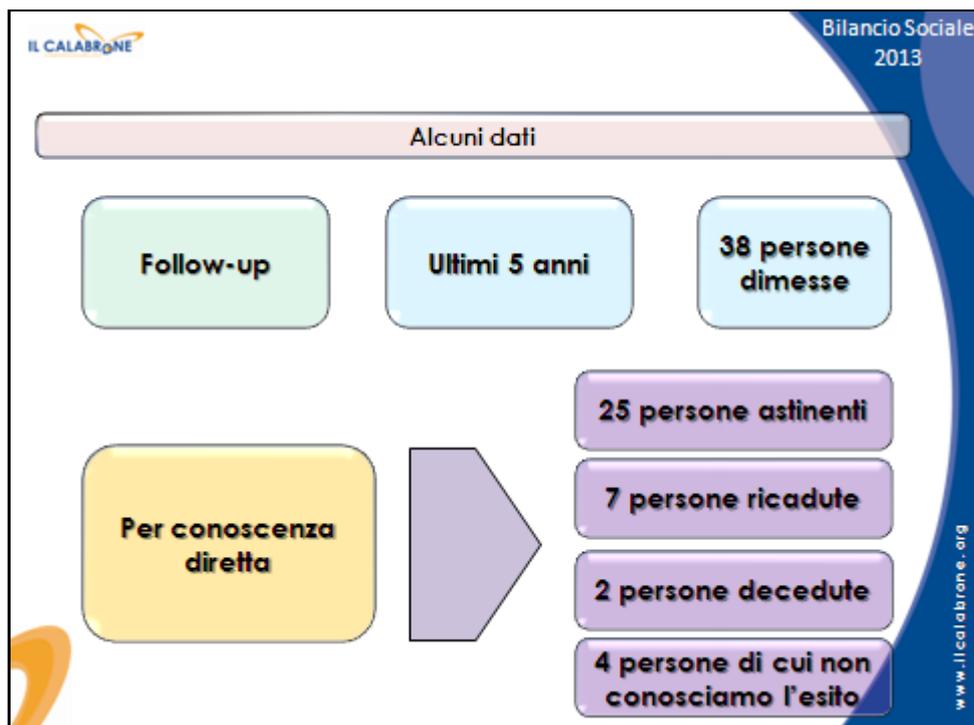
Craving
2 persone (14 nel 2012)

Allontanamenti

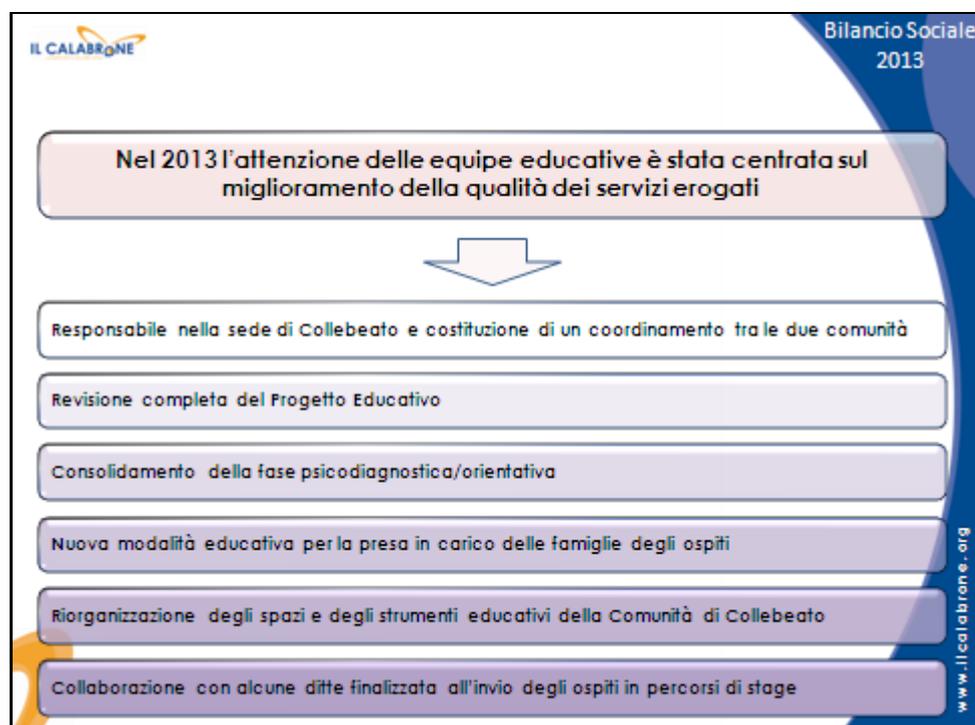
Cause

6 nel 2013
7 nel 2012

Rottura del contratto per atteggiamenti trasgressivi e/o aggressivi rispetto ai quali gli utenti non hanno lasciato spazio alla messa in discussione e al lavoro su di sé



FATTI SIGNIFICATIVI



Nuova Responsabile di sede nella comunità di Collebeato Costituzione di un coordinamento fra le due comunità

Il coordinamento, composto dalle responsabili delle due comunità (Ed. Prof. Crescini Silvana - Ed. Prof. Paesano Simona) e dal Responsabile di Area (Ed. Prof. Campana Andrea), ha come obiettivo:



Il monitoraggio delle due sedi

L'armonizzazione dei processi educativi finalizzata alla continuità terapeutica della presa in carico degli ospiti

Il controllo continuativo degli aspetti legati ai controlli di vigilanza, appropriatezza e gestione del sistema Qualità

L'individuazione delle tematiche da discutere nelle equipe ed in equipe unica

Revisione completa del Progetto Educativo

A dicembre 2013, dopo un lungo periodo di riflessioni e formazioni, le due equipe hanno concluso la revisione del Progetto Educativo



Fornire strumenti che favoriscano la consapevolezza di limiti e risorse personali per la costruzione di un progetto di vita, coerente con tale consapevolezza, che preveda l'interruzione/diminuzione dell'uso di sostanze e il miglioramento della qualità della vita

Viene superato il concetto di «prima e seconda fase» e vengono costruiti due moduli: terapeutico (Collebeato) e riabilitativo (Brescia)

Viene data una risposta alle nuove problematiche ed ai bisogni degli ospiti che arrivano nelle nostre strutture. Risposte sempre più diversificate

Viene data rilevanza all'approccio psicoterapico e la nuova modalità di presa in carico delle famiglie

Consolidamento della fase psicodiagnostica/orientativa

Dall'inizio del 2013 la fase psicodiagnostica è stata affidata ad una consulente esterna (Dott.ssa Chiodi Daniela), il lavoro di valutazione si conferma essere fondamentale per:



L'individuazione degli obiettivi specifici definiti nei Progetti Educativi Individuali

L'individuazione del tipo di approccio psicoterapico utile per ciascun ospite

Creare le condizioni per monitorare i processi di cambiamento ed avere un riscontro, a fine programma, scientificamente validato

Nuova modalità educativa per la presa in carico delle famiglie degli ospiti

Le equipe, in questi ultimi anni, hanno ritenuto indispensabile dare forma al lavoro con le famiglie degli ospiti. I motivi principali che hanno portato alla costituzione dell' Area Famiglia:



Inserimento di ospiti giovani ancora in carico alle famiglie d'origine

L'aumento di ingressi di persone con partner, ex partner e figli

La previsione di un aumento di rientri in famiglia a fine programma

Questa nuova modalità prevede l'individuazione di un operatore con competenze specifiche. La presa in carico delle famiglie inizia durante la fase di accoglienza e prosegue per tutto il Programma. L'operatore individuato lavorando in stretta sinergia con i servizi invianti, gli operatori di riferimento e gli operatori che gestiscono il gruppo dedicato alle famiglie, proporrà alle famiglie un percorso parallelo prevedendo colloqui, lavori di gruppo e incontri finalizzati alla mediazione familiare educativa e alla definizione delle modalità di relazione successive al Programma Terapeutico.

Riorganizzazione degli spazi e degli strumenti educativi della Comunità di Collebeato

La budgetizzazione e l'impossibilità di aumentare il numero di posti accreditati rende necessario consentire l'accesso al maggior numero di persone. In tal senso si è pensato di riorganizzare gli spazi terapeutici educativi con il fine di raggiungere gli obiettivi personali degli ospiti nel minor tempo possibile.



Psicodiagnosi all'ingresso

Differenziazione del gruppo degli ospiti in due sottogruppi

Utilizzo del sistema Qualità per il monitoraggio dei tempi, per la stesura del P.E.I e per la rivelazione delle anomalie

La riorganizzazione degli spazi ergoterapici: taglio bosco, orto, zafferano, miele



La costante attenzione a questi aspetti permette di presidiare i processi educativi e monitorarne i tempi

Collaborazione con alcune ditte finalizzata all'invio degli ospiti in percorsi di stage

Gli operatori sono costantemente impegnati nella costruzione di una modalità di gestione funzionale della rete di aziende e cooperative che si sono rese disponibili ad avviare percorsi di tirocinio formativi ed inserimenti lavorativi



Aumento delle quantità di proposte da offrire agli ospiti

In alcuni casi l'esperienza del tirocinio si è evoluta in assunzioni vere e proprie

Formazioni e tirocinanti

Nel 2013 gli educatori hanno partecipato ad alcuni eventi formativi significanti



Aggiornamento sulla modalità di conduzione dei gruppi

Acquisizione degli strumenti per la scrittura di mail, relazioni e progetti

La supervisione mensile di gruppo a tutti gli operatori dell'Area

Le due Comunità hanno ospitato tirocinanti provenienti dallo I.A.L. (Educatori Professionali Sanitari), dall'Università Cattolica (Scienze dell'Educazione) e dalle scuole di Counseling di Brescia e Milano

Una Educatrice Professionale dell'Area Comunità ha partecipato ad una presentazione sulle tematiche legate al lavoro della Comunità Terapeutica

Volontari

Il contributo dei volontari rimane un elemento indispensabile per garantire il funzionamento delle nostre strutture



Supporto alle famiglie degli ospiti

Accompagnamenti

Gestione degli aspetti sanitari

Collaborazione nella preparazione dei pasti

Gestione di spazi educativi e ricreativi

Collaborazione nella gestione delle attività lavorative

Collaborazione nella gestione di alcuni servizi in convenzione con il Comune di Collebeato

Organizzazioni di incontri con associazioni del territorio

Per il 2014 è previsto che i responsabili di sede incontrino regolarmente i volontari per raccogliere impressioni, suggerimenti e criticità

Comunità di Collebeato

La collaborazione con il Comune di Collebeato continua positivamente

Attraversamento pedonale delle scuole

Distribuzione pasti a domicilio

Accompagnamento delle persone disabili nei centri diurni

Volantinaggio e affissioni in bacheca

Gestione traffico nei cortei funebri

Apertura e chiusura dei parchi del comune

Trasporto e ricollocazione dei bidoni della spazzatura della mensa

L'utilizzo del pane e della frutta in eccesso della scuola elementare

Lo svolgimento di questi servizi dedicati alla cittadinanza continua ad essere occasione di inclusione sociale e ci permette di far conoscere i nostri servizi, gli ospiti e gli operatori

Comunità di Collebeato

Nel 2013 ci è pervenuta dall' ARCI, di mettere a disposizione parte della comunità per una tappa della Mangialonga

Questo ci ha permesso di collaborare con le associazioni di Collebeato, di far conoscere la nostra realtà e di restituire, per un giorno, uno spazio di proprietà del comune ai suoi cittadini

L'esperienza è proseguita con il coinvolgimento di alcuni ospiti alla collaborazione per la realizzazione della Festa delle Pesche ed altri eventi sul territorio

La Comunità di Collebeato ha inoltre collaborato con l'associazione Zampamano e l'Area Prevenzione e Politiche Giovanili nella gestione dei Grest.

Quando richiesto, la Comunità ha offerto i propri spazi per eventi formativi di vario genere raccogliendo consensi positivi. Significativo l'aumento delle richieste pervenute dai gruppi Scout della Provincia

Nella nuova riorganizzazione è stato costituito un gruppo di persone, esterne l'equipe, per coprire i turni notturni

Comunità di Brescia

La Comunità di Brescia ha avuto la possibilità di partecipare alle varie iniziative che si sono svolte nella piazza comune offrendo agli ospiti occasioni di socializzazione e collaborazione nella organizzazione degli eventi



Queste attività si sono rivelate significative dal punto di vista dell'inclusione sociale dando la possibilità a persone esterne di avvicinarsi e conoscere maggiormente la nostra realtà

L'esperienza di inclusione sociale è garantita anche dalla gestione del parco Basaglia (manutenzione) e dalla mensa della Comunità frequentata dal personale della Cooperativa, ma anche da operatori di altri servizi (Coop. Colibrì, ISB, ...) e ospiti esterni

La Comunità mette anche a disposizione degli spazi adeguati ad accogliere i figli degli ospiti per le visite del fine settimana

Gli operatori hanno promosso e avviato un confronto, con la Cooperativa, sulla necessità di mettere a disposizione degli spazi per persone con difficoltà nel reinserimento sociale e lavorativo dopo la dimissione

Ad un ospite che rispondeva a tali caratteristiche è stata data la possibilità di proseguire la propria esperienza con la Comunità anche dopo la dimissione

II. AREA POLITICHE GIOVANILI E PREVENZIONE

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

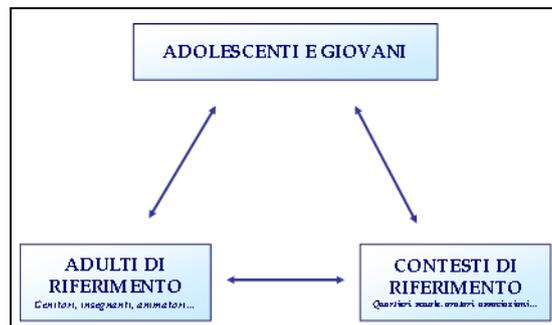
Gli interventi dell'area politiche giovanili e prevenzione hanno carattere socio educativo e sono realizzati da diverse figure professionali: educatori, counselors, sociologi, psicologi, mediatori...

A questi si aggiunge, su specifiche attività, un gruppo di volontari che svolge un prezioso lavoro di supporto.

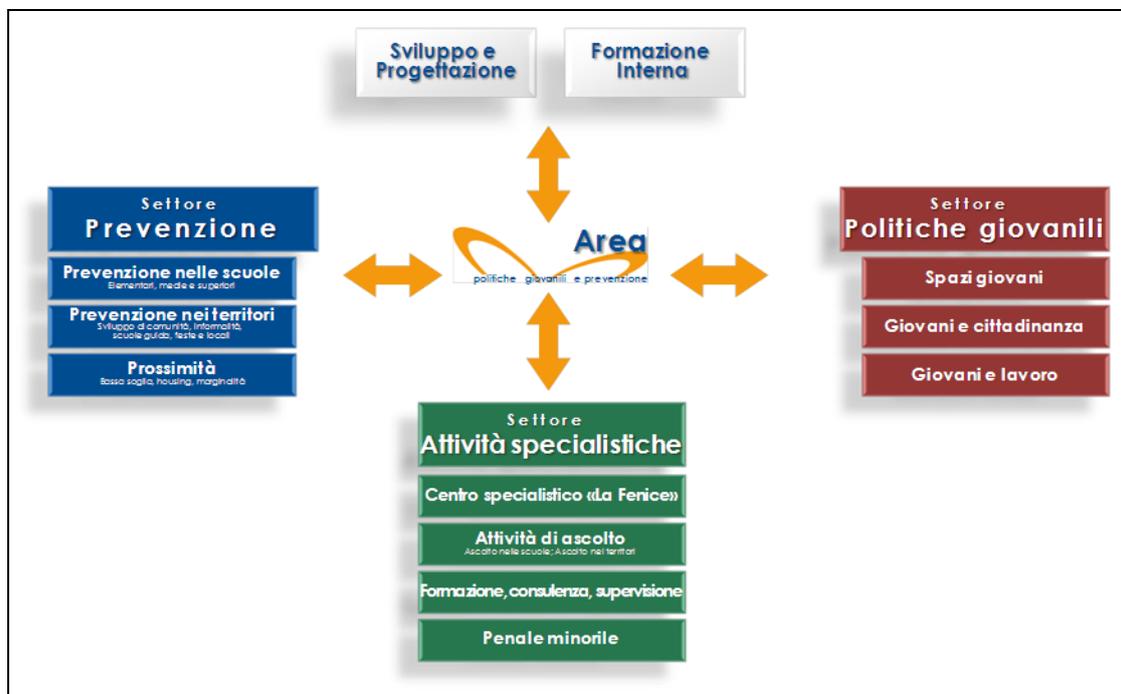
FINALITA'

- Rafforzare le competenze pro-sociali di adolescenti e giovani.
- Ridurre tra gli adolescenti comportamenti a rischio (a livello sanitario, psicosociale e legale).
- Rafforzare le competenze educative e preventive delle comunità locali.
- Aumentare il livello di partecipazione attiva degli adolescenti a livello comunitario.

DESTINATARI



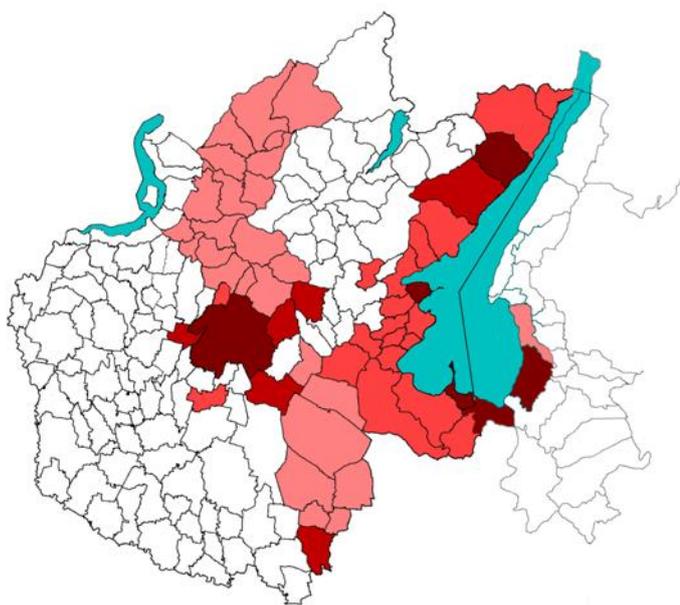
STRUTTURA ORGANIZZATIVA



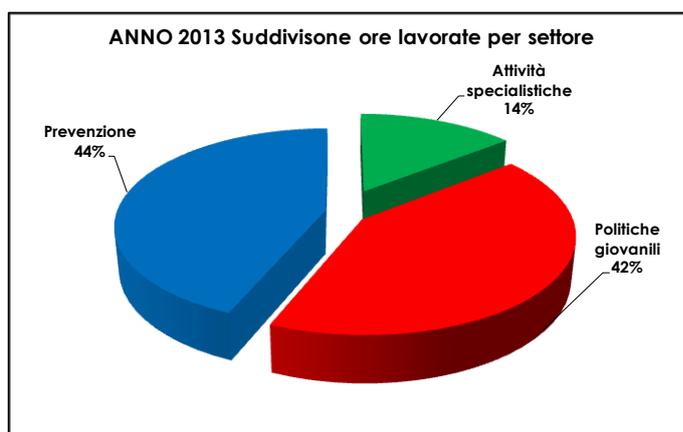
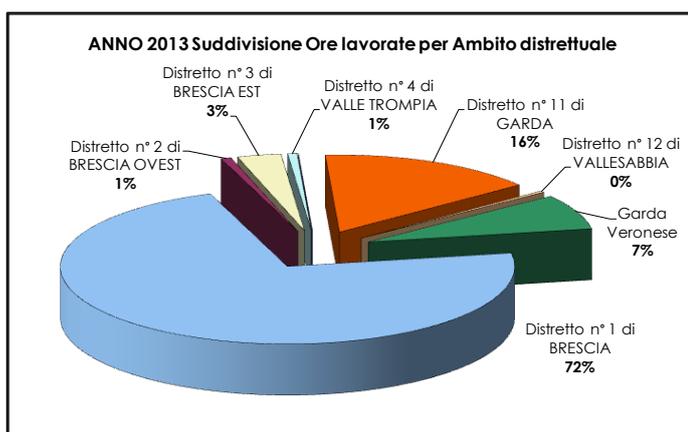
SERVIZI EROGATI.

Le attività realizzate dall'Area abbracciano buona parte della provincia di Brescia e si estendono sulla sponda veronese del lago di Garda. In tutti i progetti viene posta attenzione a valorizzare le risorse e le opportunità già presenti nel territorio.

Nel 2013 il Comune di Brescia si conferma la zona in cui le attività sono maggiormente concentrate (sia in termini di ripartizione pro-capite del budget, sia in termini di ore lavorate e in termini di diversificazione degli interventi); continua anche il percorso di radicamento in diversi Comuni del lago di Garda (sia sul versante bresciano che su quello veronese).



	Meno di € 100 ogni 1.000 abitanti
	Tra € 100 e € 250 ogni 1.000 abitanti
	Tra € 250 e € 750 ogni 1.000 abitanti
	Tra € 750 e € 1.500 ogni 1.000 abitanti
	Oltre € 1.500 ogni 1.000 abitanti



SETTORE POLITICHE GIOVANILI

POLITICHE GIOVANILI: UN SETTORE IN CAMBIAMENTO

Il contesto è cambiato!

Il tasso di disoccupazione giovanile ha ormai raggiunto livelli drammatici nel paese e quindi anche nella provincia di Brescia.

Vediamo nei nostri servizi un numero significativo di giovani non più inseriti in percorsi formativi e senza prospettive lavorative (NEET).

Brescia è una città che, pur avendo risorse e potenzialità, ha abbandonato la propria identità storica ("la città del tondino") ed è alla ricerca di una nuova direzione di sviluppo.

Abbiamo ritenuto importante fare nostro quanto detto all'interno del Documento –Generazioni del Cnca: «C'è bisogno di un nuovo "patto sociale" che ridia spazio e prospettiva al ruolo dei giovani nella società».

Questo è oggi il nostro modo di fare educazione:

- Promuoviamo acquisizione competenze chiave spendibili nei diversi contesti di vita;
- Le promuoviamo in contesti di gruppo e attraverso modalità non formali;
- Educare è sempre più attivare processi in cui sono presenti molteplici soggetti;
- Meno politiche giovanili sempre più politiche per la comunità!

LE ATTIVITÀ:

Spazi giovani

Gli spazi giovani sono "laboratori sociali" che forniscono opportunità e promuovono competenze ai giovani cittadini di età compresa tra i 14 ed i 25 anni.

Le attività degli spazi giovani:

Laboratori: Sono spazi di durata limitata nel tempo e con obiettivi specifici. I laboratori possono essere gestiti da professionisti esterni ma anche da giovani con competenze specifiche che si sperimentano nel ruolo di conduttori. Alcuni dei laboratori: laboratorio di writing, stencil, riciclo artistico, rap, break-dance, costruzione e montaggio audio e video.

Gruppi di lavoro: Sono gruppi a tema che durano nel tempo. Alcuni dei gruppi attivati: web-radio, riciclo computer e rigenerazione, gruppi di confronto sul genere.

Attività educative non-formali: sono i tempi e gli spazi non strutturati vedono al centro la dimensione relazionale, sono presenti in tutte le aperture. Le attività sono: discussioni di gruppo, colloqui individuali, organizzazione di eventi.

AYP: Active Young People- giovani e partecipazione

Legalità, cittadinanza attiva, auto imprenditorialità, autonomia, sviluppo sostenibile, capitale sociale... sono le parole chiave di un "discorso" sulla società: partire dai giovani, con i giovani, per superare quei meccanismi autoreferenziali che oggi non permettono di trovare soluzioni di lungo respiro alla crisi. Motore della nostra proposta è una visione delle "giovani politiche" come politiche che investono sui **giovani come strategia per un cambiamento della società.**

Promuoviamo percorsi in cui il partecipare si declina nelle accezioni di:

"essere parte"- appartenere, sapere qual è il proprio luogo e conoscere il proprio tempo, valorizzare gli aspetti di inclusione;

"prendere parte"- essere attivi, promuovere cambiamento, affrontare assieme ad altri un problema collettivo;

L'orizzonte verso cui si muovono le attività è:

- lo sviluppo delle competenze sociali dei ragazzi che coinvolgiamo;
- la possibilità per i giovani di vivere esperienze concrete di cittadinanza attiva;

- la promozione della vita associativa, incoraggiando le organizzazioni di giovani, quali luoghi di coesione sociale, stimolando i progetti di integrazione dei giovani nella vita cittadina;

I percorsi possono essere attivati in diversi ambiti, perché diversi possono essere le declinazioni della partecipazione: **sociale, economica, politica, culturale, ambientale.**

I LABORATORI DI ECONOMIA SOCIALE: brescia-click, biblioclick, brecycling (ciclofficina e rigenerazione pc)

Laboratori in cui convivono dimensione **economica e sociale** dell'attività. La struttura a «mini-jobs» permette di valorizzare l'instabilità e l'intermittenza che caratterizzano l'impegno dei più giovani.

Sono spazi in cui si producono beni o servizi specifici coniugando l'attenzione al come e con chi si produce, con l'attenzione al prodotto e ai suoi fruitori.

Per il territorio tali attività hanno un forte valore simbolico e di utilità sociale.

Per i giovani sono lavori intermittenti che permettono di sperimentarsi nel mercato del lavoro



SETTORE PREVENZIONE

Tutte le attività con esplicita valenza preventiva sono state accorpate nel **Settore prevenzione**.

Di seguito sono presentati i diversi ambiti presidiati con attività specifiche.

PREVENZIONE NELLE SCUOLE

Nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 sono stati realizzati 285 percorsi per gruppo – classe.

Grazie al progetto "Io mi proteggo" si sono realizzati nuovamente, dopo alcuni anni di interruzione "forzata", degli interventi di prevenzione sul tema HIV. Complessivamente si sono raggiunte 29 classi.

Gli interventi all'interno della scuola primaria si sono consolidati e differenziati. Si sono consolidati i percorsi rivolti ai bambini con interventi a sostegno delle Life Skills per un totale di quasi 1000 studenti in 54 classi. In chiusura dell'anno scolastico si è pubblicato il volume "Educare in prospettiva" che raccoglie i paradigmi, finalità e intenti, metodologia, indicazioni e orientamenti in tema di prevenzione nella scuola.

In quest'anno scolastico si è realizzata una importante indagine conoscitiva sul consumo di farmaci in adolescenza, in cui ci siamo avvalsi della supervisione esterna di una docente universitaria. La ricerca ha permesso di conoscere in modo maggiormente approfondito la tematica rispetto ai consumi, alle percezioni di rischio, alla relazione tra consumo di farmaci e altre sostanze, agli aspetti che ne influenzano i consumi.

Nell'ambito della scuola secondaria di primo grado le esperienze hanno consolidato ed ampliato gli interventi a sostegno delle life skills (decision making e problem solving).

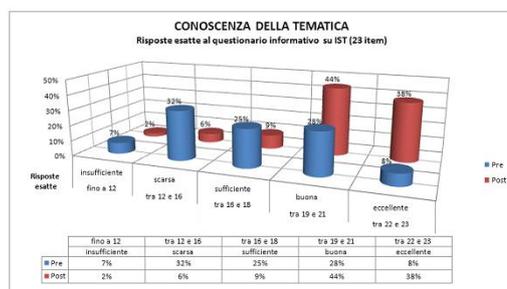
Si sono mantenute le esperienze formative a supporto della buona costituzione del gruppo classe rivolte alle classi prime della scuola secondaria di primo e secondo grado: 30 classi per circa 600 studenti. Complessivamente sono stati raggiunti circa 5.592 studenti.

Interventi Realizzati	Classi	Gruppi trasversali	Studenti/Adulti	Contatti
Scuola Primaria	53		1.396	3.388
Scuola Sec. I Grado	100	8	2.108	6.725
Scuola Sec. II Grado	107	6	2.088	6.248
Mondo adulto	80		890	1.100

I principali progetti all'interno dei quali si sono sviluppate le attività sono stati "Route 66" destinato alle scuole secondarie di primo grado del distretto 11, Il progetto "Principio Attivo" destinato alle scuole primarie e secondarie della città.

In evidenza poniamo il progetto "Io mi proteggo" in collaborazione con l'Università degli studi di Brescia, sviluppato con il contributo del Bando Sociale 2012 di Fondazione Comunità Bresciana. Due le aree di intervento presidiate sul tema della prevenzione dai comportamenti a rischio: il tema delle sostanze stupefacenti e il tema HIV.

Si sono coinvolte 18 classi seconde sul tema sostanze stupefacenti e 29 classi terze e quarte sul tema hiv raggiungendo complessivamente circa 750 studenti delle scuole secondarie di secondo grado cittadine. Al suo interno si è realizzato un questionario di valutazione pre-post rispetto alle conoscenze acquisite dagli studenti incontrati che ha dimostrato l'efficacia dell'intervento con un incremento evidente delle risposte esatte rilevate nella seconda somministrazione.



LE CONOSCENZE ACQUISITE DAGLI STUDENTI PRESENTANO UN CAMBIAMENTO IN POSITIVO EVIDENTE TRA LA SOMMINISTRAZIONE "PRE" E LA SOMMINISTRAZIONE "POST".
SI RIDUCONO I QUESTIONARI CON UNA VALUTAZIONE INSUFFICIENTE, SCARSA E SUFFICIENTE A FAVORE DELLE VALUTAZIONI SUPERIORI: BUONA ED ECCELLENTE.
RISPETTIVAMENTE CON UN INCREMENTO DEL 16% E DEL 30%.



ISTITUTI COINVOLTI NEI PROGETTI

Scuole Primarie: "Sauro"; "Raffaello"; "Battisti"; "28 maggio"; "Melzi"; "Boifava" Caionvico; "Calvino"; "Giovanni XXIII"; "Quasimodo"; "Rinaldini"; "Calini"; "Casazza"; "Deledda" Chiesanuova; "Bertolotti" Fornaci; "Marcolini" Vill.Sereno; "Marconi" S.Eufemia; Primaria di Peschiera; Primaria di Tremosine;
Scuole secondarie di primo grado: "De Filippo Tovini" – San Polo; "Franchi" – Chiesanuova e Villaggio Sereno; Calvino – San Polo; Caionvico; "Lana/Fermi"; "Virgilio" – Mompiano; "Pirandello" – Tridentina - Vill. Prealpino; Desenzano; Padenghe; S. Felice; Pozzolengo; Serle; Gargnano; Calvagese; Salò; Tignale; Toscolano; Tremosine; Peschiera; Sirmione; Remedello; Rivoltella; Bardolino; Gardone Riviera; Lazise, Lonato, Manerba, Poncarale, Castenedolo, Collebeato. **Scuole secondarie di secondo grado** IPC GOLGI; IPC Sraffa; IPSIA Fortuny ; Istituto Salesiano Don Bosco; ITC Lunardi; ITIS Castelli-Moretto; Liceo "Leonardo"; Liceo "Olivieri"; Liceo "Foppa"; Cfp Lonati, CFP-Zanardelli; Liceo "Gambara", IPSSAR "Mantegna"

PREVENZIONE NEI TERRITORI

Il progetto "Scelte di stile"

Nel corso del 2013 si è concluso progetto di prevenzione rivolto agli oratori cittadini, realizzato in collaborazione con il Centro Oratori Bresciani ed il Comune di Brescia.

L'azione "Formazione e Accompagnamento" del progetto "Scelte di stile" si è realizzata su due annualità.

Il primo anno di progetto ha coinvolto nella formazione 5 oratori in forma sperimentale. Gli oratori coinvolti sono stati: San Luigi, Fornaci, Urigo Mella, San Bartolomeo, San Faustino.

Visto il buon esito della prima annualità si è replicato il modello formativo con altri 3 oratori nel 2013: Buffalora, Badia, Violino.

Il progetto P.e.i.n.f.

In aprile si è concluso il progetto di educazione informale nel territorio di S.Polo e S. Polino. Il progetto di titolarità dell'Assessorato alla Sicurezza del Comune di Brescia ha sviluppato interventi sul tema della legalità, di prevenzione al bullismo ed ai comportamenti a rischio.

Il progetto risulta particolarmente significativo per la collaborazione con le forze dell'ordine pur mantenendo funzioni e ruoli differenziati. All'interno del progetto si è realizzato il kit didattico + video "Oltre il Bullismo" prodotto destinato alle agenzie educative del territorio con l'obiettivo principale di mostrare come i "social network" possano, in alcune circostanze, alterare la realtà e condizionare il giudizio dei soggetti che ne fanno uso.

Scuole Guida

Si sono realizzate serate di formazione sugli effetti e rischi delle sostanze stupefacenti alla guida e sulla relativa normativa in vigore. È un ambito in cui è assolutamente importante fare prevenzione in quanto si tratta di spazi in cui è possibile trovare ragazzi diciottenni pieni di entusiasmo per la nuova avventura che stanno per cominciare.

Il progetto ha coinvolto 17 autoscuole, per un complessivo di 20 gruppi per ogni periodo.

In città le autoscuole aderenti sono state 6, le altre 11 invece si trovano in provincia, in particolare nei seguenti comuni: Nuvolento, Montichiari, Villa Carcina, Vobarno, Odolo, Ponte Caffaro, Roncadelle, Bovezzo, Castenedolo, Lumezzane.

Pertanto i distretti sociosanitari coinvolti sono stati: distretto 1, 2, 3, 4, 10, 12.

Tra aprile 2012 e aprile 2013 sono stati realizzati 61 interventi con gruppi diversi di giovani.

Sono stati incontrati circa 700 persone, soprattutto ragazzi ma anche qualche adulto.

Sono state coinvolte anche 4 polizie locali: Brescia, Roncadelle, Bovezzo, Villa Carcina. Il lavoro di collaborazione con le diverse polizie locali ha consentito di costruire lezioni chiare, precise ed efficaci sia nei contenuti che nella capacità di creare interesse e partecipazione dei destinatari.

Riduzione dei rischi e del danno

Nel 2013 al servizio di riduzione dei rischi e del danno di Brescia (Progetto NSIV) hanno aderito 632 persone, per un totale di 16.266 contatti. Il servizio si propone di ridurre l'incidenza dell'infezione da HIV e HCV e delle problematiche sanitarie connesse all'utilizzo di sostanze stupefacenti per via endovenosa.

Numero siringhe sterili distribuite	116.787	Colloqui informativi MTS/malattie infettive	2.308
Numero siringhe utilizzate ritirate	91.639	Colloqui informativi sostanze	3.373
Siringhe rese/ siringhe date	78%	Counselling MTS/malattie infettive	457
Numero soggetti inviati ai servizi per sottoporsi al test HIV-HCV	123	Counselling sostanze	560
Numero di visite infermieristiche	418	Numero di profilattici distribuiti	5.668
Numero di Medicazioni/consulenze sanitarie	629	Fiale di Narcan distribuite	102
Numero soggetti inviati a Ser.T/Smi	345	Fiale di acqua distillata distribuite	22.052
Numero soggetti inviati ai servizi sanitari	180	Tamponcini distribuiti	22.844

Casa Bukra

Da marzo 2012 procede la sperimentazione per l'accoglienza fino a 6 minori stranieri non accompagnati, inviati dal comune di Brescia nell'appartamento chiamato "Casa Bukra", che in egiziano significa "domani". Inizialmente tale servizio è stato di titolarità di Isb e la Cooperativa Il Calabrone si è occupata della gestione della parte educativa. **Nel 2013 "Casa Bukra" diviene di un progetto di titolarità della sola cooperativa Il Calabrone**, mentre Isb rimane la proprietaria dell'immobile a cui noi paghiamo l'affitto, ma non entra nel merito della questione organizzative ed educative.

Dall'estate 2013, si sta discutendo di accreditamento con il comune di Brescia, per dare maggior stabilità, ma fino alla fine di quest'anno, si è andati avanti con rinnovi delle convenzioni già esistenti.

Durante tutto il 2013 Casa Bukra ha accolto in tutto **10 ragazzi**, di cui 4 dimessi nel corso nell'anno per il raggiungimento della maggiore età. Nel corso del 2013 la nazionalità dei ragazzi ha subito un mutamento, con l'arrivo di numerosi albanesi. Al 31 dicembre 2013 i ragazzi ospiti di "Casa Bukra" erano:

3 albanesi

2 marocchini

1 egiziano.

Con i ragazzi si è provveduto, dopo un periodo iniziale di **accoglienza** all'inserimento presso corsi di alfabetizzazione e per chi già sedicenne all'attuazione di alcuni **stage occupazionali** promossi direttamente dalla nostra cooperativa. Tre dei quattro ragazzi dimessi, hanno già avuto un contratto di lavoro.

Continua la proficua collaborazione con i nostri volontari, sia per l'opera di alfabetizzazione che per l'affiancamento nella preparazione dei pasti e della gestione domestica. Continua la collaborazione con le altre realtà presenti all'interno della nostra cooperativa.

Permangono tra le criticità il collocamento abitativo dei neo maggiorenni, che difficilmente hanno le risorse economiche per andare in completa autonomia e che rischiano di finire tra le mani di poco "generosi" ed "onesti" connazionali e per quanto riguarda la gestione dell'appartamento l'esiguità delle risorse messe a disposizione dal Comune, che consentono ancor oggi la copertura formale di solo 24 ore settimanali dell'educatore, monte ore insufficiente a svolgere tutto quanto è necessario.

Campi estivi "Cresciamo da asini"

Nel periodo aprile - settembre 2013 attraverso la collaborazione tra le Associazioni Amici del Calabrone e Zampamano e la Cooperativa si sono realizzate iniziative estive per i bambini a sostegno delle famiglie. Complessivamente nel periodo di progetto si sono realizzate cinque settimane aggregative ed alcune giornate aperte.

I bambini coinvolti con le rispettive famiglie attraverso i campi risultano circa 140. L'accesso ai campi ha risposto genericamente al bisogno delle famiglie di accudire i figli nel periodo non scolastico. Oltre a questo bisogno trasversale le proposte di Cresciamo da asini, per la strutturazione con figure qualificate, ha accolto diverse situazioni di bambini che necessitano di accompagnamento personalizzato. La strutturazione delle attività in piccolo gruppo e il rapporto ridotto tra numero partecipanti e operatori garantisce la cura nel dettaglio delle proposte e il rapporto con i singoli curato in funzione degli specifici bisogni.

SETTORE ATTIVITÀ SPECIALISTICHE

Il settore attività specialistiche raggruppa diversi servizi e proposte progettuali.

Le attività realizzate sono così elencabili:

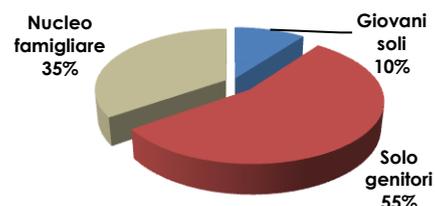
1. Centro specialistico per l'adolescente e la famiglia "La Fenice";
2. Progetto Virgilio;
3. Sensibilizzazione, formazione e consulenza;
4. Ascolto nelle scuole e nei territori.

Centro specialistico per adolescenti e famiglia La Fenice

La Fenice è un centro specialistico per l'adolescente e la famiglia che offre risposte a problematiche specifiche quali i comportamenti autolesivi, l'uso e abuso di sostanze stupefacenti, i disturbi d'ansia e gli attacchi di panico, l'abbandono scolastico. In data 21/02/2013 Regione Lombardia ne ha riconosciuto il carattere sperimentale ai sensi della L.R. n. 3/2008.

Da gennaio a inizio dicembre 2013, sono giunte al Centro specialistico La Fenice **49 richieste**.

- **5** richieste sono pervenute da **giovani** di età compresa tra i **18 anni ai 24** che si sono presentati da soli;
- **17** richieste da **nuclei famigliari** con la presenza dei genitori e dei figli;
- **27** richieste da **genitori** (singoli o in coppia).



Le 49 richieste riguardavano **52 ragazzi/e** (da alcuni genitori sono state evidenziate richieste per più di un figlio): 31 maschi e 21 femmine.

- **17** richieste sono riferite a ragazzi/e tra i **14** e i **16** anni;
- **23** richieste sono riferite a ragazzi/e tra i **16** e i **18** anni;
- **10** richieste sono riferite a ragazzi/e tra i **18** e i **20** anni;
- **2** richieste sono riferite a ragazzi/e tra i **20** e i **24** anni.

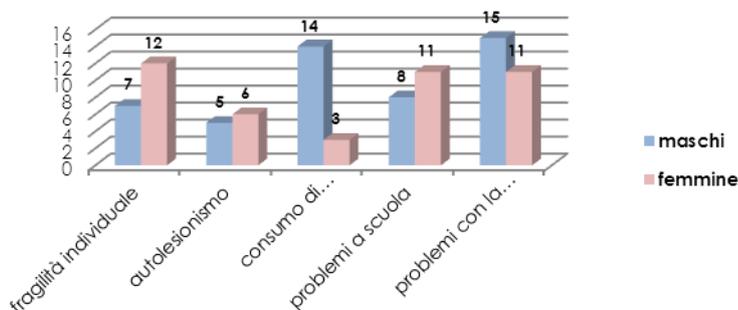
Complessivamente, il 77% delle richieste riguarda minorenni.

Le richieste pervenute dalle persone al Centro sono state classificate in cinque differenti tipologie; in molti casi la stessa richiesta è stata ricondotta a più tipologie.

- **33** sono riferite a **problemi con la famiglia**;
- **28** sono riferite a **problemi a scuola**;
- **26** sono riferite a **fragilità individuali**;
- **22** sono riferite al **consumo di sostanze stupefacenti**;
- **12** sono riferite ad **autolesionismo**.



Vi sono significative differenze di genere rispetto a tali tipologie:



Il servizio ha intercettato richieste sia dalla **città** (**21** – 43%) che dalla **provincia** (**28** – 57%).

Progetto Virgilio

È un progetto realizzato con la Cooperativa Arimo e la Scuola bottega. Si inserisce nell'ambito del penale minorile, è realizzato all'interno dell'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni e si rivolge a ragazzi della provincia di Brescia, segnalati dall'USSM, con bisogno di accompagnamento, indipendente dalle eventuali misure in corso, con la possibilità di poter proseguire anche dopo la chiusura del fascicolo giudiziario. Il progetto mira a facilitare il reinserimento sociale del minore attraverso un intervento pedagogico. Il progetto è attivo dall'anno 2012.

Sensibilizzazione, formazione e consulenza:

In collaborazione con Comuni, parrocchie e scuole sono stati attivati diversi percorsi di sensibilizzazione, consulenza e formazione rivolti a genitori e realtà che a diverso titolo si occupano di minori.

Sensibilizzazione: in questo ambito le proposte si sono fondamentalmente orientate verso progetti composti da due/tre serate pubbliche seguite da un percorso di approfondimento sui temi trattati con gruppi di genitori che intendevano aderire.

È importante sottolineare che le tematiche affrontate in queste serate riguardano quattro importanti filoni di interesse che l'area prevenzione ha ormai affinato:

- il tema della prevenzione, elemento ormai storico che caratterizza l'agire dell'Area Prevenzione. Le serate hanno avuto come contenuto il tema delle sostanze stupefacenti, la genitorialità, la relazione genitori/figli, l'affettività.
- il tema delle Politiche Giovanili, approccio di lavoro con i giovani e gli adulti che pone l'Area Prevenzione all'avanguardia. Le serate hanno riguardato le Politiche Giovanili in relazione a temi assolutamente centrali quali la Partecipazione e la Cittadinanza Attiva.
- il tema dell'essere adolescenti oggi: in un momento di veloci e importanti cambiamenti che caratterizzano la nostra società, come ridare senso, valore, luogo e possibilità agli adolescenti di portare a termine i loro compiti di sviluppo.
- il tema della rete: limite/risorsa, la rete oggi rappresenta una delle innovazioni più emergenti. Obiettivo è quello di ridare un luogo a questa nuova presenza valorizzando e accompagnando attraverso forme nuove gli adolescenti nella loro crescita.

Sono state realizzate diverse serate organizzate da altre realtà e in cui ci è stato chiesto di portare il proprio contributo su specifiche tematiche.

Nelle serate si è sempre riscontrata una buona presenza; l'attenzione da parte nostra è lo strutturare serate utilizzando modalità coinvolgenti attraverso l'utilizzo di strumenti mediatici che rendano gli incontri piacevoli, ma allo stesso tempo ricchi di contenuti. I rimandi (sia orali che attraverso questionari di soddisfazione) evidenziano sempre un forte apprezzamento rispetto ai contenuti (innovativi) che alle modalità di esposizione attente al pubblico presente e adeguate a mantenere un elevato grado di attenzione e concentrazione.

Formazione: sono stati realizzati percorsi di formazione all'interno del distretto 12, 11, 1; in particolare possiamo citare: percorso di formazione all'interno nel progetto "Scelte di stile" realizzato in collaborazione con il Cob.

- Formazione con i genitori di Bedizzole sul tema della genitorialità;
- Formazione con un gruppo di genitori di sant'Eufemia auto finanziatisi;
- Formazione con Associazione Genitori di Gargnano;
- Formazione genitori a Tignale in collaborazione con la dott.ssa Mariella Bombardieri.

Consulenza: sono state realizzate consulenze ad amministrazioni comunali sul tema della progettazione di servizi rivolti ai minori soprattutto in tema di politiche giovanili, consulenze a gruppi di genitori o oratori rispetto a situazioni di difficoltà con gli adolescenti, a servizi quali cag e/o servizi similari (ad esempio con il comune di Peschiera del Garda sul lavoro di politiche giovanili messo in essere dall'amministrazione).

L'ascolto nella scuola e nei territori

Sportello ascolto nel territorio di Castenedolo

Su richiesta dell'amministrazione comunale si mantiene un intervento di consulenza all'interno della scuola.

Progetto La rosa dei venti

Nel mese di dicembre 2013 sono stati attivati tutti gli sportelli di ascolto nei 7 istituti comprensivi presenti nell'ambito distrettuale 11 – Garda.

Principio Attivo 2012/13 e integrazione "Io mi Proteggo"

Sportello ascolto secondarie di secondo grado

Attraverso la proposta degli spazi di consulenza educativa aperti a diverse tematiche, abbiamo incontrato complessivamente 63 studenti per 107 colloqui, in quattro istituti differenti LICEO Gambara, ITC Lunardi, CFP Zanardelli, IPC Golgi, IPSSAR Mantegna.

Sportello ascolto nei comprensivi del territorio

Con i diversi istituti (primaria e secondaria di primo e secondo grado) si sono mantenuti durante l'anno incontri e contatti con i docenti. Oltre ai rapporti di consulenza "a chiamata" precedentemente presentati si sono gestiti alcuni spazi di consulenza strutturati presso IC SUD 2 (attivazione), IC NORD 1(continuità), IC EST 3(continuità), IC EST 2(continuità). Le attività sviluppate in quattro istituti comprensivi cittadini ha permesso di dare supporto alle famiglie con 118 colloqui di consulenza pedagogica realizzati raggiungendo 83 genitori. Le richieste portate agli spazi di consulenza sono state tutte pertinenti alla proposta offerta e si possono distinguere in due ampie tipologie di domanda:

- una domanda che riguarda l'ambito scolastico e/o il comportamento dei figli a scuola o nell'approccio allo studio;
- un'altra domanda che si rivolge alle modalità relazionali educative da tenere con i propri figli in seguito a diversi comportamenti che creano preoccupazione e/o problema.

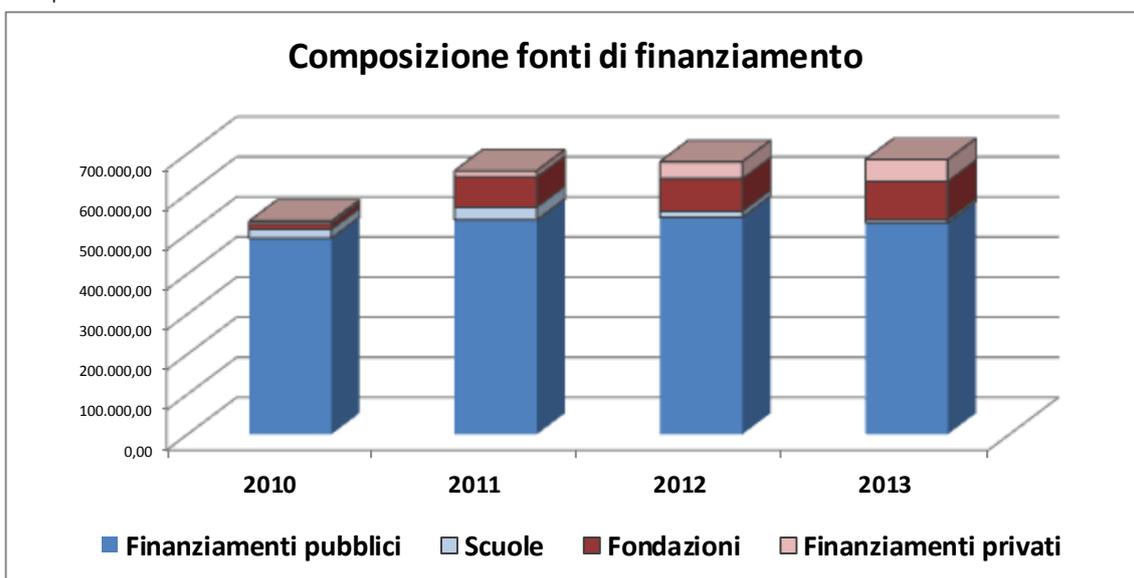
Nella prima tipologia confluisce un tipo di domanda che spesso viene inizialmente presentata come una richiesta di ordine scolastico, ma che poi si rivela anche coinvolgere la relazione educativa genitori-figli.

Emerge talvolta una fatica a trovare un' intesa tra adulti (genitori e insegnanti) quando i bambini manifestano comportamenti che escono dall'ordinario. Il supporto ai genitori si rivela molto efficace soprattutto per quanto riguarda la possibilità di contenere ansie e preoccupazioni degli adulti che diversamente possono alimentare tensioni e disorientamento nei piccoli.

FONTI DI SOSTENTAMENTO

Le attività realizzate dall'Area hanno una forte valenza pubblica e, nel corso degli anni, sono state prevalentemente finanziate con fondi pubblici. La crisi economica di questi ultimi anni e i paralleli drastici tagli al sistema di welfare, stanno mettendo in dubbio la possibilità di rispondere a bisogni sociali che sono sempre più evidenti. Per questo motivo, dal 2010 la cooperativa ha avviato un processo di diversificazione delle fonti di finanziamento dell'area politiche giovanili e prevenzione. Si cerca in questo modo di acquisire maggiore autonomia nella capacità di costruire risposte adeguate ai bisogni incontrati e di garantire servizi idonei anche in presenza di una forte contrazione dei finanziamenti pubblici.

I risultati di questi sforzi sono già evidenti: i finanziamenti da fondazioni e da privati sono cresciuti sia in termini assoluti che in termini relativi; questo senza contrarre il valore complessivo dei finanziamenti e senza riduzioni significative nei finanziamenti pubblici.



	2010	2011	2012	2013	Variazioni 2010 - 2013	Composizione	Valore assoluto
Finanziamenti pubblici	92%	81%	80%	77%	Finanziamenti pubblici	-16%	8%
Scuole	4%	5%	2%	1%	Scuole	-75%	-67%
Fondazioni	3%	11%	12%	14%	Fondazioni	417%	566%
Finanziamenti privati	1%	2%	6%	8%	Finanziamenti privati	570%	763%

III. FUND RAISING

Anche per il 2013 è proseguita la consulenza con la società Fundraiserperpassione, che da alcuni anni ci supporta. Dal 2007 ad oggi sono stati raccolti fondi per **777.858 euro**; le spese di funzionamento per l'attività ammontano a € 113.341 euro, pari al 14% delle somme raccolte.

La raccolta del 2013 ammonta ad euro 112.440, con un aumento di euro 15.260 rispetto al 2012; è aumentato anche il numero di donazioni, che passa da 126 a 161. Sono invece diminuiti sia l'importo minimo che quello massimo donato, facendo diminuire anche il valore medio delle donazioni.

RESOCOONTO 2013		
	2013	2012
Donazioni annue	€ 112.440	€ 97.180,00
Donatori	116	102
Donazioni	161	126
Importo minimo della singola donazione	€ 5,00	€ 10,00
Importo massimo della singola donazione	€ 20.000,00	€ 21.500,00
Valore medio delle donazioni	€ 698,39	€ 771,26

Confronto dati 2013-2012

Tipologia donatori	2013		2012	
	N. donazioni	€	N. donazioni	€
PERSONE FISICHE	142	€ 82565	108	€ 81440
Persone	122	€ 73.015	88	€ 68.440
Don Piero	9	€ 6.250	9	€ 9.500
Sacerdoti	11	€ 3.300	11	€ 3.500
CLUB SERVICE	11	23775	10	9775
Associazioni e gruppi	7	€ 17.675	6	€ 4.650
Parrocchie e oratori	4	€ 6.100	4	€ 5.125
FONDAZIONI	4	1800	2	1100
AZIENDE	3	1300	3	1700
EVENTI	1	3000	3	3165
TOTALE	161	€ 112.440	126	€ 97.180

TIPOLOGIA DEI NOSTRI DONATORI

Di seguito presentiamo i dati relativi sia alle donazioni che ai donatori: è importante sottolinearne la differenza in quanto i due dati non coincidono, dal momento che alcuni donatori donano più volte nel corso dell'anno.

I donatori sono stati suddivisi in **4 categorie** per meglio comprendere la loro capacità di donazione: **piccoli, medi, grandi e grandissimi**.

I donatori del 2013 sono in numero inferiore rispetto alle donazioni relative allo stesso anno, questo incide anche sulla loro classificazione: ci sono donatori che fanno "piccole" o "medie" donazioni più volte l'anno e che quindi alla fine dell'anno vengono considerati "grandissimi" donatori, mentre le singole donazioni restano "piccole" o "medie".

Nel 2013, in totale i nostri donatori risultano essere **116**, anche se si tratta di un dato inferiore al reale: fra i grandissimi donatori troviamo le oblazioni che vengono consegnate a don Piero, spesso in forma anonima.

Nelle seguenti tabelle chiariamo anche in termini economici cosa intendiamo con le categorie piccola, media, grande e grandissima riferite alle donazioni e ai donatori.

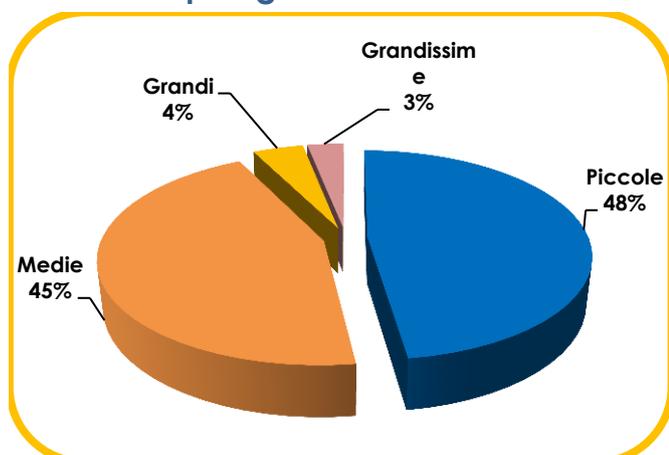
Rispetto al 2012 è aumentato il numero delle piccole e delle medie donazioni, ma è diminuito quello delle grandi.

Per quanto riguarda i donatori sono aumentati anche i grandissimi donatori che dai 5 sono diventati 7 nel 2013.

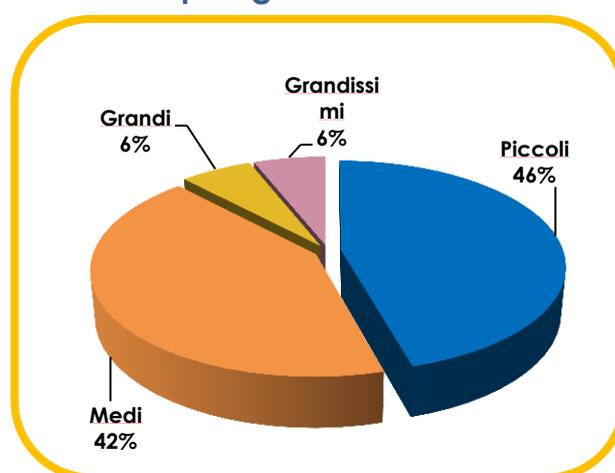
LE DONAZIONI 2013			
tipo donazione	totale	numero donazioni	range donazione
Piccole	€ 4.505,00	77	5,00 € - 100€
Medie	€ 29.035,00	72	101 € - 1.000 €
Grandi	€ 18.900,00	7	1.001 € - 5.000€
Grandissime	€ 60.000,00	5	5.001 € - oltre €

I DONATORI 2013			
tipo donazione	totale	numero donazioni	range donazione
Piccoli	€ 3.530,000	53	5,00 € - 100€
Medi	€ 20.860,000	49	101 € - 1.000 €
Grandi	€ 15.800,000	7	1.001 € - 5.000€
Grandissimi	€ 72.250,000	7	5.001 € - oltre €

Tipologia di donazione



Tipologia di donatori



Nel 2013 abbiamo inoltre intrapreso due nuove modalità di sostegno: le bomboniere solidali, e il voto online. La prima forma di sostegno consiste nel devolvere in favore de Il Calabrone la somma destinata a regali o bomboniere in occasione di eventi da festeggiare; agli amici e invitati verrà consegnata una piccola pergamena come ricordo e ringraziamento. La seconda iniziativa è quella proposta da Unicredit che sceglie di devolvere un contributo economico a diverse realtà, in base al numero di voti online che la cooperativa aderente riceve dai suoi sostenitori. A dicembre 2013 è stata lanciata per la prima volta l'iniziativa che ha avuto un'ottima risposta: in pochi giorni Il Calabrone ha ottenuto 636 voti, ottenendo così da Unicredit un contributo pari a € 1.323,33 (contributo che verrà incassato nel 2014). Si tratta di semplici gesti per condividere con amici e parenti una azione concreta di solidarietà, una testimonianza che aiuta far conoscere anche a tante altre persone la nostra realtà e a far sentire tutti parte della nostra vita cooperativa.



Altra novità del 2013 è la possibilità di fare una donazione online, con carta di credito in modo sicuro dalla piattaforma "Il mio dono" a cui abbiamo aderito, il link alla pagina della donazione è raggiungibile direttamente dal nostro sito internet. Nel 2013 abbiamo ricevuto solo una donazione utilizzando questa modalità, ma sicuramente questo è un canale di donazione che incentiveremo.

I DATI DEL 5 X MILLE

Per quanto riguarda la raccolta fondi proveniente da campagne del 5 per mille, viene presentata una sezione a parte rispetto all'attività di fund raising del 2013 in quanto i **15.311,14 euro incassati in questo anno** dal 5 per mille provengono da campagne relative all'anno 2011 (anno d'imposta 2010).

Nella tabella di seguito vengono indicati i 5 per mille relativi alla campagna 2011 e incassati nel 2013, e l'importo relativo alla campagna 2012, non ancora nelle disponibilità della cooperativa.

CAMPAGNA	ANNO D'IMPOSTA	NUMERO SCELTE	IMPORTO SCELTE ESPRESSE	IMPORTO SCELTE GENERICHE	IMPORTO TOTALE	MEDIA EURO SCELTE ESPRESSE	ANNO D'INCASSO
2008	2007	432	13.625,34	1.209,73	14.835,07	31,54	2011
2009	2008	419	13.902,95	1.234,83	15.137,78	33,18	2011
2010	2009	472	14301,37	966,47	15267,84	30,3	2012
2011	2010	476	14468,09	843,05	15311,14	30,4	2013
2012	2011	480	14069,01	1345,79	15414,8	29,310438	/

Come si può leggere in tabella, l'importo complessivo risultante dalle scelte espresse è in costante aumento negli anni. Anche per quanto riguarda l'anno d'imposta 2010, incassato nel 2013, si registra un incremento delle scelte e dell'importo ottenuto. Nell'anno successivo, invece, pur aumentando il numero delle scelte registrate, si evidenzia una diminuzione dell'importo delle scelte espresse, ma un aumento dell'importo attribuito grazie alla ripartizione proporzionale delle scelte generiche (ovvero di coloro i quali scelgono l'ambito di destinazione ma non specificano il codice fiscale dell'organizzazione a cui destinarlo). Negli anni la media degli importi destinati grazie alle scelte espresse è diminuita, probabilmente a causa della complessiva diminuzione degli stipendi registrata negli ultimi anni.

CONSIDERAZIONI FINALI

Complessivamente nel corso del **2013**, sommando le entrate relative all'attività di fundraising e dei 5 per mille, la cooperativa ha incassato da attività di raccolta fondi **127.751,14 euro**.

Per quanto riguarda i donatori complessivi, non è possibile sommare i due dati come per l'attività di raccolta fondi, in quanto non è dato sapere i nominativi di coloro che hanno scelto di destinare il loro 5 per mille al Calabrone. Questi quindi potrebbero essere donatori attivi, come potrebbero essere donatori¹⁰ solo in questa circostanza.

¹⁰ Per donatore in senso stretto si intende colui che dona parte della sua ricchezza ad un'organizzazione non profit (donazione). Quando si considera invece il 5 per mille si parla di donatori in senso lato perché scelgono di destinare ad un'organizzazione non profit, l'importo che verrebbe comunque prelevato in fase di dichiarazione dei redditi, anche nel caso di non scelta.

IV. MECCANISMI DI MUTUALITÀ INTERNA

- Mensa interna gratuita o rimborso pasti consumati fuori sede.
- Agevolazioni per i dipendenti la cui residenza è distante dalla sede della cooperativa.
- Elasticità dell'orario di lavoro.
- Elaborazione gratuita delle dichiarazioni dei redditi per i dipendenti che ne fanno richiesta.
- Calcolo dei versamenti IMU per i dipendenti che ne fanno richiesta.
- Contributo, a richiesta, per chi frequenta corsi universitari o corsi di specializzazione e anticipo spese di iscrizione con recupero rateizzato.
- Telefono aziendale
- Corsi di formazione: in corso d'anno sono stati effettuate numerose azioni formative per i dipendenti: questi interventi hanno consentito di offrire spunti di accrescimento delle competenze e delle abilità degli operatori.

FORMAZIONE.

Corso	Partecipanti	Ore di formazione
Area prevenzione e politiche giovanili; settori, finalità e strategie	21	267
Assemblea nazionale CNCA	1	16
Come comunicare il Sociale in modo efficace e costruire Relazioni durature	1	8
Contabilità analitica e controllo dei costi per le decisioni aziendali	5	60
Costruzione e gestione del sito internet	2	18
Descrivere l'organizzazione: struttura, funzioni e deleghe	5	60
Diritti al futuro. I giovani e l'economia nella comunità	6	48
Formazione sul tema sicurezza	36	480
Gruppi di sviluppo manageriale	9	63
Homo Donator: Grammatica e Geografia del Donatore	2	16
Il metodo di lavoro cooperativo. Essere squadra: lavorare insieme	26	208
Il sistema di competenze e responsabilità per comprendere, decidere e agire	2	30
Improvvisazione, le forme dell'intuizione	2	14
Introduzione di nuovi strumenti di confronto tra le equipe	10	160
La comunicazione efficace	9	108
La comunicazione- Supervisione comunità	8	128
La prevenzione selettiva	12	192
Life skill training program	1	16
Microsoft Ngo day 2013	2	8
Restiamo umani: nuovi alfabeti dello sviluppo economico, sociale, ambientale	3	60
TOTALE ORE		1.960

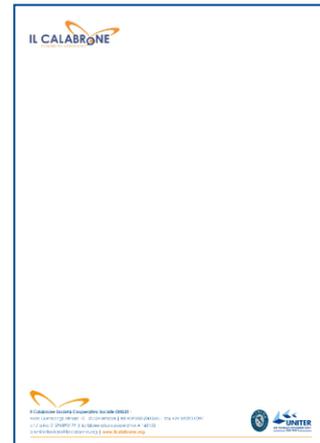
COSTI SOSTENUTI PER LE AZIONI FORMATIVE A FAVORE DEI DIPENDENTI	
Retribuzioni corrisposte al personale dipendente per le ore di formazione ¹¹	€ 16.358
Costi di iscrizione, partecipazione, viaggio, organizzazione ecc.	€ 6.499
TOTALE	€ 22.857

¹¹ In questa voce sono considerate solo le ore retribuite, effettivamente a carico della Cooperativa e non coperte da specifici progetti.

V. LA COMUNICAZIONE

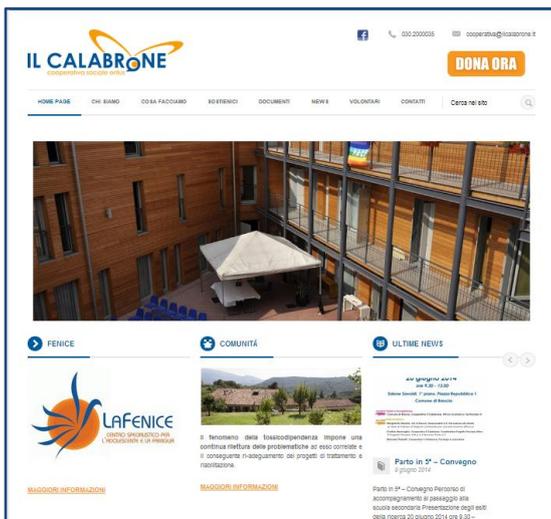
Nel 2013 si è deciso di dare un nuovo impulso all'attività di comunicazione, interna e d'esterna, e di rivedere la linea editoriale e gli strumenti di comunicazione.

È stato quindi avviato un lavoro di riprogettazione del logo della cooperativa, con l'obiettivo di renderlo più d'impatto dal punto di vista comunicativo e più moderno, mantenendo però una continuità con il passato. Per farlo è stato necessario un lavoro di confronto e condivisione interna e la collaborazione di un grafico professionista. Dopo una serie di proposte siamo arrivati alla definizione del nuovo logo della cooperativa, che mantiene l'idea del volo e i colori blu e arancione che caratterizzavano anche il vecchio logo. La definizione di un nuovo logo ha poi reso necessario reimpostare anche tutta la linea di documenti interni ed esterni: carta intestata, cartellette, presentazioni, ecc..



Con la stessa società di grafica è iniziata anche l'impostazione di una brochure e un pieghevole istituzionale di presentazione della cooperativa. Il lungo lavoro di redazione dei testi e di individuazione delle immagini da utilizzare non è terminato con il 2013. Si prevede la stampa del materiale definitivo per l'autunno 2014.

L'investimento sulla comunicazione ha inoltre portato ad una totale rivisitazione del sito internet www.ilcalabrone.org, e all'apertura di un profilo facebook della cooperativa: www.facebook.com/ilcalabrone.org.



VI. INIZIATIVE

Nel corso del 2013 sono continuati gli appuntamenti e le iniziative sia interne che pubbliche.

GLI "INCONTRI DI PENSIERO"

Per il terzo anno è stato organizzato il ciclo di serate denominate "Incontri di pensiero". Sull'onda del desiderio di dare nuovo spazio a pensieri e riflessioni, abbiamo realizzato tre importanti serate di incontro e confronto su tematiche particolarmente attuali che hanno richiamato un pubblico sempre numeroso e vario. Testimoni d'eccezione le hanno presentate e guidate.

Il tema conduttore del 2013 è stato "Sguardi di Speranza".

- Sabato 26 ottobre, il direttore della Casa della Carità di Milano, Silvia Landra introdotta da Mariella Bombardieri, ci ha parlato del tema <<Come e cosa possono sperare i "senza">>.
- Il 9 novembre è intervenuto invece il filosofo Roberto Mancini, che, dopo l'introduzione di Milena Bontempi, ha sviluppato il tema <<Speranza: tra utopia e narrazione della realtà>>
- Il 23 novembre, infine, introdotto da Valeria Boldini, ci ha portato la sua testimonianza Mons. Giacomo Canobbio, sul tema <<la misericordia come relazione trasformatrice>>

Il ciclo di incontri si è concluso con uno spettacolo musicale "Pensieri e musiche di Giorgio Gaber", con il gruppo "Quelli che... Gaber".

Tutti gli incontri sono stati molto partecipati (oltre 200 persone a serata) con un generale apprezzamento sia per i relatori che per le tematiche affrontate.

Il coinvolgimento del pubblico si è calorosamente espresso nel confronto attivo personale e collettivo. L'iniziativa, resa possibile grazie al sostegno dell'Associazione Amici del Calabrone e al contributo della Fondazione Comunità Bresciana e della Morandi s.p.a. anche quest'anno è stata positiva e ci ha confermato nel proposito di renderla un appuntamento fisso annuale con la cittadinanza.

IL CALABRONE
Cooperativa di Società Civile

2013

SGUARDI DI SPERANZA

INCONTRI DI PENSIERO 2013

Sabato 26 Ottobre ore 17.30
«Come e cosa possono sperare i "senza...?"»
Silvia Landra
Direttore della casa della Carità di Milano
Introduce Mariella Bombardieri

Sabato 9 Novembre ore 17.30
«Speranza: tra utopia e narrazione della realtà»
Roberto Mancini
Docente di Filosofia, Università di Macerata
Introduce Milena Bontempi

Sabato 23 Novembre ore 17.30
«La misericordia come relazione trasformatrice»
Mons. Giacomo Canobbio
Teologo - Brescia
Introduce Valeria Boldini

Gli incontri si svolgeranno presso
l'Auditorium Capretti
(Ist. Artigianelli, via Piamarta, 6 Brescia
ingresso al parcheggio dalla salita al Castello)

Sabato 30 Novembre ore 20.30
«Pensieri e musiche di Giorgio Gaber»
con **Quelli che... Gaber**
Il spettacolo si svolgerà presso
Il Teatro dell'Oratorio di Buffalora
(a fianco della Chiesa, via Buffalora, 95)

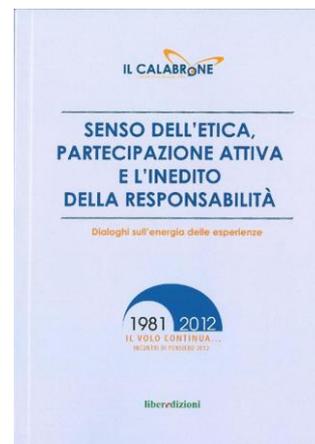
Con il patrocinio di:
Comune di Brescia
Comune di Collebato

In collaborazione con:
ASSOCIAZIONE AMICI DEL CALABRONE
FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA
MORANDI



Gli Incontri di Pensiero sono stati anche occasione per presentare il volume "Senso dell'etica, partecipazione attiva e l'inedito della responsabilità-Dialoghi sull'energia delle esperienze" che raccoglie le trascrizioni degli interventi del secondo ciclo di incontri e che ha riscosso un notevole apprezzamento. La pubblicazione, che è stata possibile grazie anche al contributo della Morandi s.p.a., è stata fortemente voluta per valorizzare le ricche occasioni di riflessione e dare nuove opportunità di incontro "di pensiero", attraverso la lettura, ad un pubblico più vasto.

Il volume è stato inoltre presentato con una larga partecipazione anche in occasione della Fiera della Microeditoria di Chiari.



Altro evento molto apprezzato è stata la mostra "Voi Siete Qui-Quando l'occhio non vuole vedere", realizzato in collaborazione con Associazione Rebus, Associazione Amici del Calabrone e cooperativa Colibrì. La mostra è stata riproposta durante gli Incontri di Pensiero

ALTRI EVENTI

Tra gli altri eventi più significativi organizzati dalla Commissione Eventi della Cooperativa nel 2013 ricordiamo:

L'INCONTRO DI FESTA, un momento di convivialità, per stare insieme, con lo scopo di veicolare la cultura della condivisione e il senso d'appartenenza a Il Calabrone. È stata l'occasione per passare un pomeriggio tutti insieme (dipendenti, collaboratori, soci, volontari, ospiti, amici e famigliari...) a chiacchierare, giocare, mangiare, ascoltare musica.



SCAMBIO CON STILE è stato invece organizzato nel cortile della struttura di Viale Duca degli Abruzzi.

Anche in questo caso lo stare insieme e la condivisione sono stati due elementi cardine dell'evento che ha visto numerose persone partecipare all'evento portando e scambiando oggetti di ogni tipo, stimolando così alla cultura del non spreco.

Un pomeriggio di saperi, baratti, autoproduzioni per condividere semplicemente, dando spazio alla creatività e alla condivisione, attraverso forme di scambio-baratto di abiti, accessori, libri, musica, oggetti vari che non si usano più, ma che qualcuno potrebbe utilizzare con piacere.

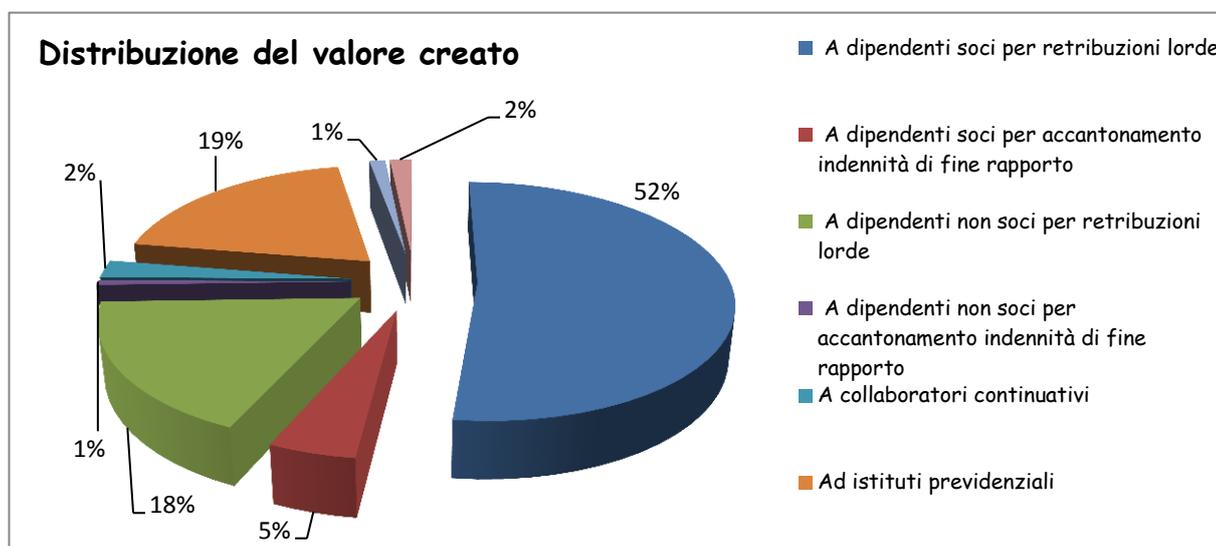
L'evento ha proposto bancarelle con produzioni artigianali di oggetti riciclati, momenti dedicati ai bambini, alla musica e alla danza...



Nel cortile di Viale Duca degli Abruzzi si è anche tenuta la serata "Dal volontariato alla cittadinanza attiva", organizzata in collaborazione con l'Associazione Via del Campo. La serata partecipata e di grande interesse, ha visto presentarsi diverse realtà di volontariato che operano in città e un toccante contributo di Agostino Burberi (ex alunno di don Milani).



5. DIMENSIONE ECONOMICA



RISULTATO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO E RIDISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA PRODOTTA

Il conto economico "a valore aggiunto" evidenzia l'ammontare dei ricavi, cioè il valore dei servizi erogati e degli altri proventi che la cooperativa ha conseguito nel corso dell'anno (RICAVI), raffrontandolo con il costo di tutte le risorse acquisite esternamente ed impiegate per lo svolgimento delle proprie attività (COSTI).

La differenza tra le due grandezze rappresenta il "Valore aggiunto" creato dagli operatori della cooperativa con la loro attività lavorativa.

L'analisi del Valore aggiunto realizza un collegamento tra il bilancio d'esercizio ed il bilancio sociale in quanto evidenzia la "ricchezza" prodotta dalla cooperativa e consente di individuare tra quali stakeholders tale ricchezza è stata distribuita.

CREAZIONE DEL VALORE

Proventi Area Comunità
Proventi Area Politiche giovanili e Prevenzione
Altre di mission
Proventi attività di Fund Raising
Proventi da altre attività

Proventi da attività istituzionali

Interessi attivi
Proventi (+) / oneri (-) straordinari netti

TOTALE PROVENTI

- Costi di funzionamento
- Ammortamenti ed accantonamenti
- Interessi passivi e oneri finanziari

= VALORE AGGIUNTO

DISTRIBUZIONE DEL VALORE

A dipendenti soci per retribuzioni lorde
A dipendenti soci per accantonamento indennità di fine rapporto
A dipendenti non soci per retribuzioni lorde
A dipendenti non soci per accantonamento indennità di fine rapporto
A collaboratori continuativi
Ad istituti previdenziali
A Enti pubblici per imposte e tasse
A riserve indivisibili

TOTALE VALORE DISTRIBUITO

STATO PATRIMONIALE

IMPIEGHI

Investimenti immateriali	7.088
Investimenti materiali	1.769.670
Partecipazioni e depositi cauzionali	122.984
Dilazione incassi da clienti	396.350
Altri crediti, ratei e risconti attivi	200.799
Somme accantonate per costruzione nuova sede	29.714
Somme liquide disponibili (cassa e banche)	406.247

SOMME IMPIEGATE	2.932.852
------------------------	------------------

FONTI

Riserve accantonate e contributi in c/investimenti	807.135
Utile (+) / perdita (-) dell'esercizio corrente	15.640
Capitale sociale sottoscritto e versato	176.000

Patrimonio della cooperativa	998.775
-------------------------------------	----------------

Dilazione pagamenti concessa da fornitori	87.614
Debiti verso dipendenti	50.783
Debiti verso istituti previdenziali	34.299
Debiti verso dipendenti per ferie non godute	49.780
Debiti verso erario	16.805
Debiti diversi, ratei e risconti passivi	74.704
Tattamento di fine rapporto	348.770
Mutui e finanziamenti	763.453
Somme accantonate per ammortam. beni materiali	502.198
Somme accantonate per copertura rischi futuri	5.670

Fonti esterne	1.934.077
----------------------	------------------

FONTI UTILIZZATE	2.932.852
-------------------------	------------------

6. GLI STAKEHOLDERS DICONO DI NOI...

LETTERA DI UN OPERATORE DELLA COMUNITÀ

Mi è stato chiesto di scrivere un pensiero rispetto al mio essere operatrice al Calabrone.

Da dove cominciare? Prima di tutto sintetizzare in un pensiero mi sarà sicuramente impossibile, vista la complessità della domanda.

Parto dall'inizio di questa avventura!

Io, in crisi rispetto al mio lavoro in un'altra struttura, mando un curriculum ad una carissima amica che, entusiasta del Calabrone mi declama le meraviglie del lavoro in comunità e dell'attenzione della cooperativa rispetto ai propri dipendenti. Un po' scettica rispetto alla tipologia di utenza (con cui non ho mai lavorato) e poco convinta di essere in grado di lavorare in una comunità terapeutica decido di presentarmi al colloquio di selezione.

Che dire? Incontro Silvio e Sandra e in un secondo colloquio Andrea.

Mi sono immediatamente innamorata del Calabrone, dell'organizzazione, dell'attenzione, delle mille possibilità di mettersi in gioco con le proprie competenze...e non avevo ancora visto la comunità! Nell'arco di quindici giorni, inizio a lavorare a Collebeato.

Ancora sotto l'effetto dell'euforia arrivo sulle colline di Collebeato e vengo accolta addirittura con i pasticcini! Trovo un'equipe visibilmente provata da un periodo difficile, ma in continuo fermento. Dopo pochi mesi mi sento come a casa, un po' frastornata da mille informazioni da memorizzare, tantissime attività da svolgere, venti persone di cui anche solo ricordare il nome diventa complicato figurarsi conoscere le loro storie.

Credo che la forza del lavoro che svolgiamo sia proprio l'equipe e il modo in cui viene gestita.

Si percepisce la volontà di tendere sempre al miglioramento reinventando le modalità per crearne di sempre più adeguate. Sembra un paradosso, ma è proprio questa forza che in alcuni momenti diviene punto debole, quando si ha la sensazione di mettere in discussione tutto e di non arrivare mai al punto (che si vede, ma sembra sempre troppo lontano).

Sono contenta di essere qui, sto imparando tanto da tutti e ho ancora molto da imparare, sto ancora cercando di capire tante cose di questo lavoro, ma mi sento supportata sia dai colleghi che dalla cooperativa (sto addirittura pensando di diventare socia).

Grazie!

Stefania

SODDISFAZIONE SERT

Nel 2013 sono stati somministrati i questionari di soddisfazione a venti Servizi invianti: nel complesso la media dei risultati è buona, ma andando ad analizzare i singoli item si evidenzia la necessità di un adeguamento degli strumenti e dei metodi educativi, per far fronte ai mutamenti del fenomeno dell' addiction.

Questo aveva già portato le equipe, nel corso del 2013, a revisionare il Progetto Educativo. La revisione è stata la prima azione di cambiamento compiuto nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni professionali e all'allineamento con i mutamenti socio-culturali degli ultimi anni.

I punti di forza emersi dalle valutazioni dei Servizi invianti indicano un adeguato accompagnamento degli ospiti dal punto di vista educativo, psicologico e sanitario.

ITEM	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	PN	P	A	M
1. ...è possibile contattare prontamente per telefono l'operatore di riferimento.	0	2	7	11	0,0%	10,0%	35,0%	55,0%
2. ...il personale è qualificato per trattare le problematiche dell'utente.	0	0	5	15	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
3. ...l'intervento svolto garantisce la continuità del processo terapeutico tra gli utenti ed il Ser.D.	0	1	3	16	0,0%	5,0%	15,0%	80,0%
4. ...il Ser.D. viene coinvolto nelle decisioni nevralgiche del percorso dell'utente.	0	1	5	14	0,0%	5,0%	25,0%	70,0%
5. ...quando si profila il rischio di interruzione del Programma il Ser.D. viene coinvolto nell'esplorazione di possibili alternative.	0	0	7	12	0,0%	0,0%	36,8%	63,2%
6. ...la Comunità valorizza il lavoro in rete con gli enti e le associazioni che operano sul territorio.	0	1	4	14	0,0%	5,3%	21,1%	73,7%
7. ...gli operatori aggiornano sistematicamente il Ser.D. sull'andamento del percorso terapeutico dell'utente.	0	1	6	13	0,0%	5,0%	30,0%	65,0%
8. ...la Comunità adatta il Progetto Educativo alle istanze di cambiamento di ciascuna persona inserita.	0	0	7	13	0,0%	0,0%	35,0%	65,0%
9. ...la Comunità adatta il proprio sistema di intervento ai mutamenti del fenomeno di addiction.	0	2	9	9	0,0%	10,0%	45,0%	45,0%
10. ...il lavoro terapeutico - riabilitativo incide sul cambiamento della persona indipendentemente dalla conclusione del Programma.	0	0	14	6	0,0%	0,0%	70,0%	30,0%
11. ...l'utente è seguito in maniera adeguata dal punto di vista sanitario	0	0	7	13	0,0%	0,0%	35,0%	65,0%
12. ...l'utente che evidenzia problematiche psichiatriche è seguito in maniera adeguata.	0	0	9	9	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
13. ...l'utente è seguito in maniera adeguata dal punto di vista educativo.	0	1	2	17	0,0%	5,0%	10,0%	85,0%
14. ...l'utente è seguito in maniera adeguata dal punto di vista psicologico.	0	0	6	14	0,0%	0,0%	30,0%	70,0%
15. ...i laboratori creativi, sportivi, culturali e informativi promuovono negli utenti lo sviluppo di un bagaglio esperienziale spendibile nel reinserimento	0	2	12	5	0,0%	10,5%	63,2%	26,3%
16. ...la Comunità favorisce e sostiene l'inserimento sociale degli utenti.	0	0	10	10	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
17. ...l'attività ergoterapica (laboratorio di assemblaggio e servizi esterni alla Comunità) costituisce per gli utenti un'esperienza occupazionale dove è possibile acquisire competenze relazionali e assumere responsabilità spendibili nel reinserimento lavorativo.	0	0	11	9	0,0%	0,0%	55,0%	45,0%
18. ...la Comunità favorisce e sostiene l'inserimento lavorativo degli utenti.	0	0	11	9	0,0%	0,0%	55,0%	45,0%
19. ...l'utente ha la possibilità di lavorare sulle problematiche familiari.	0	0	10	10	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
20. ...complessivamente, in qualità di case manager dell'utente inserito in Comunità, giudico soddisfacente la collaborazione con la Comunità.	0	0	6	14	0,0%	0,0%	30,0%	70,0%
ESITO	0%	3%	38%	59%				

PN: per niente soddisfatto; P: poco soddisfatto; A: abbastanza soddisfatto; M: molto soddisfatto

SODDISFAZIONE UTENTI

Nel 2013 il questionario di soddisfazione è stato somministrato a sedici ospiti al termine del periodo di osservazione. Gli ospiti hanno espresso un giudizio positivo in quasi tutti gli item restando in linea con i dati del 2012.

Paragonando le valutazioni dei due anni emerge una considerevole criticità relativa alla presa in carico delle problematiche legate all'area famiglia da parte della comunità.

Per far fronte a questo bisogno, percepito anche dalle equipe negli ultimi anni, è stata individuata un'educatrice che ha iniziato a prendere in carico le famiglie adottando un nuovo approccio di lavoro.

Altre criticità messe in luce dagli ospiti, se comparate con il 2012, mettono in risalto una loro scarsa percezione dell'accompagnamento da parte della comunità al reinserimento nel mondo lavorativo e sociale. Questo aspetto è espresso principalmente dagli ospiti presenti nella Comunità di Collebeato; il loro pensiero appare strutturato sull'immediata necessità di avere prospettive certe di trovare un impiego e di avviare in tempi brevi le azioni volte all'inserimento sociale.

Gli item che risaltano più di altri per valutazioni favorevoli riguardano l'aspetto sanitario (accompagnamenti, presa in carico) il rispetto della privacy e l'opportunità di fare un percorso in locali adeguati e funzionali.

Nel 2013 è stato somministrato il questionario a quattro ospiti che sono passati dalla comunità terapeutica di Collebeato alla comunità del reinserimento di Brescia e a due persone che sono state dimesse con esito positivo dalla comunità di Brescia.

I risultati sono più che positivi, soprattutto se paragonati alle valutazioni emerse nel questionario somministrato agli ospiti alla fine del periodo di osservazione; questi esiti sono probabilmente dovuti alla buona adesione al Programma Terapeutico da parte loro che, in termini di tempo, sono rimasti più a lungo in comunità.

FINE PERIODO OSSERVAZIONE	Per Niente	POCO	Abbastanza	Molto	% ESITI			
					PZ	P	A	M
Valutazione del rapporto con l'operatore del Calabrone					PZ	P	A	M
1. ... il personale è qualificato per trattare le problematiche degli utenti.	0	0	6	10	0,0%	0,0%	37,5%	62,5%
2. ... il lavoro svolto dal personale facilita il rapporto di fiducia e buona relazione tra gli utenti e il Ser.D.	0	2	9	2	0,0%	15,4%	69,2%	15,4%
3. Il personale gestisce in maniera adeguata gli strumenti previsti dal Programma Terapeutico (colloqui, riunioni, verifiche...)	0	1	11	4	0,0%	6,3%	68,8%	25,0%
4. ... il personale sviluppa e verifica con continuità il progetto educativo individuale rispettando i tempi di ciascuno.	0	2	8	6	0,0%	12,5%	50,0%	37,5%
5. ... il personale garantisce un ambiente protetto che tutela il lavoro individuale degli utenti.	0	0	9	7	0,0%	0,0%	56,3%	43,8%
6. ... il personale sa cogliere i bisogni e le potenzialità dell'utente.	0	2	7	7	0,0%	12,5%	43,8%	43,8%
7. ... il personale garantisce la privacy dei dati trattati.	0	0	3	13	0,0%	0,0%	18,8%	81,3%
ESITO	0%	6%	49%	45%				
Valutazione del programma del Calabrone					0			
8. ... il Programma rispetta le caratteristiche di ogni singolo utente per giungere alla costruzione di un programma terapeutico personalizzato.	0	1	8	7	0,0%	6,3%	50,0%	43,8%

9. Prima dell'ingresso l'utente viene sufficientemente informato sul regolamento, le caratteristiche, i tempi, la metodologia e le modalità di svolgimento del Programma Terapeutico.	0	2	6	8	0,0%	12,5%	37,5%	50,0%
10. ... il Programma prevede la costruzione di obiettivi individuali. Tali obiettivi si mettono in discussione insieme agli strumenti adottati per perseguirli.	0	2	6	8	0,0%	12,5%	37,5%	50,0%
11. Il Programma garantisce una presa in carico dal punto di vista sanitario adeguata.	0	0	4	11	0,0%	0,0%	26,7%	73,3%
12. ... il Programma mette a disposizione gli strumenti per poter lavorare sugli aspetti psicologici ed educativi.	0	1	9	6	0,0%	6,3%	56,3%	37,5%
13. Il Programma garantisce il lavoro sulle problematiche legate alla famiglia.	2	2	9	2	13,3%	13,3%	60,0%	13,3%
14. ... il Programma aiuta la persona a reintegrarsi socialmente.	2	0	8	5	13,3%	0,0%	53,3%	33,3%
15. ... il Programma rieduca al lavoro arrivando a favorire e sostenere l'inserimento lavorativo degli utenti.	2	1	8	4	13,3%	6,7%	53,3%	26,7%
16. ... il Programma favorisce la formazione di relazioni amicali non legate alla tossicodipendenza.	1	2	6	6	6,7%	13,3%	40,0%	40,0%
17. Il Programma fornisce le informazioni e la possibilità di sperimentare una nuova maniera di gestire il tempo libero.	0	4	4	8	0,0%	25,0%	25,0%	50,0%
18.la comunità mette a disposizione locali funzionali, ben disposti ed igienicamente adeguati.	0	0	4	12	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
19. ... la comunità soddisfa in maniera adeguata i bisogni primari (cibo, abbigliamento, ...).	0	1	4	11	0,0%	6,3%	25,0%	68,8%
20. ... la comunità garantisce l'accompagnamento a visite mediche, consulenze legali, rinnovo documenti, ecc.	0	0	3	13	0,0%	0,0%	18,8%	81,3%
ESITO	3%	8%	39%	50%				

PASSAGGIO DALLA COMUNITA' TERAPEUTICA ALLA COMUNITA' DI REINSERIMENTO	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	% ESITI			
					PN	P	A	M
Valutazione del rapporto con l'operatore del Calabrone								
1. ... il personale è qualificato per trattare le problematiche degli utenti.	0	0	1	3	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
2. ... il lavoro svolto dal personale facilita il rapporto di fiducia e buona relazione tra gli utenti e il Ser.D.	0	1	0	3	0,0%	25,0%	0,0%	75,0%
3. Il personale gestisce in maniera adeguata gli strumenti previsti dal Programma Terapeutico (colloqui, riunioni, verifiche...)	0	0	0	4	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%

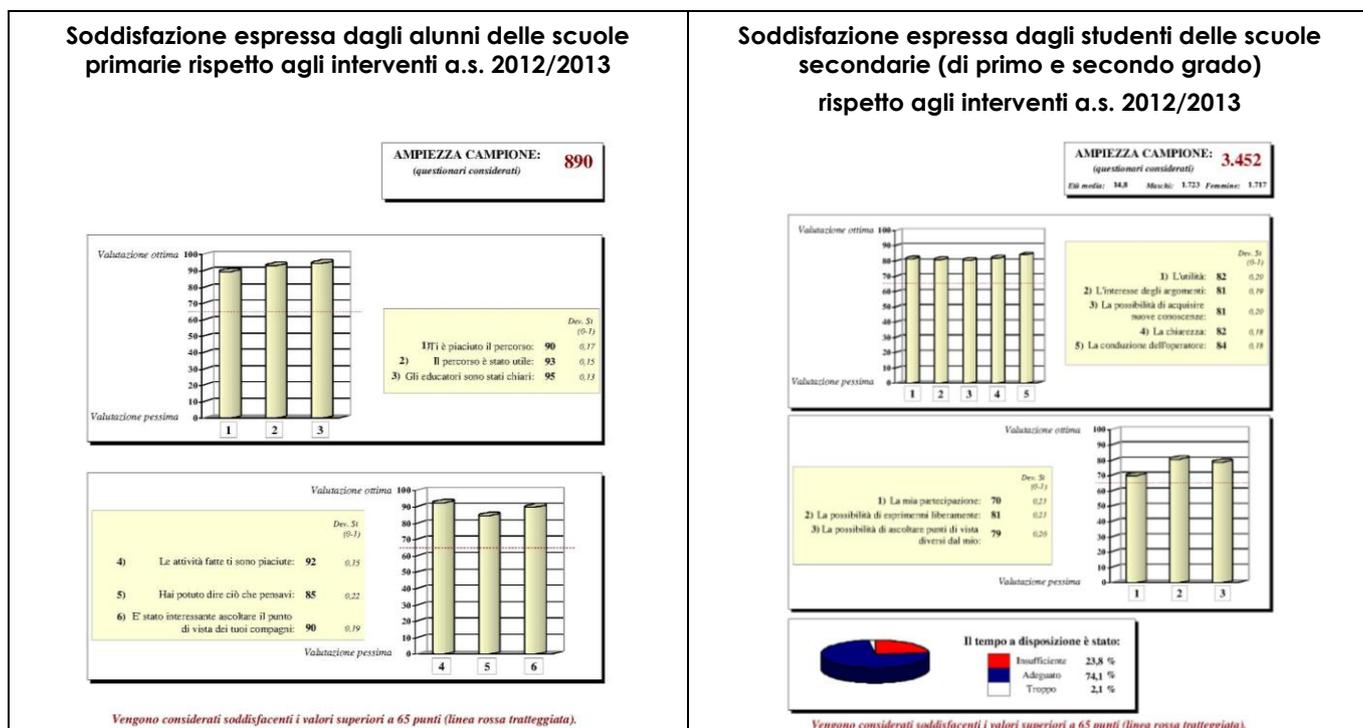
4. ... il personale sviluppa e verifica con continuità il progetto educativo individuale rispettando i tempi di ciascuno.	0	0	2	2	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
5. ... il personale garantisce un ambiente protetto che tutela il lavoro individuale degli utenti.	0	0	0	4	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
6. ... il personale sa cogliere i bisogni e le potenzialità dell'utente.	0	0	2	2	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
7. ... il personale garantisce la privacy dei dati trattati.	0	0	0	4	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
ESITO	0%	4%	18%	79%				
Valutazione del programma del Calabrone								
0								
8. ... il Programma rispetta le caratteristiche di ogni singolo utente per giungere alla costruzione di un programma terapeutico personalizzato.	0	0	1	3	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
9. Prima dell'ingresso l'utente viene sufficientemente informato sul regolamento, le caratteristiche, i tempi, la metodologia e le modalità di svolgimento del Programma Terapeutico.	0	0	0	4	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
10. ... il Programma prevede la costruzione di obiettivi individuali. Tali obiettivi si mettono in discussione insieme agli strumenti adottati per perseguirli.	0	0	1	3	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
11. Il Programma garantisce una presa in carico dal punto di vista sanitario adeguata.	0	0	0	4	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
12. ... il Programma mette a disposizione gli strumenti per poter lavorare sugli aspetti psicologici ed educativi.	0	0	0	4	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
13. Il Programma garantisce il lavoro sulle problematiche legate alla famiglia.	0	1	1	2	0,0%	25,0%	25,0%	50,0%
14. ... il Programma aiuta la persona a reintegrarsi socialmente.	0	0	2	2	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
15. ... il Programma rieduca al lavoro arrivando a favorire e sostenere l'inserimento lavorativo degli utenti.	0	0	2	2	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
16. ... il Programma favorisce la formazione di relazioni amicali non legate alla tossicodipendenza.	0	0	1	3	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
17. Il Programma fornisce le informazioni e la possibilità di sperimentare una nuova maniera di gestire il tempo libero.	0	0	1	3	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
18.la comunità mette a disposizione locali funzionali, ben disposti ed igienicamente adeguati.	0	0	0	4	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
19. ... la comunità soddisfa in maniera adeguata i bisogni primari (cibo, abbigliamento, ...).	0	0	2	2	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
20. ... la comunità garantisce l'accompagnamento a visite mediche, consulenze legali, rinnovo documenti, ecc.	0	0	1	3	0,0%	0,0%	25,0%	75,0%
ESITO	0%	2%	23%	75%				

AL MOMENTO DELLA DIMISSIONE	Per Niente	Poco	Abbastanza	Molto	% ESITI			
					PN	P	A	M
Valutazione del rapporto con l'operatore del Calabrone					PN	P	A	M
1. ... il personale è qualificato per trattare le problematiche degli utenti.	0	0	1	1	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
2. ... il lavoro svolto dal personale facilita il rapporto di fiducia e buona relazione tra gli utenti e il Ser.D.	0	0	2	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
3. Il personale gestisce in maniera adeguata gli strumenti previsti dal Programma Terapeutico (colloqui, riunioni, verifiche...)	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
4. ... il personale sviluppa e verifica con continuità il progetto educativo individuale rispettando i tempi di ciascuno.	0	0	1	1	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
5. ... il personale garantisce un ambiente protetto che tutela il lavoro individuale degli utenti.	0	0	2	0	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%
6. ... il personale sa cogliere i bisogni e le potenzialità dell'utente.	0	0	1	1	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
7. ... il personale garantisce la privacy dei dati trattati.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
ESITO	0%	0%	50%	50%				
Valutazione del programma del Calabrone					0			
8. ... il Programma rispetta le caratteristiche di ogni singolo utente per giungere alla costruzione di un programma terapeutico personalizzato.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
9. Prima dell'ingresso l'utente viene sufficientemente informato sul regolamento, le caratteristiche, i tempi, la metodologia e le modalità di svolgimento del Programma Terapeutico.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
10. ... il Programma prevede la costruzione di obiettivi individuali. Tali obiettivi si mettono in discussione insieme agli strumenti adottati per perseguirli.	0	0	1	1	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
11. Il Programma garantisce una presa in carico dal punto di vista sanitario adeguata.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
12. ... il Programma mette a disposizione gli strumenti per poter lavorare sugli aspetti psicologici ed educativi.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%

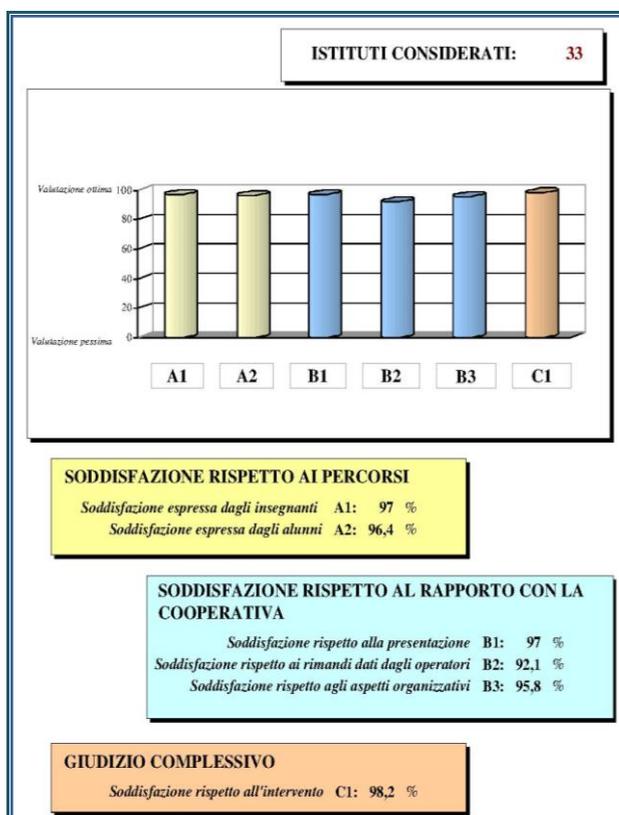
13. Il Programma garantisce il lavoro sulle problematiche legate alla famiglia.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
14. ... il Programma aiuta la persona a reintegrarsi socialmente.	0	0	1	1	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
15. ... il Programma rieduca al lavoro arrivando a favorire e sostenere l'inserimento lavorativo degli utenti.	0	0	1	1	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
16. ... il Programma favorisce la formazione di relazioni amicali non legate alla tossicodipendenza.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
17. Il Programma fornisce le informazioni e la possibilità di sperimentare una nuova maniera di gestire il tempo libero.	0	0	1	1	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
18.la comunità mette a disposizione locali funzionali, ben disposti ed igienicamente adeguati.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
19. ... la comunità soddisfa in maniera adeguata i bisogni primari (cibo, abbigliamento, ...).	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
20. ... la comunità garantisce l'accompagnamento a visite mediche, consulenze legali, rinnovo documenti, ecc.	0	0	0	2	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
ESITO	0%	0%	15%	85%				

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE

I rimandi dati dai destinatari dei percorsi realizzati nelle scuole (primarie e secondarie) durante l'anno scolastico 2012/2013, evidenziano l'elevata soddisfazione rispetto alle modalità di intervento e alla percezione di efficacia.



SODDISFAZIONE ESPRESSA DAGLI ISTITUTI SCOLASTICI



LETTERA DAGLI ISTITUTI SCOLASTICI

ISTITUTO COMPRENSIVO – DESENZANO DEL GARDA (BS)



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

1° ISTITUTO COMPRENSIVO - COD. FISC. 84004450171

via Pace, 32 - 25015 Desenzano del Garda (BS)

Tel: 030/9141359-030/9120341-030/9124280

Fax 030/9993537

bsic8aa00q@istruzione.it www.primoicdesenzano.gov.it

bsic8aa00q@pec.istruzione.it

Desenzano, 5 settembre 2013

Si attesta che gli operatori della Cooperativa « Il Calabrone » hanno collaborato in modo continuativo con la Scuola Secondaria di 1° grado « Catullo » per circa sei anni nella realizzazione ed attuazione di progetti inerenti l'ambito delle tossicodipendenze e lo sviluppo delle « life skills » nelle classi seconde e terze al fine di prevenire l'uso di sostanze e promuovere stili di vita consapevoli e salutari nei preadolescenti. In questi anni di attiva collaborazione si è apprezzata la preparazione professionale nonché la capacità organizzativa e comunicativa degli operatori sia con i gruppi classe che con il corpo docente. Le attività svolte hanno sempre ottenuto un feedback positivo sia da parte dell'utenza (genitori ed allievi) sia da parte degli insegnanti.

Cordialmente,



La collaboratrice del Dirigente

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI BEDIZZOLE
VIA MONS. A. BONTACCHIO, 4 – 25081 BEDIZZOLE (BS)
TEL. 030 674036 – FAX 030 6871771 – C.F. 93014390178

Scuola secondaria di I grado “G. Verga”
Piazza Zanardelli - 25080 Calvagese d/R

Tel./fax 030601172

Indirizzo e-mail: bsic81300b@istruzione.it - Sito web: www.icbedizzole.gov.it

I sottoscritti docenti attestano che da più di dieci anni la cooperativa “Il Calabrone” è intervenuta nella propria sede con interventi volti in primo luogo alla prevenzione delle dipendenze. Le attività sono sempre state giudicate efficaci e positive dai docenti coinvolti, gli operatori hanno sempre dimostrato ottima professionalità e competenza, oltre che piena disponibilità nei confronti dei docenti. Efficacia e riscontro positivo hanno anche riportato i periodici incontri di formazione proposti dalla cooperativa ai docenti, in particolare quelli sulle dipendenze e sulle life skills.

Anche studenti e genitori hanno più volte manifestato apprezzamento per gli interventi della cooperativa, apprezzamento riscontrato sia nei colloqui informali con gli studenti, sia attraverso sondaggi, sia attraverso gli incontri di restituzione o i corsi di formazione proposti alle famiglie.

Con interventi diretti o attraverso attività di consulenza, gli operatori sono anche risultati un utile aiuto nel trattare casi particolari di studenti coinvolti nelle tematiche trattate.

Nell’ambito delle attività di educazione alla salute è stata molto apprezzata anche l’attività della d.ssa Mariella Bombardieri, divenuta nel corso di un decennio vero e proprio punto di riferimento per docenti, alunni e genitori nell’affrontare tematiche di tipo relazionale o di disagio familiare, operando attraverso interventi in classe o attraverso l’attività di ascolto istituzionalizzata in un apposito “sportello”.

I docenti sottoscritti hanno avuto diretta esperienza dell’attività svolta dai suddetti operatori e dell’efficacia dei loro interventi, in quanto in servizio presso la sede di Calvagese per tutto l’arco di tempo considerato e per la maggior parte in qualità di coordinatori di classe, oltre che di docenti.

Calvagese d/R, 4 settembre 2013.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO II "TREBESCHI"
Via Foscolo 14 – 25010 – Desenzano d/G (BS)
Tel. 030 9110253 – Fax 030 9902912
bsic8ab00g@istruzione.it - bsic8ab00g@pec.istruzione.it

Prot. n. 4886/PM

Desenzano d/G, 07.09.13

Alla Cooperativa "IL CALABRONE"
Via Duca degli Abruzzi
Brescia

Fax 030 2010397
Agli Atti

Oggetto: **Attività Cooperativa "Il Calabrone"**.

Con la presente si dichiara che la cooperativa di cui all'oggetto ha collaborato con continuità negli ultimi anni con la scuola secondaria di primo grado di questo istituto nell'ambito del Progetto Affettività previsto dal Piano dell'Offerta Formativa, affrontando con competenza e professionalità le tematiche proposte e raggiungendo positivamente le finalità educative prefissate.



Il Dirigente Scolastico
Prof. Alfonso Dal Savio



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO "VALTENESI"
via Minerva 1 - 25080 MANERBA DEL GARDA
Tel: 0365-551134 Fax: 0365-552442
Cod. fisc. 96035990173 - email: icvaltenesi@libero.it - cod. Mecc. BSIC8AK00G

Alla cooperativa sociale ONLUS
"Il Calabrone"

L'Istituto comprensivo scuola secondaria di primo grado, sedi associate di Manerba del Garda, San Felice del Benaco e Padenghe, testimonia la collaborazione proficua avvenuta nel corso degli anni con la cooperativa "Il Calabrone", riguardo alle tematiche della prevenzione nell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute in generale, alle dinamiche relazionali ed affettive, alla comunicazione efficace e alle abilità di vita e non ultimo per importanza, al problema della dispersione scolastica. A tale proposito è doveroso menzionare il progetto "Ho perso la bussola" attuato nella sede di Manerba dal dottor Mattei, che ha permesso ad alcuni alunni di classe seconda di prendere maggiore consapevolezza del proprio percorso scolastico, con risultati positivi. Tenendo conto della realtà in cui vivono gli adolescenti, connotata da instabilità ed incertezza, auspichiamo che il rapporto di collaborazione con questa cooperativa possa continuare per rispondere alle aspettative e ai bisogni dei ragazzi.

Distinti saluti
Manerba, 5 settembre 2013

La referente del progetto
Firma
Prof.ssa Libera F. Medugno

Visto ed approvato dal Dirigente scolastico
Danilo Agliardi



Ministero Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "UGO DA COMO"

Via Marchesino, snc - 25017 Lonato del Garda (Bs)

Tel.03099968 - Fax 03099968222

Cod. Mecc BSIC82400T - C.F. 93014360171

E-mail iclonato@provincia.brescia.it - Casella pec. iclonato@pec.scuolelonato.i



Ministero Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SALO'

Via Montessori, 4 - 25087 Salo' (Bs)

TEL. 0365 41700 - FAX 0365 521296

C. F. 96034960177

E-mail: bsic8ac00b@istruzione.it e-mail certificata: bsic8ac00b@pec.istruzione.it

Prot.N. 5007/C27

Lonato del Garda 7 settembre 2013

Alla Cooperativa " Il Calabrone"
Via Duca degli Abruzzi
Brescia
Atti

Oggetto: Relazione sul Progetto "Route 66" della Cooperativa "Il Calabrone"

In qualità di Dirigente scolastico dell'IC di Lonato del Garda e dell'IC di Salò invio una breve relazione relativa agli interventi svolti dai vostri educatori presso le Scuole secondarie di primo grado " Tarello" di Lonato del Garda e " Olivelli" di Salò, , durante l'anno scolastico 2012-2013.

La Cooperativa "Il Calabrone" ha svolto il Progetto "Route 66", destinato ad alcune classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado e orientato al sostegno delle "life skills".

In ogni classe individuata sono stati effettuati alcuni interventi di due ore ciascuno in cui sono state svolte attività destinate ad accrescere nei ragazzi lo sviluppo di competenze quali senso critico, decision making, assertività, pressione dei pari.

Il progetto è stato valutato positivamente sia dagli alunni che dai docenti delle classi coinvolte.

Durante la pianificazione delle attività connesse al progetto, gli operatori hanno dimostrato competenza e grande disponibilità nei riguardi delle esigenze della scuola, degli alunni e degli insegnanti.

Durante le attività in classe, gli operatori della Cooperativa hanno lavorato con professionalità riuscendo a coinvolgere gli alunni che, nella maggior parte, hanno partecipato con grande interesse ed hanno apprezzato il progetto.

I dati raccolti durante le attività sono stati analizzati, rappresentati con grafici e restituiti agli insegnanti in un fruttuoso incontro a conclusione del progetto. A parere degli insegnanti, il profilo psicologico individuato per ciascuna classe è risultato pertinente e aderente alla realtà e le attività hanno avuto un adeguato impatto sugli alunni.



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Fiorella Sangiorgi



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO GARGNANO

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola secondaria di 1° grado

Via Repubblica 17 - 25084 GARGNANO (BS) - C.F.: 96017550177

tel. 0365 71265 - 0365 71181 -- fax 0365/72589

E-mail : bsic86900b@istruzione.it - E-mail certificata: bsic86900b@pec.istruzione.it

sito web: www.icgargnano.it

Prot. n. 6023/227A

Toscolano, 6 settembre 2013

Alla cortese attenzione
Dei Responsabili della Cooperativa "Il Calabrone"

Oggetto: comunicazione relativa alla Cooperativa "Il Calabrone"

Con la presente la sottoscritta prof.ssa Paola Pellegrini, incaricata per il Plesso di Toscolano per i Bisogni Educativi Speciali, dichiara che la collaborazione attuata negli ultimi anni con la cooperativa "Il Calabrone" si è rivelata decisamente positiva, sia per quanto riguarda le attività di prevenzione alle dipendenze svolte nelle classi terze, sia relativamente agli interventi tesi a promuovere l'acquisizione delle life-skills effettuati sulle classi prime.

Gli operatori hanno tempestivamente informato i docenti relativamente alle osservazioni fatte in classe, inoltre al termine delle attività hanno relazionato in modo puntuale, sia per iscritto sia oralmente, le conclusioni del lavoro svolto.

Desidero inoltre segnalare anche i corsi di aggiornamento rivolti ai docenti da loro organizzati, rivelatisi assai interessanti, uno svolto presso il nostro stesso istituto relativa alle life-skills, e l'ultimo organizzato lo scorso anno a settembre in collaborazione con altri esperti presso la "Casa del popolo" di Soiano del lago.

Cordiali saluti,

f.to prof.ssa Paola Pellegrini



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dot.ssa Marialuisa Orlandi

Giugno 2013

Vita della Parrocchia



Serate di "Scelte di stile"

Nei giorni 29 aprile e 13 maggio 2013 si sono svolte presso l'oratorio due serate aperte a tutti gli adulti sul tema dell'uso delle sostanze stupefacenti tra gli adolescenti.

Queste due serate sono state la conseguenza di un percorso avviato da alcuni membri della nostra comunità, che hanno partecipato durante la primavera scorsa ad un corso di formazione chiamato "scelte di stile" promosso dalla Cooperativa Il Calabrone in collaborazione con il Comune di Brescia ed il Centro Oratori Bresciani che prevedeva sei incontri gestiti da diverse figure della Cooperativa sul tema "Adolescenti e stupefacenti"; un viaggio attraverso le esperienze dei relatori che ha toccato parecchie tappe partendo dallo scenario attuale sul tema delle sostanze e passando alla loro conoscenza attraverso i nomi, i miti e le false credenze.

Obiettivo del corso era quello di formare dei referenti che poi all'interno dei rispettivi oratori potessero organizzare insieme alla Cooperativa degli eventi che coinvolgessero il maggior numero di persone interessate ad approfondire un tema delicato e purtroppo ancora di attualità come quello dell'abuso di droghe ed alcool tra gli adolescenti e della relativa prevenzione.

Il relatore della prima serata dal titolo "Adolescenti stupefacenti?" è stato il Dott. Massimo Ruggeri sociologo del Calabrone, il quale ha aperto la riunione comparando gli adolescenti ad una nave che quando è ferma in porto è al sicuro ma essa è fatta per navigare in mare aperto affrontando le belle giornate di mare calmo ma anche le tempeste e gli attacchi dei pirati. Compito di noi adulti quindi è proteggere continuamente i nostri ragazzi ma lasciandoli anche uscire dal porto per fare sì che imparino



ad affrontare gli ostacoli che la vita gli riserva. Non dobbiamo per forza cercare di crescere i nostri figli solo in base alla nostra visione della vita, in quanto noi abbiamo sensazioni ed esperienze completamente diverse dalle loro. Noi adulti infatti associamo la droga alla siringa, al buco, all'eroina, alla morte per overdose, insomma il nostro stereotipo è Cristiana F. dei ragazzi dello zoo di Berlino, mentre le nuove generazioni sono quelle del web, di facebook, delle "pastiche" dai nomi strani e della pubblicità che subdolamente inculca nella loro mente l'idea che esistano bevande miracolose che fanno volare, le quali, non dimentichiamo, contengono in modica quantità sostanze stupefacenti, e che una festa senza bevande alcoliche non è divertente. Noi adulti siamo la generazione del libro e della cabina telefonica, loro quella delle immagini e del cellulare. Per questi motivi dobbiamo imparare a confrontarci con gli adolescenti tramite il dialogo a due voci sapendo anche ascoltare quando è il momento, senza pensare di essere gli unici custodi della verità assoluta e senza dimenticare che a loro pervengono messaggi diversi a seconda del mezzo di comunicazione che usano e dei luoghi che frequentano.

Abbiamo bisogno di costruire insieme a loro un ponte che possa unire le nostre esperienze per fare in modo che i nostri giovani imparino a navigare su quel mare facendo magari come Ulisse, il quale sa di correre un grosso pericolo andando con la nave verso le sirene (provare diverse

esperienze) ma saggiamente protegge i propri amici facendogli indossare dei tappi alle orecchie e se stesso facendosi legare all'albero della nave per evitare l'irreparabile (sapersi dare dei limiti).

La seconda serata ha visto come conduttori Angelo Mattei, Paola Becchetti e Cristian Marmaglio insieme ai quali il gruppo ha fatto un lavoro diverso dalla volta precedente. Se il 29 aprile infatti i partecipanti si sono limitati ad ascoltare il relatore, il 13 maggio dividendosi in tre gruppi hanno condiviso idee e sensazioni partecipando ad un lavoro che chiedeva di rispondere ad una domanda specifica ponendo centralità sul tema della prevenzione dell'uso di sostanze rivolta ai minori: quali risorse, limiti e bisogni sono presenti nella nostra comunità? Il limite è risultato la mancanza di informazione, il bisogno quindi è una formazione per imparare a captare i segnali di disagio che a volte i giovani ci lanciano, ma di contro abbiamo anche parecchie risorse quali: una comunità coesa, i tanti volontari in ogni campo che danno un buon esempio, un gruppo di ragazzi ed adolescenti che ci ricordano che nonostante tutto i nostri giovani hanno la testa sulle spalle ed infine Don Roberto che raccoglie le proposte e le concretizza. L'appuntamento, anche per chi non ha partecipato ai precedenti, è per i prossimi incontri che si svolgeranno da settembre in poi e coinvolgeranno adulti e ragazzi sempre con la collaborazione del Calabrone.

Massimo Versari

83

PARROCCHIA S. BARTOLOMEO. BS

La nostra parrocchia grazie ad una opportunità promossa dal Centro Oratori Bresciani, ha scelto di aderire ad una proposta formativa sul tema della prevenzione. Aderendo al progetto "Scelte di stile" si è scelto di darsi strumenti più adeguati per affrontare la tematica sostanze stupefacenti. Lo scorso anno quindi un gruppo di animatori dell'oratorio ha seguito una formazione finalizzata all'acquisizione di alcune competenze sul tema delle sostanze stupefacenti della durata di sei incontri. La proposta si è realizzata attraverso la conduzione degli operatori della Cooperativa "Il Calabrone", realtà che da anni si occupa di accoglienza, prevenzione, politiche giovanili, sviluppo di comunità.

La partecipazione al percorso formativo nel 2012 ha permesso a Giuliana, Teresa, Nicola di avvicinarsi ad una tematica articolata e complessa. L'obiettivo del corso era formare i partecipanti in modo che potessero divenire, all'interno del proprio oratorio, promotori di iniziative orientate alla prevenzione. A conclusione del percorso di certo la conoscenza del tema non è risultata esaustiva e le insicurezze rispetto alla possibilità di attivarsi su di un tema delicato come il consumo di sostanze stupefacenti sono rimaste. Al contempo è rimasto anche l'interesse a

sviluppare la seconda parte di progetto che prevede un metodo di lavoro rivolto all'attivazione all'interno della comunità di "proposte concrete di prevenzione".

Si è così intrapreso un da gennaio insieme a don Angelo ed un piccolo gruppo di animatori/volontari un percorso di lettura dei bisogni della nostra comunità educativa con l'intento di individuare in quali contesti fosse possibile occuparsi di prevenzione.

L'esperienza è stata accompagnata dalla consulenza esterna di un operatore del "Calabrone". Ci siamo soffermati prima su un'idea comune di "prevenzione in oratorio" per poi provare a individuare come sostenerla, svilupparla realizzarla. I concetti chiave ai quali ci siamo affidati sostengono un'idea di prevenzione che pone attenzione sia ai messaggi impliciti che a quelli espliciti. Tra i messaggi impliciti poniamo in evidenza gli atteggiamenti degli adulti ed il loro approccio al tema, la capacità di dialogo con le generazioni più giovani, la gestione delle regole riguardanti gli ambienti di vita comunitaria (al bar vendiamo o non vendiamo alcolici, negli ambienti dell'oratorio si fuma oppure no....).

Partecipare al percorso formativo ci ha permesso di individuare alcuni "fattori di protezione", traducibili come elementi che riducono la possibilità per i più giovani di mettere in atto comportamenti a rischio:

- **Il senso di comunità** – la possibilità che offre una comunità accogliente e valorizzante della persona
- **La presenza degli adulti** come opportunità di confronto e vicinanza alle esperienze dei più giovani
- **Norme e valori contrari all'uso** di sostanze legali e illegali
- **Il sostegno di abilità individuali** dei singoli, in particolare i bambini (capacità relazionali e di gestione delle emozioni, capacità di risoluzione dei problemi, creatività,)

E' su questi elementi che intende fondarsi una proposta il più possibile allargata di coinvolgimento attivo ai diversi gruppi della comunità.

Si prevede quindi la realizzazione di un incontro di presentazione al quale saranno invitati i rappresentanti dei vari gruppi attivi in oratorio. L'obiettivo è per potere condividere gli intenti del progetto e valutare insieme l'inserimento nella programmazione del prossimo anno di alcune attività con valenza preventiva.

L'incontro è previsto per Mercoledì 15 maggio ore 20.30.

Il progetto può risultare anche occasione di accompagnamento alla nascita del nuovo oratorio che necessità di costruire sia ambienti ma anche relazioni.

La raccolta e l'elaborazione delle informazioni che hanno consentito la redazione del bilancio sociale è frutto di un lavoro di gruppo: i dati sui servizi e le valutazioni espresse dagli stakeholders coinvolti sono stati raccolti ed elaborati dai Responsabili di area, dai Responsabili di sede e di settore, dalle diverse équipe di educatori e di operatori; tutte le altre informazioni provengono dagli uffici amministrativi della cooperativa: Coordinamento generale, Comitato qualità, Segreteria, Amministrazione.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo opuscolo.



Il Calabrone Società Cooperativa Sociale ONLUS

Viale Duca degli Abruzzi 10 - 25124 Brescia

Tel +39 030 2000035 Fax +39 030 2010397

c.f./ p.iva 01296890179

Iscrizione albo cooperative A 143153

amministrazione@ilcalabrone.org

www.ilcalabrone.org

